

RASSEGNA STAMPA

FABBRICA
DEL VAPORE



Con la collaborazione di



MOROSO*

FARAM

airon



FRANCO PERROTTI **WHEN I WAS A DESIGNER**

UN VIAGGIO TRA DESIGN E ARTE NEL
MONDO VISIONARIO DELL'ARTISTA E
DESIGNER FRANCO PERROTTI
Mostra a cura di Fortunato D'Amico

4-23 ottobre 2025

FABBRICA DEL VAPORE
Tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00
Ingresso gratuito

EX CISTERNE



a cura di
My Com Factory + Studio Battage

RADIO, TV E PRESS



RADIO LOMBARDIA

02.10.2025

INTERVISTA A FRANCA PASERO



RAI ITALIA - PAPARAZZI

17.10.2025

INTERVISTA A FRANCA PASERO

LINK (MIN 39):

<https://www.raiplay.it/video/2025/10/Paparazzi-del-17102025-67234733-2018-44a8-8aae-759276bad853.html>



Arredo Design 24 Weekend



ISPIRAZIONE DUE BICLIE

Per la collezione Due Bicicli di tavole basse Deborah Lenzi Studio ha attinto ispirazione dai motivi decorativi di origine asiatica che rivestono i pavimenti, le pareti, gli

elementi architettonici, le superfici lucide di chrome, satini, smalti e laccati del Sud Italia. Fa parte della serie Chroma Objects (dal nome del materiale), una linea a finitura limitata curata da 12 designer.

Edit Napoli tra progetti sperimentali e artigianato



Artista

Stefano Cavallotti, design Luca Boscardin, parte del progetto Scavolanti a cura, Simona, dalla collaborazione tra Color Design e Marco Ripa, sotto il marchio del Futuro Livigno, Artificio ispirato alla Santissima



Frontiere. Contaminazioni di culture e tradizioni differenti portano alla nascita di oggetti nel segno dell'innovazione e della sostenibilità

Fabbrica Villa

«Sono fieri dei eventi che hanno la capacità di centralizzare luoghi, di nutrire l'anima, altri che siano essere completi e valorizzare gli spazi che ospitano. Quest'anno è il caso di Edit Napoli, la fiera dedicata al design militare e all'autore fondato e curata da Emilia Peroccoli e Ornella Danti, psicologa per designer, artiste e artigiani che producono oggetti di alta qualità, fondendo tradizione e innovazione.

Giama al settimo anno, Edit è ogni volta anche l'occasione per scoprire Napoli affidando il design di ruolo di mediatore tra passato e futuro della città. Con il sottotitolo "Il design in movimento: una storia e nuove visioni", dal 30 al 31 ottobre l'edizione 2025 amplia il suo raggio d'azione con un percorso che si sviluppa non solo nei suggestivi spazi de La Santissima, nuovo quartiere generale della fiera dedicata agli espositori nazionali e internazionali, ma anche nei prestigiosi luoghi del Museo Nazionale del Vomero, Casa di San Martino, la Certosa di San Martino, Villa Floridiana, che faranno da sfondo al programma delle esposizioni Call. Le iniziative collaterali della manifestazione.

Alla Certosa di San Martino saranno di scena, nel Nido, il designer spagnolo Álvaro Catalán de Ocón con il progetto "PET Lamp Garden" che narra del buco tra design contemporaneo e artigianato ghanese, trascurando bottiglie in plastica in lampade che raccontano storie di sostenibilità e inclusione sociale. Nel Refettorio della Certosa, lo storico marchio Anaschi, oggi parte del Gruppo Bilibia, metterà a confronto due progetti di design contemporaneo che presenteranno due interpretazioni progettuali indipendenti utilizzando

gli arredi di Luigi Cucchi Domitiani nell'attuale catalogo per il brand. Nella Loggia del Priore, Bedlam Laura Wood presenterà la sedia "Tromba Quarry", che segna la prima volta che un progetto contemporaneo non proviene dall'archivio ma a far parte della collezione di Poltronova.

Nella Piazza d'Armi di Castel Sant'Elmo si potranno ammirare il bistrò disegnato da Luca Boscardin per Maglie Tambrant, progetto che vede la collaborazione di Barieri, artista specialista nella lavorazione della pietra lavica, e l'architetto messicano Diego Rivera Herrick. Villa Floridiana, infine, accoglie il design preciso e discreto di Maria Sala Follini, un omaggio alla città e alle associazioni del brand milanese, la collaborazione Office Tamborino e Ilona Salmistras, che per l'occasione reinterpretano il modulo abitativo House77 ideato da Paolo Sciglio (giusto The House77) per riflettere sulla ricerca di nuove forme dell'abitare, e "Finestra Coban", un'opera evocativa di Tomàs Albià di Estrada Carabina.

Inoltre, negli affascinanti spazi della Santissima, il complesso della SS. Trinità delle Monache, uno dei monumenti più grandi di Napoli, a ricostruzione del Quartiere spagnolo e quartiere di Montesanto, oggetto di un recente progetto di rigenerazione urbana, tornano i vincitori della passata edizione. Saranno presentati da Atelier Nivanda a Milano, con Patrick Heistermann nella loggia da tempo a Eda, come Arreda story, Edit II, Block Design, Bracchi e Marco Ripa, che cura una collaborazione con Color Design.

Novità di questa edizione saranno Helle Buchegger, Fornace Italiana, Made of Matter, People of the sun, Studio Bolea, Didi, Piccoli Simili, Tra i progetti curatori, "Sciacchi", Rigoloso, gesso alpino", Abato e curato da Anna Quisa, che attraverso il lavoro di 13 designer e analista in un'okide-



Artista

Suppli e rivoli, un momento della creazione del progetto Pet Lamp Garden di Álvaro Catalán de Ocón, sotto, Piccoli Simili, scacchi Fut per me - me in gioco con, dettagli in chrome, design Giovanni Ferraro, in ceramica



Artista

Suppli e rivoli, un momento della creazione del progetto Pet Lamp Garden di Álvaro Catalán de Ocón, sotto, Piccoli Simili, scacchi Fut per me - me in gioco con, dettagli in chrome, design Giovanni Ferraro, in ceramica



rare l'etica della montagna oltre gli stereotipi (laughoman, Stravosa, infine, il Seminario, anche l'ampia partecipazione di designer spagnoli grazie al brand "Tipale Diecio Moderno", realizzato in collaborazione con l'istituto Cervantes di Napoli.

Riprese per il miglior progetto in design? L'artista spagnolo è stato gliel'intermediario che comprende il designer e architetto spagnolo Álvaro Catalán de Ocón, Clara Laurent, partner dell'agenzia Paragon con base a Parigi New York, non per la sua esperienza nel design e nell'architettura, Alessandro V'Alenti, digital director di Elle Decor Italia e professore di Architettura degli Interni presso l'Università di Genova, Ermanno Zanini, General Manager Suntech Capital Palace Regionale vice president Southern Europe di C3A Architects Group. Anche con ogni altro, sarà data la possibilità di tornare a esporre gratuitamente i propri lavori nel 2026.

PANORAMA

INSTALLAZIONE ITINERANTE DI VITRA

L'eterna modernità di Charles e Ray Eames

"Eames: Forever Modern" è allo stesso tempo una celebrazione e il libro dell'installazione itinerante curata da Vitra che approda il 19 ottobre all'Adi Design Museum di Milano. Attraverso i capolavori della Collezione Eames prodotti dagli anni 50 a oggi dall'azienda di Wolf am Hofen, quali Plywood Group, Eames Shell Chair e Akumilam Group, fino al 23 ottobre prende vita il mondo della coppia considerata tra i più influenti esponenti del design del XX secolo. Per l'occasione vengono evocati gli istintivi interni della Eames House di Pacific Palisades, la casa-museo costruita da Charles e Ray Eames nel 1949, e presentata la rivisitazione di diversi prodotti iconici relativi a materiali più sostenibili, nuove finiture delle superfici e una gamma di colori che rende omaggio alle combinazioni cromatiche originali degli Eames.

— E.V.L.

FINO AL 23 OTTOBRE

Milano celebra l'opera di Perrotti in sei stazioni

Ben 120 metri quadrati per ripercorrere quasi di carriera, la Fabbrica del Vapore di Milano, negli spazi del locale ex Cinema, fino al 23 ottobre ospita la prima mostra antologica monografica dedicata a Franco Perrotti, designer abruzzese che ha iniziato il suo percorso professionale a Milano negli anni Settanta. "Perrotti: un design, Franco Perrotti", attraverso sei stazioni tematiche, conduce i visitatori alla scoperta di progetti, oggetti, installazioni e opere che raccontano l'evoluzione di un creativo capace di dialogare con maestri come Tecce, Poltrona Frau, Moroso, Farnesi Aloni, ma anche di aprire a sperimentazioni radicali con il laboratorio Bule Brero e a installazioni artistiche come il monumentale "Sussurro". La mostra, a cura di Fortunata D'Amico, offre inoltre esperienze immersive, come una videoinstallazione con i lavori di Bruno Zanone, Ermanno Zanoni ed Enrico Di Nanno.

— E.V.L.



Parco, Wolf am Hofen di Franco Perrotti per Milano

**IDEA
GROUP**

Architectural
bathrooms
and showers

Spazio Milano
showroom
via Manzoni 43
Milano

ideagroup.it



Collezione Sensus - Floor design by Riccardo Bacci, specchiere Dado, armadorio Modulo, lampada Sky, scritte Top



IDEA & Image - Milano 2

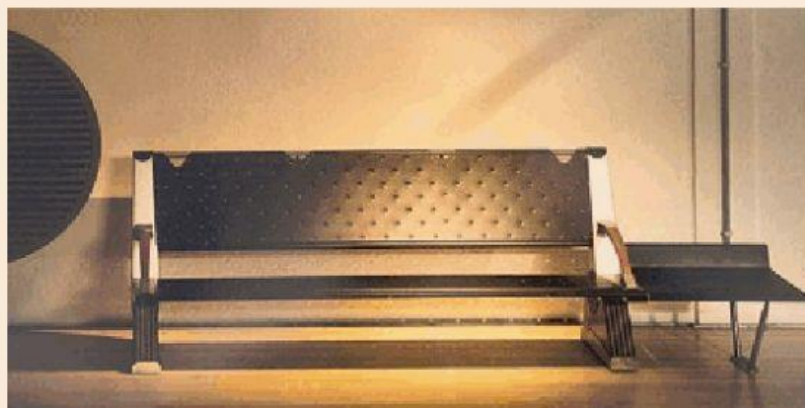
FINO AL 23 OTTOBRE

Milano celebra l'opera di Perrotti in sei stazioni

Ben 1.100 metri quadrati per ripercorrere 40 anni di carriera. La Fabbrica del Vapore di Milano, negli spazi del Locale ex Cisterne, fino al 23 ottobre ospita la prima mostra antologica monografica dedicata a Franco Perrotti, designer abruzzese che ha iniziato il suo percorso professionale a Milano negli anni Settanta. "When I was a designer. Franco Perrotti", attraverso sei stazioni tematiche, conduce i visitatori alla scoperta di prototipi, oggetti, installazioni e opere che raccontano l'evoluzione di una creatività capace di dialogare con marchi come Tecno, Poltrona Frau, Moroso, Faram e Airon, ma anche di aprirsi a sperimentazioni radicali con il laboratorio Rude Bravo e a installazioni artistiche come il monumentale Dissuader. La mostra, a cura di Fortunato D'Amico, offre inoltre esperienze immersive, come una videoinstallazione con lavori di Bruna Rotunno, Ernani Pattera ed Enrico Di Nenno.

—F.Vil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Panca. Wait and Hope di Franco Perrotti per Moroso

IN ESPOSIZIONE » FINO AL 23 OTTOBRE

Il design visionario di Perrotti a Milano

La mostra dell'artista abruzzese alla Fabbrica del Vapore è una retrospettiva su due piani con una costellazione di opere

di Jolanda Ferrara
MILANO

Visione e saper fare, tradizione e digitale. *When I was a designer*, la grande antologica dedicata all'artista designer Franco Perrotti - in corso fino al 23 ottobre alla Fabbrica del Vapore - è un viaggio nel mondo straordinario di un autore che ha attraversato il design italiano da protagonista. Un punto d'arrivo per Perrotti, classe 1953, nato in Abruzzo e formatosi a Milano, dove inizia il suo percorso professionale. Più di una semplice retrospettiva, il percorso espositivo è un viaggio nel tempo e nello spazio: due piani, 1100 mq, sei stazioni tematiche e una costellazione di opere, prototipi, installazioni e oggetti che raccontano il passaggio da designer a artista, da mestiere a visione inseguendo la propria vocazione artistica ma con approccio critico nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte di pura estetica. Le stazioni rendono omaggio ai cinque brand che Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato durante la sua carriera: Tecno, Poltrona Frau, Moroso, Faram, Airon. La mostra, a cura di Fortunato D'Amico, inizia al primo piano della fabbrica, una sezione speciale è dedicata a Bude Bravo, il laboratorio di design nato in Abruzzo nel 1997, frutto dell'ostinata volontà di Perrotti, assieme a Mario Mariano e Tanino Liberatore. *Bude Bravo* (nel ricordo d'infanzia di Perrotti, un nome entrato nel suo immaginario dal telegiornale) rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto, una risposta radicale alle logiche di mercato con un design libero, personale e spesso irriverente, come dimostrano i pezzi unici, le tirature limitate e le sculture luminose (un esempio è la coppia di sedie *Silicon Hills* del 1997 ispirate al corpo femminile e con un design biomorfo).

Il viaggio nella monografia si conclude al piano terra, dove si apre un nuovo scenario: spazi aperti contenitori



A sinistra, una delle sale che ospitano la mostra a Milano; in alto, un'opera di design dell'artista abruzzese

di altre storie, altre visioni e altri contenuti. Protagonista di questo secondo momento espositivo è anche il grande *Dissuatore*.

Il Dissuatore è una metafora che prende corpo in un piccione, gigantesco e allegorico, frutto di grande lavoro

manuale e molta tecnologia. Proposto in mostra nella sua versione in acciaio, ma anche in fusioni, alluminio, ceramica, resina, il *Dissuatore* diventa emblema della complessa relazione tra esseri umani e tra uomo e ambiente naturale. È con opere co-

me queste, chiudono le note di introduzione alla mostra, che Perrotti ha iniziato a misurarsi con gli oggetti mastodontici in cui sboccia oggi la sua ricerca, trasferendo la gestione ed i criteri di un progetto di design in un'opera d'arte. Un'altra sala della mo-

stra ospita una videoinstallazione immersiva dove sulle pareti scorrono immagini dei video prodotti dalla fotografa e regista Bruna Rotunno, dal fotografo e regista Ermani Paterra e dal fotografo Enrico Di Nanno. In questo spazio, allestito con le sedute e i diva-

ni dello stesso Franco Perrotti, il visitatore ha modo di interpretare il lavoro e la forza dell'atto creativo di un artista che coniuga il "fare a mano" seguendo i canoni del lavoro tradizionale con i risultati di macchine ad alta tecnologia, mescolando mestiere e digitale. Volume/catalogo a cura di Fortunato D'Amico, pubblicato da Moebius Edizioni in italiano e inglese. Spazio espositivo visitabile tutti i giorni con ingresso gratuito, dalle 10 alle 19. Fabbrica del Vapore è uno dei più importanti esempi in Italia di riconversione di un'area industriale in luogo di creazione culturale e artistica.

ESPOSIZIONI PERROTTI

Il Flic raddoppia: The Wasp arriva a Lanciano

Oggi e domani in scena il thriller psicologico di Margot Theatre, in un crescendo di tensione e segreti

LANCIANO

Continuano gli spettacoli del Flic, che torna con un doppio appuntamento oggi e domani. Il Festival Lanciano in Contemporanea propone una nuova "decentrata" che si spinge fino a San Salvo con lo spettacolo *The Wasp*, firmato Margot Theatre. Questa sera alle 21 al Polo Museale Santo Spirito di Lanciano e domani, sempre alle 21, al Centro culturale Aldo Moro di San Salvo. *The Wasp* è un thriller psicologico che scava nel passato e nelle relazioni umane. Un dialogo serrato tra

due donne, un crescendo di tensione e un intreccio di segreti che riaffiorano con forza. Scritto da Morgan Lloyd Malcolm, cattura e spiazzano lo spettatore con una storia intensa e spietata. Le due donne, Erin e Kate, si ritrovano dopo anni di lontananza: un incontro che diventa resa dei conti, in cui ogni parola alimenta una spirale di eventi sempre più incalzante. Il testo, crudo e diretto, riflette sul peso del passato, sulle menzogne che si susseguono nel presente e sul sottile gioco di potere che definisce i rapporti umani. La regia di Valen-

tina Cognatti mette in scena l'opera con una semplicità dissacrante, valorizzata da una scenografia simbolica ed essenziale. L'attenzione è tutta rivolta al movimento dei personaggi, che si muovono in uno spazio tanto fisico quanto mentale, orchestrando una tensione che tiene il pubblico con il fiato sospeso. Uno spettacolo che indaga l'umanità e le tracce indelebili che ogni azione lascia dietro di sé. Biglietti disponibili su maltricket.it o negli uffici del Polo Museale Santo Spirito. Costo di ingresso 10 euro.



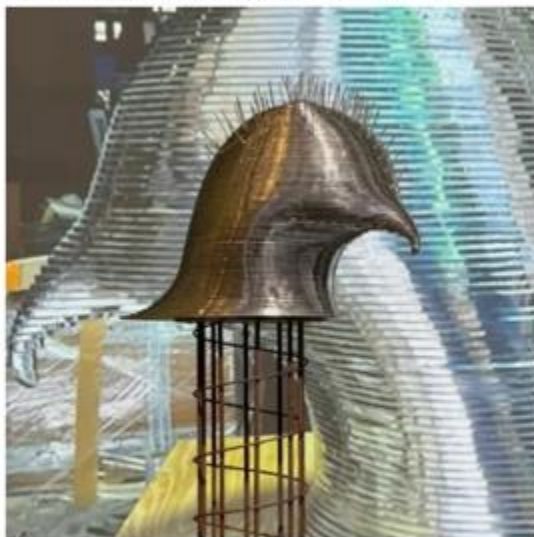
Dallo spettacolo *The Wasp*, le due donne protagoniste Erin e Kate

WEB



Franco Perrotti. When I was a designer

Venerdì 3 Ottobre 2025 - Venerdì 24 Ottobre 2025



sede: **Fabbrica del Vapore – Locale ex Cisterne (Milano)**.

cura: **Fortunato D'Amico**.

La Fabbrica del Vapore di Milano, negli spazi del Locale ex Cisterne, ospiterà la mostra "Franco Perrotti. When I was a designer", l'antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese.

Attraverso un viaggio espositivo di grande intensità, si svela il racconto di quarant'anni di ricerca e passione di Franco Perrotti. Un percorso che traccia l'evoluzione della sua creatività eclettica, dai primi passi nel design milanese a metà anni Settanta fino alla sua visione artistica contemporanea. Un cammino che si è trasformato nel tempo, tessendo con maestria le tematiche e i linguaggi del suo fare design con le sfumature profonde della sua arte. La mostra vuole proporre un'armoniosa fusione tra due mondi apparentemente distanti, ma intrinsecamente connessi, che si incontrano e si arricchiscono in un dialogo costante, dando vita a un racconto visivo di continue scoperte, variazioni e affinamento dei contenuti.

A cura di Fortunato D'Amico, l'esposizione racconta la visione di Franco Perrotti attraverso un percorso che si snoda sui due piani della sede espositiva, per un totale di 1100 mq, offrendo al pubblico un viaggio visivo, concettuale ed emotivo nel suo processo creativo, da sempre così legato all'artigianalità del gesto e alla riflessione sulla finalità dell'oggetto nella sua relazione con l'uomo.

Spiega Franco Perrotti: "Design è un termine anglosassone, significa tutto e non vuole dire nulla. Va sempre preceduto da un aggettivo per definirne il campo, il settore specifico. Design equivale a disegno, progetto, concetto. Industrial design, interior design, fashion design, car design sono alcune delle specializzazioni che il sostantivo racchiude. È evidente che una forma d'espressione strettamente più vicina alla produzione industrial. Probabilmente tra gli anni '50 e '60 noi italiani abbiamo traghettato queste discipline nate in ambito puramente tecnico, quasi fordistico, trasformandole in una disciplina umanistica, mi piace pensare "mediterranea". Questo è il nostro merito. Costruire bene, con disciplina razionale, ma aggiungendo attraverso il segno l'irrazionale legato alla sfera emotiva. Forse anche gli oggetti hanno un corpo, un'anima e uno stomaco. Ma le buone intuizioni subiscono nel tempo evoluzioni aberranti o manipolate. Spesso il possesso non equivale al bisogno e operazioni di marketing possono sostituire l'oggetto di design alla persona, determinandone lo status. Piccole pattuglie di designer si esprimono con altri linguaggi, più vicini all'arte e più lontani dal "trend" e da logiche subliminali".

Un percorso in sei stazioni e una visione condivisa

Questa prima antologica dedicata a Perrotti nella città di Milano, dove tutto per lui ha avuto inizio, vuole mettere a fuoco il suo percorso completo e la sua visione critica nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte che sia di pura estetica. Il percorso inizia al primo piano della fabbrica, dove lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede sei tappe, sei "stazioni" monotematiche, ognuna concepita come un rifugio di memorie, prototipi, appunti, modelli, oggetti e visioni. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera: Tecno, Poltrona Frau, Moroso, Faram, Airon.

Una sezione speciale è dedicata a Rude Bravo, il laboratorio di design nato in Abruzzo frutto dell'ostinata e cocciuta volontà di Franco Perrotti, assieme a Mario Mariano e Tanino Liberatore. Rude Bravo rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto come "sogno ben sognato prima di essere un marketing sofisticato". Il passaggio dal design all'arte.

Il viaggio prosegue e si conclude al piano terra, dove si apre un nuovo scenario: spazi aperti contenitori di altre storie, di altre visioni e di altri contenuti. Protagonista di questo secondo momento espositivo è anche il grande Dissuader. Il "Dissuasore" è una metafora che prende corpo in un piccione, gigantesco e allegorico, frutto di grande lavoro manuale e molta tecnologia. Proposto in mostra nella sua versione in acciaio, ma anche in fusioni, alluminio, ceramica, resina, il Dissuasore diventa emblema della complessa relazione tra esseri umani e tra uomo e ambiente naturale. È con opere come queste che Perrotti ha iniziato a misurarsi con gli oggetti mastodontici in cui sboccia oggi la sua ricerca, trasferendo la gestione ed i criteri di un progetto di design in un'opera d'arte. Forse – si chiederà il visitatore – stiamo entrando in un'altra dimensione, un'altra narrazione? When I Was a Designer... Appunto.

Una sala della mostra sarà dedicata a una video installazione a carattere immersivo: sulle sue pareti scorreranno le immagini dei video prodotti dalla fotografa e regista Bruna Rotunno, dal fotografo e regista Ernani Paterra e dal fotografo Enrico Di Nenzo. In questo spazio, allestito con le sedute e i divani dello stesso Franco Perrotti, il visitatore avrà modo di interpretare il lavoro e la forza dell'atto creativo di un artista che coniuga il "fare a mano" seguendo i canoni del lavoro tradizionale con i risultati di macchine ad alta tecnologia, mescolando tradizione e digitale

In occasione della mostra verrà pubblicato il volume-catalogo When I Was a Designer. Franco Perrotti, a cura di Fortunato D'Amico, pubblicato da Moebius Edizioni. In italiano e inglese, il volume proporrà i saggi critici di Francesca Bogliolo, Valentina Lonati ed Elisa Massoni.

"Il dissuasore è un pensiero, una riflessione, una metafora Mi piacerebbe che fosse un urlo. Più passa il tempo, più il mondo è saturo di recinti, ostacoli, muri, soldati di guardia e motovedette. Eppure, eravamo passati da Woodstock e il sogno era altro".
Franco Perrotti

Immagine in evidenza

Foto di Ernani Paterra © Franco Perrotti (part.)



Dettagli

Inizio:

Venerdì 3 Ottobre 2025

Fine:

Venerdì 24 Ottobre 2025

Categoria Evento:

Mostra

Tag Evento:

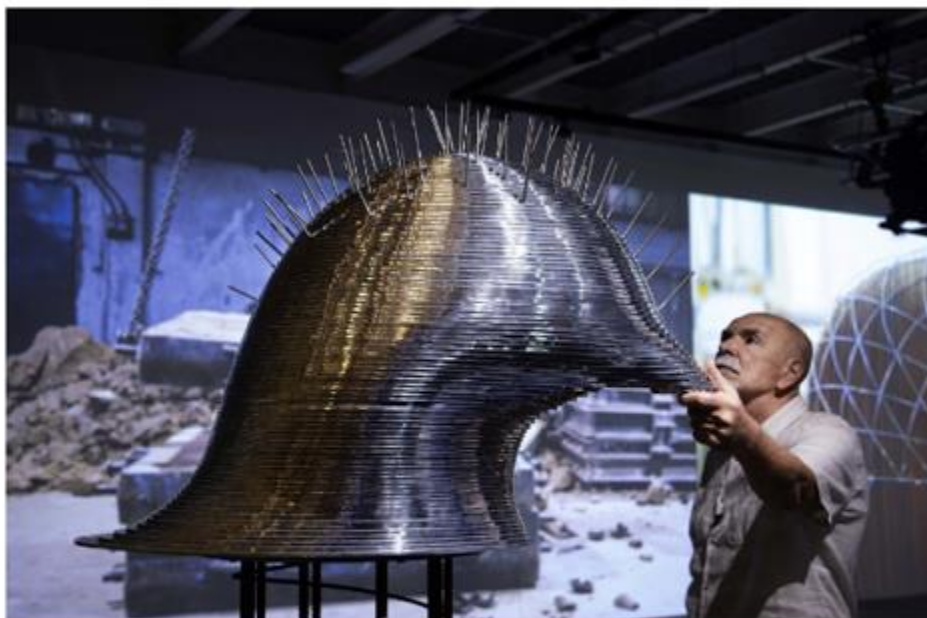
**Fabbrica del Vapore, Locale ex
Cisteme, Milano**

OPENINGS

Design, arte e racconto: a ottobre Franco Perrotti in mostra alla Fabbrica del Vapore

Redazione Artuu • 10/10/2024 • 2 min

< > f FACEBOOK X TWITTER +



Dissuader, Alberik Gallery, Dubai photo by Ernani Paterra, © Franco Perrotti

Dal **3 al 24 ottobre 2025**, la **Fabbrica del Vapore di Milano** ospiterà *When I Was a Designer*. **Franco Perrotti**, prima grande antologica milanese dedicata all'artista e designer abruzzese. Curata da **Fortunato D'Amico**, l'esposizione occuperà **due piani** dell'ex Cisterne, sviluppandosi su **1100 metri quadrati** e restituendo un racconto stratificato, immersivo e coerente del **quarant'anni di ricerca** di Perrotti. Il progetto espositivo ripercorrerà l'evoluzione del suo linguaggio, a partire dal design industriale sino alla più libera sperimentazione artistica.

Il percorso si articolerà in **sei sezioni monotematiche**, presentate al primo piano, ognuna dedicata a una fase specifica della carriera, con focus sui marchi che hanno accompagnato l'autore nel tempo: **Tecno, Poltrona Frau, Moroso, Faram, Airon**. Gli spazi conterranno **prototipi, modelli, disegni e appunti**, evidenziando l'articolazione profonda tra pensiero progettuale e produzione materiale. I visitatori potranno leggere la trasformazione del design come forma umanistica, capace di tenere insieme funzionalità, qualità e significato.

Una **sezione speciale** sarà riservata a **RUDE BRAVO**, il laboratorio radicale fondato da Perrotti con **Mario Mariano** e **Tanino Liberatore**. Qui verrà documentata la parte più audace e poetica della sua ricerca: **pezzi unici, oggetti narrativi**, a cavallo tra design e arte, che porteranno in mostra un'idea di progetto come gesto profondamente personale, indipendente da mode e logiche di mercato.

Al **piano terra**, l'allestimento si aprirà a una scala monumentale con opere installative di forte impatto, prima fra tutte il **"Dissuader"**, scultura a forma di **piccione gigantesco**, che Perrotti realizzerà in **acciaio, ceramica, resina e alluminio**. In questa sezione la riflessione si sposterà dal design al simbolo: il dissuasore diventerà metafora di tensioni sociali, del rapporto conflittuale tra uomo e ambiente urbano. Un'opera-manifesto, carica di ironia e provocazione, che segnerà il punto di svolta nella narrazione della mostra.

In parallelo, il pubblico verrà coinvolto in una **video-installazione immersiva**: proiezioni firmate da **Bruna Rotunno, Ernani Paterra** ed **Enrico Di Nenzo** documenteranno l'atto creativo e il lavoro quotidiano in laboratorio, offrendo uno sguardo ravvicinato sulla dimensione artigianale e tecnologica della produzione. Sedute e divani progettati dallo stesso Perrotti completeranno lo spazio, trasformandolo in un ambiente di osservazione attiva, di ascolto e relazione.

Durante l'esposizione verrà presentato anche il **volume/catalogo When I Was a Designer**, pubblicato da **Moebius Edizioni**, che includerà saggi di **Francesca Bogliolo, Valentina Lonati** ed **Elisa Massoni**. Il libro accompagnerà l'allestimento offrendo un inquadramento critico e teorico alla poetica di Perrotti, delineando le radici di una visione del design inteso come **atto consapevole, non subordinato all'estetica del consumo**.

L'intera mostra intenderà proporre una lettura del design come **forma culturale complessa**, capace di generare senso e non solo oggetti. **Franco Perrotti** non si limiterà a documentare la propria traiettoria, ma solleciterà una presa di coscienza più ampia: **rifiutare la superficie e ritornare alla profondità del segno**, al corpo delle cose, al valore della qualità. Le sue parole, poste in apertura del percorso, lo renderanno esplicito: il design è un'operazione estetica e politica insieme, che può ancora suggerire alternative all'omologazione e alla serialità priva di senso.

When I Was a Designer si preannuncerà dunque come una riflessione lucida e articolata sul **rapporto tra arte, industria e individuo**, un'occasione per Milano di celebrare uno dei suoi autori più coerenti, in grado di attraversare linguaggi e decenni senza mai rinunciare a una visione propria. Un viaggio nella forma che diventerà anche un invito all'azione: per ripensare il design non come stile, ma come **modo di stare nel mondo., personale e collettivo.**

1 commento



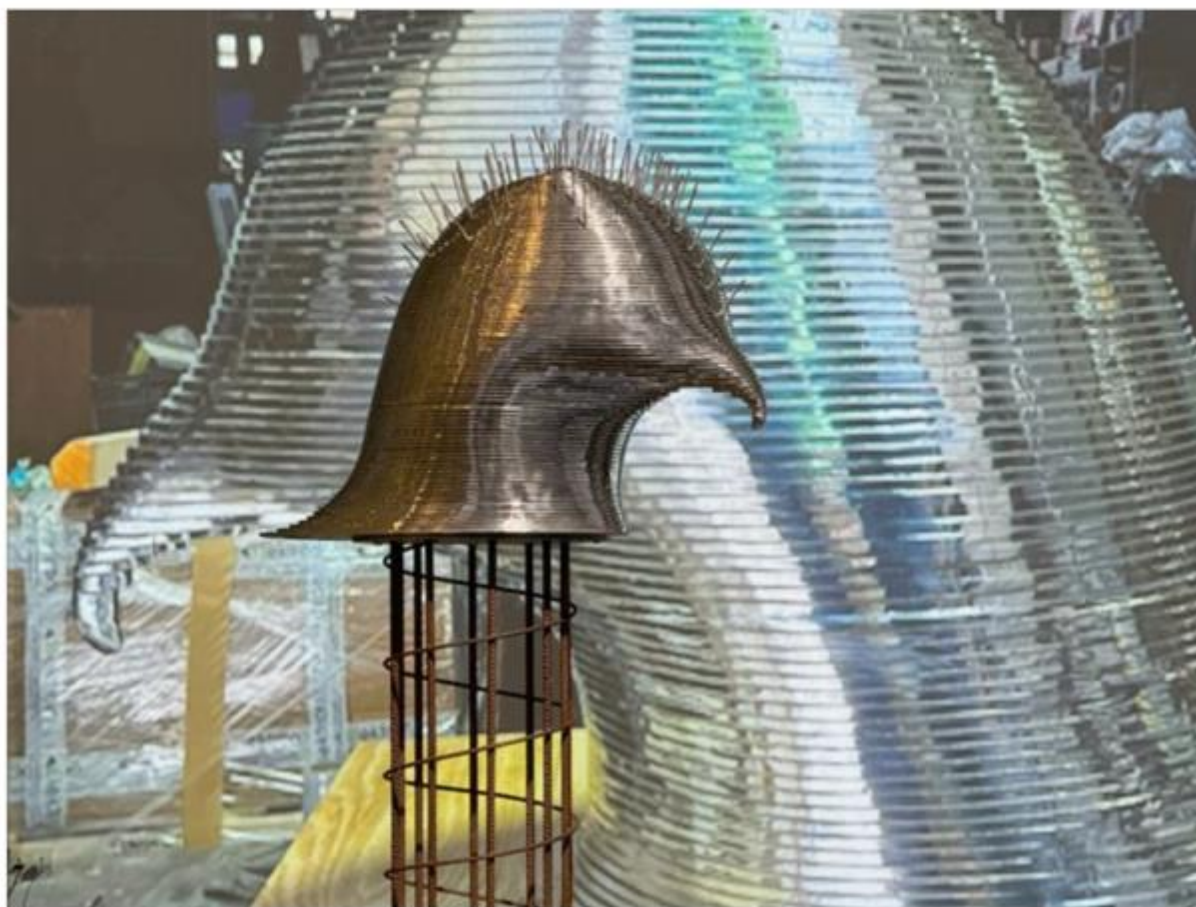
Cinzia Rossi 14 Luglio 2025 At 19:04

Non vedo l'ora di immergermi nel tuo mondo.....per ora solo pensieri positivi e voti augurali!

Risposta

LASCIA UN COMMENTO

WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI



Busto dissuasore in alluminio by Ernani Paterra

Dal 3 October 2025 al 24 October 2025

MILANO

LUOGO: Fabbrica del Vapore - Locale ex Cisterne

INDIRIZZO: Via Giulio Cesare Procaccini 4

ORARI: Tutti i giorni 10 - 19

CURATORI: Fortunato D'Amico

COSTO DEL BIGLIETTO: Ingresso gratuito

SITO UFFICIALE: <http://francoperrotti.com>

Dal 3 al 24 ottobre 2025, la **Fabbrica del Vapore di Milano**, negli spazi del Locale ex Cisterne, ospiterà la mostra **WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI**, l'antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese.

Attraverso un viaggio espositivo di grande intensità, si svela il racconto di quarant'anni di ricerca e passione di Franco Perrotti. Un percorso che traccia l'evoluzione della sua creatività eclettica, dai primi passi nel design milanese a metà anni Settanta fino alla sua visione artistica contemporanea. Un cammino che si è trasformato nel tempo, tessendo con maestria le tematiche e i linguaggi del suo fare design con le sfumature profonde della sua arte. La mostra vuole proporre un'armoniosa fusione tra due mondi apparentemente distanti, ma intrinsecamente connessi, che si incontrano e si arricchiscono in un dialogo costante, dando vita a un racconto visivo di continue scoperte, variazioni e affinamento dei contenuti.

A cura di Fortunato D'Amico, l'esposizione racconta la visione di Franco Perrotti attraverso un percorso che si snoda sui due piani della sede espositiva, per un totale di 1100 mq, offrendo al pubblico un viaggio visivo, concettuale ed emotivo nel suo processo creativo, da sempre così legato all'artigianalità del gesto e alla riflessione sulla finalità dell'oggetto nella sua relazione con l'uomo.

Franco Perrotti nasce in Abruzzo nel 1953 e si forma a Milano, dove inizia il suo percorso professionale in Tecno. Dopo questa esperienza, fonda il proprio studio e collabora a progetti di design e interior per aziende nazionali e internazionali, senza mai rinunciare alla sua vocazione artistica. Negli ultimi anni, ha approfondito il suo lavoro di ricerca con installazioni, sculture, allestimenti e sperimentazioni cromatiche, orientandosi verso una sintesi tra funzione e racconto, rigore e libertà, materia e visione. Quella di Franco Perrotti è una ricerca che si adopera per il recupero delle competenze del saper fare, perché come gli artigiani cerca di realizzare pezzi ben fatti, di qualità e che esprimano un linguaggio intimo e personale, slegato dalle mode e dalle logiche preconfezionate. Spiega Franco Perrotti: "Design è un termine anglosassone, significa tutto e non vuole dire nulla. Va sempre preceduto da un aggettivo per definirne il campo, il settore specifico. Design equivale a disegno, progetto, concetto. Industrial design, interior design, fashion design, car design sono alcune delle specializzazioni che il sostantivo racchiude. È evidente che una forma d'espressione strettamente più vicina alla produzione industriale. Probabilmente tra gli anni '50 e '60 noi italiani abbiamo traghettato queste discipline nate in ambito puramente tecnico, quasi fordistico, trasformandole in una disciplina umanistica, mi piace pensare "mediterranea". Questo è il nostro merito. Costruire bene, con disciplina razionale, ma aggiungendo attraverso il segno l'irrazionale legato alla sfera emotiva. Forse anche gli oggetti hanno un corpo, un'anima e uno stomaco. Ma le buone intuizioni subiscono nel tempo evoluzioni aberranti o manipolate. Spesso il possesso non equivale al bisogno e operazioni di marketing possono sostituire l'oggetto di design alla persona, determinandone lo status. Piccole pattuglie di designer si esprimono con altri linguaggi, più vicini all'arte e più lontani dal "trend" e da logiche subliminali".

Un percorso in sei stazioni e una visione condivisa Questa prima antologica dedicata a Franco Perrotti nella città di Milano, dove tutto per lui ha avuto inizio, vuole mettere a fuoco il suo percorso completo e la sua visione critica nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte che sia di pura estetica. Il percorso inizia al primo piano della fabbrica, dove lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede sei tappe, sei "stazioni" monotematiche, ognuna concepita come un rifugio di memorie, prototipi, appunti, modelli, oggetti e visioni. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera: TECNO, POLTRONA FRAU, MOROSO, FARAM, AIRON.

Una sezione speciale è dedicata a RUDE BRAVO, il laboratorio di design nato in Abruzzo frutto dell'ostinata e cocciuta volontà di Franco Perrotti, assieme a Mario Mariano e Tanino Liberatore. Rude Bravo rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto come "sogno ben sognato prima di essere un marketing sofisticato". Il passaggio dal design all'arte.

Il viaggio prosegue e si conclude al piano terra, dove si apre un nuovo scenario: spazi aperti contenitori di altre storie, di altre visioni e di altri contenuti. Protagonista di questo secondo momento espositivo è anche il grande Dissuader. Il "DISSUASORE" è una metafora che prende corpo in un piccione, gigantesco e allegorico, frutto di grande lavoro manuale e molta tecnologia. Proposto in mostra nella sua versione in acciaio, ma anche in fusioni, alluminio, ceramica, resina, il Dissuasore diventa emblema della complessa relazione tra esseri umani e tra uomo e ambiente naturale. È con opere come queste che Franco Perrotti ha iniziato a misurarsi con gli oggetti mastodontici in cui sboccia oggi la sua ricerca, trasferendo la gestione ed i criteri di un progetto di design in un'opera d'arte. Forse – si chiederà il visitatore – stiamo entrando in un'altra dimensione, un'altra narrazione? When I Was a Designer... Appunto.

Una sala della mostra sarà dedicata a una videoinstallazione a carattere immersivo: sulle sue pareti scorreranno le immagini dei video prodotti dalla fotografa e regista Bruna Rotunno, dal fotografo e regista Ernani Paterra e dal fotografo Enrico Di Nenno. In questo spazio, allestito con le sedute e i divani dello stesso Franco Perrotti, il visitatore avrà modo di interpretare il lavoro e la forza dell'atto creativo di un artista che coniuga il "fare a mano" seguendo i canoni del lavoro tradizionale con i risultati di macchine ad alta tecnologia, mescolando tradizione e digitale.

In occasione della mostra verrà pubblicato il volume/catalogo When I was a Designer. Franco Perrotti, a cura di Fortunato D'Amico, pubblicato da Moebius Edizioni. In italiano e inglese, il volume proporrà i saggi critici di Francesca Bogliolo, Valentina Lonati ed Elisa Massoni.

FRANCO PERROTTI

Formatosi nel pieno degli anni Settanta, Franco Perrotti studia dapprima a Pescara e poi a Milano dove frequenta i corsi di Attilio Marcolli e Bruno Munari alla Scuola Politecnica di Design ed entra in contatto col cuore pulsante del Design internazionale. Inizia quindi la sua collaborazione con il Centro Progetti di Tecno (1976-1986), azienda leader per ambienti di lavoro e spazi collettivi. Franco Perrotti cura il Product Design e di Interior Design della società, disegnando prodotti in catalogo, lay-out di rifacimenti e allestimenti degli showroom e curando concept per scenografie di fiere e manifestazioni di settore. Dal 1986 inizia la sua carriera come designer indipendente e fonda lo studio Perrotti Dissociati Design, tuttora attivo e impegnato in progetti di Industrial e Interior Design, oltre che in interventi architettonici. Inizia così le sue collaborazioni con numerose e prestigiose aziende. Dal 1989 al 1993 in veste di Art Director collabora con Faram spa, azienda leader nella progettazione di soluzioni per ufficio dove gestisce design di prodotto, comunicazione e allestimenti. Crea una nuova linea di arredi per la casa e la nuova veste grafica del catalogo di Airon Metalarredo, produttrice di complementi arredo per casa e ufficio. Nello stesso periodo, disegna sedie e poltrone da auditorium per il marchio Poltrona Frau e tavoli e sedute per spazi collettivi per il marchio Moroso. Nel 1997 lascia Milano per tornare in Abruzzo dove, insieme a Tanino Liberatore e al giovane architetto Mario Mariano, fonda Rude Bravo Design Workshop, un laboratorio di idee, progetti, prodotti e manufatti. Rude Bravo esordisce l'anno seguente durante il Fuori Salone di Milano con la mostra "I 7 Peccati Capitali" allestita presso lo Spazio Consolo. Sempre con Tanino Liberatore, Franco Perrotti dà vita a prodotti di particolare risonanza come "L'Homme au turban rouge et son cousin" del 2007, una lampada a due ante ispirata al quadro di Jan van Eyck. In qualità di editore e designer, Franco Perrotti cura prodotti ideati per tirature limitate e realizza spesso pezzi unici e con Rude Bravo caratterizza per un decennio il panorama del design italiano con proposte innovative e fuori dagli schemi. Con lo studio "Officine d'Essai", officina di architettura, arte e Interior design fondata a Pescara nel 2012, continua e dilata il progetto di Rude Bravo Design Workshop, sempre nel solco della curiosità, della sperimentazione e del consolidamento del linguaggio progettuale con importanti progetti di studio e realizzazioni di Interior design per residenze private, showroom, in Italia ed all'estero. Tra le collaborazioni istituzionali di rilievo quelle con il Museo Archeologico "La Civitella" a Chieti, il Museo MAR di Positano - Salerno, il Museo FRIMACT di Frigento - Avellino per allestimenti museali e quelli con la Scuola Politecnica di Design di Milano, con la Facoltà di Architettura di Pescara e l'ISIA Pescara Design, presso cui ha tenuto lezioni e seminari.

FORTUNATO D'AMICO

Fortunato D'Amico è un curatore d'arte indipendente, laureato in Architettura al Politecnico di Milano, dove ha studiato arte contemporanea con Germano Celant. Si è laureato con Ernesto d'Alfonso con una tesi sui linguaggi simbolici barocchi derivati dall'uso dell'astronomia e della mitologia. Ha insegnato design e architettura al Politecnico di Torino e di Milano, dove tuttora ricopre incarichi nei corsi di architettura. Ha tenuto numerosi workshop e conferenze presso università straniere ed è promotore di progetti artistici multidisciplinari in ambito progettuale, scientifico, antropologico, sociale e ambientale. È tra gli organizzatori e promotori del Premio Internazionale di Architettura Dedalo Minosse e del Vergilius d'Oro di Mantova, manifestazione dedicata alla multidisciplinarietà dell'architettura e dell'arte. È stato curatore del MaCS Mazda Contemporary Space di Milano. Ha realizzato mostre e installazioni presso istituzioni culturali e artistiche straniere. È stato il curatore nel 2010 dell'evento Culture Nature (arti e architettura) collaterale della XII° Biennale di Architettura di Venezia, tenutasi allo Spazio Tethys, presso l'Arsenale. Dal 2010 al 2018 ha curato per la lastampa.it il blog Cultura Natura. Dal 2013 al 2018 è stato curatore della mostra Natura ConTemporanea, presso la G.A.M. Galleria d'Arte Moderna del Museo di Genova Nervi. Nel 2018 ha realizzato il ciclo di 10 incontri, dal titolo Il lungo '68 dell'Arte, presso il Polo del '900 a Torino. Nel 2021 è stato direttore artistico e scientifico della mostra Eternal Feminine | Eternal Change al Padiglione Cavaniglia della Fortezza da Basso, evento della XIII° Florence Biennale. Ha scritto, diretto, presentato, programmi televisivi dedicati al mondo dell'arte, come l'Archibalena e I Talenti, in onda sulle reti Sky. Scrive cataloghi e saggi per diverse case editrici. È uno dei curatori della Fondazione Pistoletto-Cittadellarte. È l'attuale presidente di Pensare Globalmente Agire Localmente, un'associazione no-profit con finalità civiche e di utilità sociale, nata per promuovere l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, un piano d'azione concordato e firmato a Parigi nel 2015 da 193 Stati, che si sviluppa attraverso 17 obiettivi interdisciplinari da raggiungere entro il 2030.

LA FABBRICA DEL VAPORE

La Fabbrica del Vapore è uno spazio interdisciplinare del Comune di Milano, aperto alla città e dedicato alla cultura contemporanea, all'incontro e alla sperimentazione. Ospita realtà artistiche differenti, laboratori creativi ed eventi di aggregazione giovanile. Le sue attività e la sua programmazione, curate dalla Direzione Cultura – Unità Progetti Speciali, offrono un'occasione preziosa per esplorare linguaggi artistici visivi e performativi, in una cornice aperta al dialogo e alla partecipazione.

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

[VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI MILANO](#)



WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI | FABBRICA DEL VAPORE. LOCALE EX CISTERNE | 3-24 OTTOBRE 2025 | A CURA DI FORTUNATO D'AMICO

LUGLIO 03, 2025 BE STAR NO COMMENTS

WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI

Un viaggio tra design e arte nel mondo visionario dell'artista e designer Franco Perrotti

a cura di Fortunato D'Amico

3 – 24 ottobre 2025

Inaugurazione e presentazione stampa
venerdì 3 ottobre 2025

Fabbrica del Vapore
Locale ex Cisterne
Via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano

Dal 3 al 24 ottobre 2025, la **Fabbrica del Vapore di Milano**, negli spazi del **Locale ex Cisterne**, ospiterà la mostra **WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI**, l'antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese.

Attraverso un viaggio espositivo di grande intensità, si svela il racconto di **quarant'anni di ricerca e passione di Franco Perrotti. Un percorso che traccia l'evoluzione della sua creatività eclettica**, dai primi passi nel design milanese a metà anni Settanta fino alla sua visione artistica contemporanea. Un cammino che si è trasformato nel tempo, tessendo con maestria le tematiche e i linguaggi del suo fare design con le sfumature profonde della sua arte. La mostra vuole proporre un'armoniosa fusione tra due mondi apparentemente distanti, ma intrinsecamente connessi, che si incontrano e si arricchiscono in un dialogo costante, dando vita a un racconto visivo di continue scoperte, variazioni e affinamento dei contenuti.

A cura di **Fortunato D'Amico**, l'esposizione racconta la visione di Franco Perrotti attraverso un percorso che si snoda sui due piani della sede espositiva, per un totale di 1100 mq, offrendo al pubblico un viaggio visivo, concettuale ed emotivo nel suo processo creativo, da sempre così legato all'artigianalità del gesto e alla riflessione sulla finalità dell'oggetto nella sua relazione con l'uomo.

Franco Perrotti nasce in Abruzzo nel 1953 e si forma a Milano, dove inizia il suo percorso professionale in Tecno Spa. Dopo questa esperienza, fonda il proprio studio e collabora a progetti di design e interior per aziende nazionali e internazionali, senza mai rinunciare alla sua vocazione artistica. Negli ultimi anni, ha approfondito il suo lavoro di ricerca con **installazioni, sculture, allestimenti e sperimentazioni cromatiche**, orientandosi verso una sintesi tra funzione e racconto, rigore e libertà, materia e visione. Quella di Franco Perrotti è una ricerca che si adopera per il recupero delle competenze del saper fare, perché come gli artigiani cerca di realizzare pezzi ben fatti, di qualità e che esprimano un linguaggio intimo e personale, slegato dalle mode e dalle logiche preconfezionate.

Spiega Franco Perrotti: *"Design è un termine anglosassone, significa tutto e non vuole dire nulla. Va sempre preceduto da un aggettivo per definirne il campo, il settore specifico. Design equivale a disegno, progetto, concetto. Industrial design, interior design, fashion design, car design sono alcune delle specializzazioni che il sostantivo racchiude. È evidente che una forma d'espressione strettamente più vicina alla produzione industriale. Probabilmente tra gli anni '50 e '60 noi italiani abbiamo traghettato queste discipline nate in ambito puramente tecnico, quasi fordistico, trasformandole in una disciplina umanistica, mi piace pensare "mediterranea". Questo è il nostro merito. Costruire bene, con disciplina razionale, ma aggiungendo attraverso il segno l'irrazionale legato alla sfera emotiva. Forse anche gli oggetti hanno un corpo, un'anima e uno stomaco. Ma le buone intuizioni subiscono nel tempo evoluzioni aberranti o manipolate. Spesso il possesso non equivale al bisogno e operazioni di marketing possono sostituire l'oggetto di design alla persona, determinandone lo status. Piccole pattuglie di designer si esprimono con altri linguaggi, più vicini all'arte e più lontani dal "trend" e da logiche subliminali".*

Un percorso in sei stazioni e una visione condivisa

Questa prima antologica dedicata a Perrotti nella città di Milano, dove tutto per lui ha avuto inizio, vuole mettere a fuoco il suo percorso completo e la sua visione critica nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte che sia di pura estetica. Il percorso inizia al primo piano della fabbrica, dove lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede **sei tappe, sei "stazioni" monotematiche**, ognuna concepita come un rifugio di memorie, prototipi, appunti, modelli, oggetti e visioni. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera: **TECNO, POLTRONA FRAU, MOROSO, FARAM, AIRON.**

Una sezione speciale è dedicata a **RUDE BRAVO**, il laboratorio di design nato in Abruzzo frutto dell'ostinata e cocciuta volontà di **Franco Perrotti, assieme a Mario Mariano e Tanino Liberatore.** Rude Bravo rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto come "sogno ben sognato **prima di essere un marketing sofisticato**". **Il passaggio dal design all'arte.**

Il viaggio prosegue e si conclude al piano terra, dove si apre un nuovo scenario: spazi aperti contenitori di altre storie, di altre visioni e di altri contenuti. Protagonista di questo secondo momento espositivo è anche il grande Dissuader. Il **"DISSUASORE"** è una metafora che prende corpo in un **piccione, gigantesco e allegorico**, frutto di grande lavoro manuale e molta tecnologia. **Proposto in mostra nella sua versione in acciaio, ma anche in fusioni, alluminio, ceramica, resina**, il Dissuasore diventa emblema della **complessa relazione tra esseri umani e tra uomo e ambiente naturale.** È con opere come queste che Perrotti ha iniziato a misurarsi con gli oggetti mastodontici in cui sboccia oggi la sua ricerca, trasferendo la gestione ed i criteri di un progetto di design in un'opera d'arte. Forse – si chiederà il visitatore – stiamo entrando in un'altra dimensione, un'altra narrazione? *When I Was a Designer...* Appunto.

Una sala della mostra sarà dedicata a una video installazione a carattere immersivo: sulle sue pareti scorreranno le immagini del video prodotti dalla fotografa e regista **Bruna Rotunno**, dal fotografo e regista **Ernani Pattera** e dal fotografo **Enrico Di Nenno.** In questo spazio, allestito con le sedute e i divani dello stesso Franco Perrotti, il visitatore avrà modo di interpretare il lavoro e la forza dell'atto creativo di un artista che coniuga il "fare a mano" seguendo i canoni del lavoro tradizionale con i risultati di macchine ad alta tecnologia, mescolando tradizione e digitale

In occasione della mostra verrà pubblicato il **volume/catalogo When I Was a Designer. Franco Perrotti**, a cura di Fortunato D'Amico, pubblicato da **Moebius Edizioni**. In italiano e inglese, il volume proporrà i saggi critici di **Francesca Bogliolo, Valentina Lonati ed Elisa Massoni**.

"Il dissuasore è un pensiero, una riflessione, una metafora

Mi piacerebbe che fosse un urlo.

Più passa il tempo, più il mondo è saturo di recinti, ostacoli, muri, soldati di guardia e motovedette. Eppure, eravamo passati da Woodstock e il sogno era altro".

Franco Perrotti

FRANCO PERROTTI

Formatosi nel pieno degli anni Settanta, Franco Perrotti studia dapprima a Pescara e poi a Milano dove frequenta i corsi di Attilio Marcolli e Bruno Munari alla Scuola Politecnica di Design ed entra in contatto col cuore pulsante del Design internazionale. Inizia quindi la sua collaborazione con il Centro Progetti di Tecno Spa (1976-1986), azienda leader per ambienti di lavoro e spazi collettivi. Franco Perrotti cura il Product Design e di Interior Design della società, disegnando prodotti in catalogo, lay-out di rifacimenti e allestimenti degli showroom e curando concept per scenografie di fiere e manifestazioni di settore. Dal 1986 inizia la sua carriera come designer indipendente e fonda lo studio Perrotti Dissociati Design, tuttora attivo e impegnato in progetti di Industrial e Interior Design, oltre che in interventi architettonici. Inizia così le sue collaborazioni con numerose e prestigiose aziende. Dal 1989 al 1993 in veste di Art Director collabora con Faram spa, azienda leader nella progettazione di soluzioni per ufficio dove gestisce design di prodotto, comunicazione e allestimenti. Crea una nuova linea di arredi per la casa e la nuova veste grafica del catalogo di Airon Metalarredo, produttrice di complementi arredo per casa e ufficio. Nello stesso periodo, disegna sedie e poltrone da auditorium per il marchio Poltrona Frau e tavoli e sedute per spazi collettivi per il marchio Moroso. Nel 1997 lascia Milano per tornare in Abruzzo dove, insieme a Tanino Liberatore e al giovane architetto Mario Mariano, fonda Rude Bravo Design Workshop, un laboratorio di idee, progetti, prodotti e manufatti.

Rude Bravo esordisce l'anno seguente durante il Fuori Salone di Milano con la mostra "I 7 Peccati Capitali" allestita presso lo Spazio Consolo. Sempre con Tanino Liberatore, Franco Perrotti dà vita a prodotti di particolare risonanza come "L'Homme au turban rouge et son cousin" del 2007, una lampada a due ante ispirata al quadro di Jan van Eyck. In qualità di editore e designer, Franco Perrotti cura prodotti ideati per tirature limitate e realizza spesso pezzi unici e con Rude Bravo caratterizza per un decennio il panorama del design italiano con proposte innovative e fuori dagli schemi. Con lo studio "Officine d'Essai", officina di architettura, arte e Interior design fondata a Pescara nel 2012, continua e dilata il progetto di Rude Bravo Design Workshop, sempre nel solco della curiosità, della sperimentazione e del consolidamento del linguaggio progettuale con importanti progetti di studio e realizzazioni di Interior design per residenze private, showroom, in Italia ed all'estero. Tra le collaborazioni istituzionali di rilievo quelle con il Museo Archeologico "La Civitella" a Chieti, il Museo MAR di Positano - Salerno, il Museo FRIMACT di Frigento - Avellino per allestimenti museali e quelli con la Scuola Politecnica di Design di Milano, con la Facoltà di Architettura di Pescara e l'ISIA Pescara Design, presso cui ha tenuto lezioni e seminari.

A FABBRICA DEL VAPORE

La **Fabbrica del Vapore** è uno spazio interdisciplinare del **Comune di Milano**, aperto alla città e dedicato alla cultura contemporanea, all'incontro e alla sperimentazione. Ospita realtà artistiche differenti, laboratori creativi ed eventi di aggregazione giovanile. Le sue attività e la sua programmazione, curate dalla **Direzione Cultura – Unità Progetti Speciali**, offrono un'occasione preziosa per esplorare linguaggi artistici visivi e performativi, in una cornice aperta al dialogo e alla partecipazione.

Info**WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI**

Fabbrica del Vapore – Locale ex Cisterne

Via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano

3 – 24 ottobre 2025

Orari: tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00

Ingresso gratuito

francoperrotti.com

IG: [_francoperrotti](https://www.instagram.com/_francoperrotti)

Youtube: [@franco perrotti](https://www.youtube.com/@franco_perrotti)

Scheda tecnica

Curatore: Fortunato D'Amico

Testi critici Arte: Francesca Bogliolo

Testi critici Design: Valentina Lonati ed Elisa Massoni

Catalogo: MOEBIUS EDIZIONI

Grafica: LKM LOKOMOTIV

Allestimento: We are Beside

Photo: Enrico Di Nenno - Studio Uno

Photo-Video ed Editing: Bruna Rotunno - Ermani Paterra

Elenco aziende presenti in mostra:

TECNO S.p.A

POLTRONA FRAU SPA

MOROSO SPA

FARAM SPA

AIRON FORME E FUNZIONI

RUDE BRAVO DESIGN



QUANDO ERO UN DESIGNER: di FRANCO PERROTTI alla Fabbrica del Vapore di Milano, dal 3 al 24 ottobre 2025

7 LUGLIO 2025 / MINCIO&DINTORNI

MOSTRA D'ARTE

" Il dissuasore è un pensiero, una riflessione, una metafora

Mi piacerebbe che fosse un urlo.

Più passa il tempo, più il mondo è saturo di recinti, ostacoli, muri, soldati di guardia e motovedette. Eppure, eravamo passati da Woodstock e il sogno era altro".

Franco Perrotti



Dissuasore, Galleria Alserkal, Dubai

Foto di Emani Paterna, © Franco Perrotti

Dal **3 al 24 ottobre 2025**, la **Fabbrica del Vapore di Milano**, negli spazi del **Locale ex Cisterne**, ospiterà la mostra **WHEN I WAS A DESIGNER**. **FRANCO PERROTTI**, l'antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese.



Gloria Mundi, RUCX BRAVO © Foto di Studio Uno

Attraverso un viaggio espositivo di grande intensità, si svela il racconto di **quarant'anni di ricerca e passione di Franco Perrotti. Un percorso che traccia l'evoluzione della sua creatività eclettica**, dai primi passi nel design milanese a metà anni Settanta fino alla sua visione artistica contemporanea. Un cammino che si è trasformato nel tempo, tessendo con maestria le tematiche e i linguaggi del suo fare design con le sfumature profonde della sua arte. La mostra vuole proporre un'armoniosa fusione tra due mondi apparentemente distanti, ma intrinsecamente connessi, che si incontrano e si arricchiscono in un dialogo costante, dando vita a un racconto visivo di continue scoperte, variazioni e affinamento dei contenuti.

A cura di **Fortunato D'Amico**, l'esposizione racconta la visione di Franco Perrotti attraverso un percorso che si snoda sui due piani della sede espositiva, per un totale di 1100 mq, offrendo al pubblico un viaggio visivo, concettuale ed emotivo nel suo processo creativo, da sempre così legato all'artigianalità del gesto e alla riflessione sulla finalità dell'oggetto nella sua relazione con l'uomo.



Wsp, 1982, TECNO © Foto di M. Corbelli

Franco Perrotti nasce in Abruzzo nel 1953 e si forma a Milano, dove inizia il suo percorso professionale in Tecno Spa. Dopo questa esperienza, fonda il proprio studio e collabora a progetti di design e interior per aziende nazionali e internazionali, senza mai rinunciare alla sua vocazione artistica. Negli ultimi anni, ha approfondito il suo lavoro di ricerca con **installazioni, sculture, allestimenti e sperimentazioni cromatiche**, orientandosi verso una sintesi tra funzione e racconto, rigore e libertà, materia e visione.



Audienza, 1992, Poltrona Frau © Foto di Pietro Corbelli

Quella di Franco Perrotti è una ricerca che si adopera per il recupero delle competenze del saper fare, perché come gli artigiani cerca di realizzare pezzi ben fatti, di qualità e che esprimano un linguaggio intimo e personale, slegato dalle mode e dalle logiche preconfezionate.



Silicon Hill, RUDE BRAVO © Foto di Studio Uno

Spiega Franco Perrotti: " Design è un termine anglosassone, significa tutto e non vuole dire nulla. Va sempre preceduto da un aggettivo per definirne il campo, il settore specifico. Design equivale a disegno, progetto, concetto. industrial design, interior design, fashion design, car design sono alcune delle specializzazioni che il sostantivo racchiude. È evidente che una forma d'espressione strettamente più vicina alla produzione industriale. Probabilmente tra gli anni '50 e '60 noi italiani abbiamo traghettato queste discipline nate in ambito puramente tecnico, quasi fordistico, trasformandole in una disciplina umanistica, mi piace pensare "mediterranea". Questo è il nostro merito. Costruire bene, con disciplina razionale, ma aggiungendo attraverso il segno l'irrazionale legato alla sfera emotiva. Forse anche gli oggetti hanno un corpo, un'anima e uno stomaco Ma le buone intuizioni subiscono nel tempo evoluzioni aberranti o manipolate. Piccole pattuglie di designer si esprimono con altri linguaggi, più vicini all'arte e più lontani dal "trend" e da logiche subliminali".

Un percorso in sei stazioni e una visione condivisa



Tanino, 5 Febbraio, Pesce I, RUDE BRAVO © Foto di Studio Uno

Questa prima antologica dedicata a Perrotti nella città di Milano, dove tutto per lui ha avuto inizio, vuole mettere a fuoco il suo percorso completo e la sua visione critica nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte che sia di pura estetica. Il percorso inizia al primo piano della fabbrica, dove lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede **sei tappe, sei "stazioni" monotematiche**, ognuna concepita come un rifugio di memorie, prototipi, appunti, modelli, oggetti e visioni. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera: **TECNO, POLTRONA FRAU, MOROSO, FARAM, AIRON.**

Una sezione speciale è dedicata a **RUDE BRAVO**, il laboratorio di design nato in Abruzzo frutto dell'ostinata e cocciuta volontà di **Franco Perrotti**, **assieme a Mario Mariano e Tanino Liberatore**. Rude Bravo rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto come "sogno ben sognato **prima di essere un marketing sofisticato**". **Il passaggio dal design all'arte.**



Dissuasore, Galleria Alserkal, Dubai
foto di Bruna Rotunno, © Franco Perrotti

Il viaggio prosegue e si conclude al piano terra, dove si apre un nuovo scenario: spazi aperti contenitori di altre storie, di altre visioni e di altri contenuti. Protagonista di questo secondo momento espositivo è anche il grande Dissuader. Il "DISSUASORE" è una metafora che prende corpo in un **piccione, gigantesco e allegorico**, frutto di grande lavoro manuale e molta tecnologia.

Proposto in mostra nella sua versione in acciaio, ma anche in fusioni, alluminio, ceramica, resina, il Dissuasore diventa emblema della **complessa relazione tra esseri umani e tra uomo e ambiente naturale**. È con opere come queste che Perrotti ha iniziato a misurarsi con gli oggetti mastodontici in cui sboccia oggi la sua ricerca, trasferendo la gestione ed i criteri di un progetto di design in un'opera d'arte. Forse – si chiederà il visitatore – stiamo entrando in un'altra dimensione, un'altra narrazione? Quando ero stilista... Appunto.



Dissuasore, Galleria Alserkal, Dubai
foto di Ernani Paterra, © Franco Perrotti

Una sala della mostra sarà dedicata a una **video installazione a carattere immersivo**: sulle sue pareti scorreranno le immagini dei video prodotti dalla fotografa e regista **Bruna Rotunno**, dal fotografo e regista **Ernani Paterra** e dal fotografo **Enrico Di Nenzo**. In questo spazio, allestito con le sedute e i divani dello stesso Franco Perrotti, il visitatore avrà modo di interpretare il lavoro e la forza dell'atto creativo di un artista che coniuga il "fare a mano" seguendo i canoni del lavoro tradizionale con i risultati di macchine ad alta tecnologia, mescolando tradizione e digitale.

In occasione della mostra verrà pubblicato il **volume/catalogo When I Was a Designer**. **Franco Perrotti**, a cura di Fortunato D'Amico, pubblicato da **Moeblus Edizioni**. In italiano e inglese, il volume proporrà i saggi critici di **Francesca Bogliolo, Valentina Lonati ed Elisa Massoni**.

FRANCO PERROTTI



Franco Perrotti, foto di Enrico Di Nanno © Franco Perrotti

Formatosi nel pieno degli anni Settanta, Franco Perrotti studia dapprima a Pescara e poi a Milano dove frequenta i corsi di Attilio Marcolli e Bruno Munari alla Scuola Politecnica di Design ed entra in contatto col cuore pulsante del Design Internazionale. Inizia quindi la sua collaborazione con il Centro Progetti di Tecno Spa (1976-1986), azienda leader per ambienti di lavoro e spazi collettivi. Franco Perrotti cura il Product Design e di Interior Design della società, disegnando prodotti in catalogo, lay-out di rifacimenti e allestimenti degli showroom e curando concept per scenografie di fiere e manifestazioni di settore. Dal 1986 inizia la sua carriera come designer indipendente e fonda lo studio Perrotti Dissociati Design, tuttora attivo e impegnato in progetti di Industrial e Interior Design, oltre che in interventi architettonici. Inizia così le sue collaborazioni con numerose e prestigiose aziende. Dal 1989 al 1993 in veste di Art Director collabora con Faram spa, azienda leader nella progettazione di soluzioni per ufficio dove gestisce design di prodotto, comunicazione e allestimenti. Crea una nuova linea di arredi per la casa e la nuova veste grafica del catalogo di Airon Metalarredo, produttrice di complementi arredo per casa e ufficio. Nello stesso periodo, disegna sedie e poltrone da auditorium per il marchio Poltrona Frau e tavoli e sedute per spazi collettivi per il marchio Moroso. Nel 1997 lascia Milano per tornare in Abruzzo dove, insieme a Tanino Liberatore e il giovane architetto Mario Mariano, fonda Rude Bravo Design Workshop, un laboratorio di idee, progetti, prodotti e manufatti.

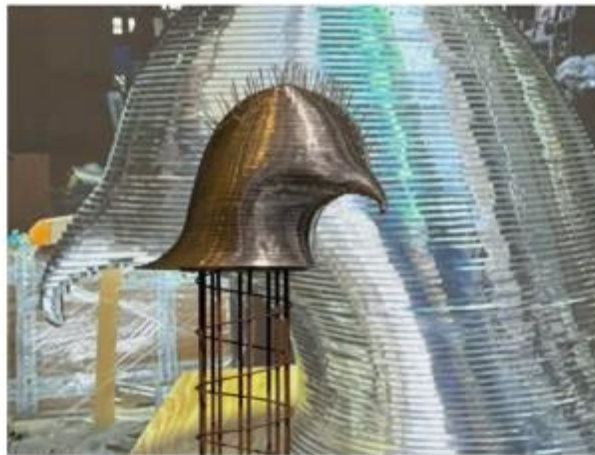


Foto di Eman Pateva © Franco Perrotti

Rude Bravo esordisce l'anno seguente durante il Fuori Salone di Milano con la mostra "17 Peccati Capitali" allestita presso lo Spazio Consolo. Sempre con Tanino Liberatore, Franco Perrotti dà vita a prodotti di particolare risonanza come "L'Homme au turban rouge et son cugino" del 2007, una lampada a due ante ispirata al quadro di Jan van Eyck. In qualità di editore e designer, Franco Perrotti cura prodotti ideati per tirature limitate e realizza spesso pezzi unici e con Rude Bravo caratterizzando per un decennio il panorama del design italiano con proposte innovative e fuori dagli schemi. Con lo studio "Officine d'Essai", officina di architettura, arte e Interior design fondata a Pescara nel 2012, continua e dilata il progetto di Rude Bravo Design Workshop, sempre nel solco della curiosità, della sperimentazione e del consolidamento del linguaggio progettuale con importanti progetti di studio e realizzazioni di Interior design per residenze private, showroom, in Italia ed all'estero. Tra le collaborazioni istituzionali di rilievo quelle con il Museo Archeologico "La Civitella" a Chieti, il Museo MAR di Positano - Salerno, il Museo FRIMACT di Frigento - Avellino per allestimenti museali e quelli con la Scuola Politecnica di Design di Milano, con la Facoltà di Architettura di Pescara e l'ISIA Pescara Design, presso cui ha tenuto lezioni e seminari.



Fabbrica del Vapore, Locale Ex Cisterne, piano superiore

La **Fabbrica del Vapore** è uno spazio interdisciplinare del **Comune di Milano**, aperto alla città e dedicato alla cultura contemporanea, all'incontro e alla sperimentazione. Ospita realtà artistiche differenti, laboratori creativi ed eventi di aggregazione giovanile. Le sue attività e la sua programmazione, curate dalla **Direzione Cultura - Unità Progetti Speciali**, offrono un'occasione preziosa per esplorare linguaggi artistici visivi e performativi, in una cornice aperta al dialogo e alla partecipazione.

QUANDO ERO DESIGNER. FRANCO PERROTTI

Fabbrica del Vapore – Locale ex Cisterne

Via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano

3 – 24 ottobre 2025

Orari: tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00

Ingresso gratuito

francoperrotti.com

IG: [_francoperrotti](https://www.instagram.com/_francoperrotti)

Youtube: [@franco perrotti](https://www.youtube.com/@franco_perrotti)

Scheda tecnica

Curatore: Fortunato D'Amico

Testi critici Arte: Francesca Bogliolo

Testi critici Design: Valentina Lonati ed Elisa Massoni

Catalogo: MOEBIUS EDIZIONI

Grafica: LKM LOKOMOTIV

Allestimento: Siamo Accanto

Foto: Enrico Di Nenno – Studio Uno

Foto-Video ed Montaggio: Bruna Rotunno – Emani Paterra

Elenco aziende presenti in mostra:

TECNO SpA

POLTRONA FRAU SPA

MOROSO SPA

FARAM SPA

AIRON FORME E FUNZIONI

DESIGN MALEDETTO E BRAVO

Cedweb





martedì 8 luglio 2025

WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI

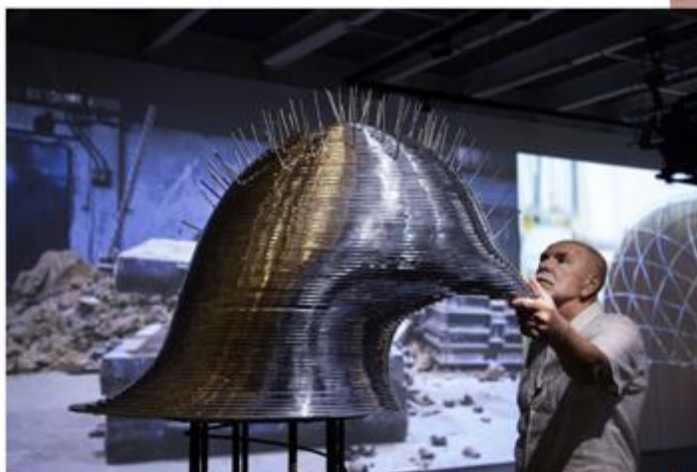
Un viaggio tra design e arte nel mondo visionario dell'artista e designer Franco Perrotti

a cura di Fortunato D'Amico

3 – 24 ottobre 2025

Fabbrica del Vapore
Locale ex Cisterne
Via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano

FABBRICA
DEL VAPORE



*Dissuader, Alserkal Gallery, Dubai
photo by Emani Patena, © Franco Perrotti*

Dal 3 al 24 ottobre 2025, la Fabbrica del Vapore di Milano, negli spazi del Locale ex Cisterne, ospiterà la mostra **WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI**, l'antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese.

Attraverso un viaggio espositivo di grande intensità, si svela il racconto di **quarant'anni di ricerca e passione di Franco Perrotti. Un percorso che traccia l'evoluzione della sua creatività eclettica, dai primi passi nel design milanese a metà anni Settanta fino alla sua visione artistica contemporanea. Un cammino che si è trasformato nel tempo, tessendo con maestria le tematiche e i linguaggi del suo fare design con le sfumature profonde della sua arte. La mostra vuole proporre un'armoniosa fusione tra due mondi apparentemente distanti, ma intrinsecamente connessi, che si incontrano e si arricchiscono in un dialogo costante, dando vita a un racconto visivo di continue scoperte, variazioni e affinamento dei contenuti.**

A cura di **Fortunato D'Amico**, l'esposizione racconta la visione di Franco Perrotti attraverso un percorso che si snoda sui due piani della sede espositiva, per un totale di 1100 mq, offrendo al pubblico un viaggio visivo, concettuale ed emotivo nel suo processo creativo, da sempre così legato all'artigianalità del gesto e alla riflessione sulla finalità dell'oggetto nella sua relazione con l'uomo.



Gloria Manzù, RUDE BRAVO © Photo by Studio Uno

Franco Perrotti nasce in Abruzzo nel 1953 e si forma a Milano, dove inizia il suo percorso professionale in Tecno Spa. Dopo questa esperienza, fonda il proprio studio e collabora a progetti di design e interior per aziende nazionali e internazionali, senza mai rinunciare alla sua vocazione artistica. Negli ultimi anni ha approfondito il suo lavoro di ricerca con installazioni, sculture, allestimenti e sperimentazioni cromatiche, orientandosi verso una sintesi tra funzione e racconto, rigore e libertà, materia e visione. Quella di Franco Perrotti è una ricerca che si adopera per il recupero delle competenze del saper fare, perché come gli artigiani cerca di realizzare pezzi ben fatti, di qualità e che esprimano un linguaggio intimo e personale, slegato dalle mode e dalle logiche preconfezionate.

Spiega Franco Perrotti: "Design è un termine anglosassone, significa tutto e non vuole dire nulla. Va sempre preceduto da un aggettivo per definire il campo, il settore specifico. Design equivale a disegno, progetto, concetto. Industrial design, interior design, fashion design, car design sono alcune delle specializzazioni che il sostantivo racchiude. È evidente che una forma d'espressione strettamente più vicina alla produzione industriale. Probabilmente tra gli anni '50 e '60 noi italiani abbiamo fraghetato queste discipline nate in ambito puramente tecnico, quasi fordistico, trasformandole in una disciplina umanistica, mi piace pensare "mediterranea". Questo è il nostro merito. Costruire bene, con disciplina razionale, ma aggiungendo attraverso il segno l'irrazionale legato alla sfera emotiva. Forse anche gli oggetti hanno un corpo, un'anima e uno stomaco. Ma le buone intuizioni subiscono nel tempo evoluzioni aberranti o manipolate. Spesso il possesso non equivale al bisogno e operazioni di marketing possono sostituire l'oggetto di design alla persona, determinandone lo status. Piccole pattuglie di designer si esprimono con altri linguaggi, più vicini all'arte e più lontani dal "trend" e da logiche subliminali".



WSp, 1942, TECNO © Photo by M. Carriè



Audenza, 1992, Poltrona Frau. © Photo by Pietro Carrieri

Un percorso in sei stazioni e una visione condivisa

Questa prima antologica dedicata a Perrotti nella città di Milano, dove tutto per lui ha avuto inizio, vuole mettere a fuoco il suo percorso completo e la sua visione critica nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte che sia di pura estetica. Il percorso inizia al primo piano della fabbrica, dove lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede **sei tappe, sei "stazioni" monotematiche**, ognuna concepita come un rifugio di memorie, prototipi, appunti, modelli, oggetti e visioni. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera: **TECNO, POLTRONA FRAU, MOROSO, FARAM, AIRON.**

Una sezione speciale è dedicata a **RUDE BRAVO**, il laboratorio di design nato in Abruzzo frutto dell'ostinata e cocciuta volontà di Franco Perrotti, assieme a Mario Mariano e Tanino Liberatore. Rude Bravo rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto come "sogno ben sognato prima di essere un marketing sofisticato". Il passaggio dal design all'arte.



Silicon Hill, RUDE BRAVO © Photo by Studio Uno



Terzini, S February Fish 1, RUDE BRAVO © Photo by Studio Uno

Il viaggio prosegue e si conclude al piano terra, dove si apre un nuovo scenario: spazi aperti contenitori di altre storie, di altre visioni e di altri contenuti. Protagonista di questo secondo momento espositivo è anche il grande Dissuader. Il "DISSUASORE" è una metafora che prende corpo in un plicione, gigantesco e allegorico, frutto di grande lavoro manuale e molta tecnologia. **Proposto in mostra nella sua versione in acciaio, ma anche in fusioni, alluminio, ceramica, resina**, il Dissuasore diventa emblema della complessa relazione tra esseri umani e tra uomo e ambiente naturale. È con opere come queste che Perrotti ha iniziato a misurarsi con gli oggetti mastodontici in cui sboccia oggi la sua ricerca, trasferendo la gestione ed i criteri di un progetto di design in un'opera d'arte. Forse – si chiederà il visitatore – stiamo entrando in un'altra dimensione, un'altra narrazione? *When I Was a Designer...* Appunto.

Una sala della mostra sarà dedicata a una video installazione a carattere immersivo: sulle sue pareti scrolleranno le immagini del video prodotti dalla fotografa e regista **Bruna Rotunno**, dal fotografo e regista **Ernael Paterra** e dal fotografo **Enrico Di Nanno**. In questo spazio, allestito con le sedute e i oggetti dello stesso Franco Perrotti, il visitatore avrà modo di interpretare il lavoro e la forza dell'atto creativo dell'artista che corteggia il "fare a mano" seguendo i canoni del lavoro tradizionale con i risultati di macchine ad alta tecnologia, mescolando tradizione e digitale.

In occasione della mostra verrà pubblicato il volume/catalogo *When I Was a Designer*. Franco Perrotti, a cura di Fortunato D'Amico, pubblicato da **Moebius Edizioni**. In italiano e inglese, il volume proporrà i saggi critici di **Francesca Bogliolo, Valentina Lonati ed Elisa Massoni**.

*"Il dissuasore è un pensiero, una riflessione, una metafora
Mi piacerebbe che fosse un urlo.*

Più passa il tempo, più il mondo è saturo di recinti, ostacoli, muri, soldati di guardia e motovedette. Eppure, eravamo passati da Woodstock e il sogno era altro".
Franco Perrotti



Dissuader, Atterhal Gallery, Dubai
photo by Brunna Rotunno, © Franco Perrotti



Dissuadeo, Alserhal Gallery, Dubai
photo by Eman Patena, © Franco Perrotti

FRANCO PERROTTI

Formatosi nel pieno degli anni Settanta, Franco Perrotti studia dapprima a Pescara e poi a Milano dove frequenta i corsi di Atilio Marcolli e Bruno Munari alla Scuola Politecnica di Design ed entra in contatto col cuore pulsante del Design internazionale. Inizia quindi la sua collaborazione con il Centro Progetti di Tecno Spa (1976-1986), azienda leader per ambienti di lavoro e spazi collettivi. Franco Perrotti cura il Product Design e di Interior Design della società, disegnando prodotti in catalogo, lay-out di rifacimenti e allestimenti degli showroom e curando concept per scenografie di fiere e manifestazioni di settore. Dal 1986 inizia la sua carriera come designer indipendente e fonda lo studio Perrotti Dissociati Design, tuttora attivo e impegnato in progetti di Industrial e Interior Design, oltre che in interventi architettonici. Inizia così le sue collaborazioni con numerose e prestigiose aziende. Dal 1989 al 1993 in veste di Art Director collabora con Faram spa, azienda leader nella progettazione di soluzioni per ufficio dove gestisce design di prodotto, comunicazione e allestimenti. Crea una nuova linea di arredi per la casa e la nuova veste grafica del catalogo di Airon Metalamedo, produttrice di complementi arredo per casa e ufficio. Nello stesso periodo, disegna sedie e poltrone da auditorium per il marchio Poltrona Frau e tavoli e sedute per spazi collettivi per il marchio Moroso. Nel 1997 lascia Milano per tornare in Abruzzo dove, insieme a Tanino Liberatore e al giovane architetto Mario Mariano, fonda Rude Bravo Design Workshop, un laboratorio di idee, progetti, prodotti e manufatti.



Franco Perrotti, photo by Enrico Di Nanno © Franco Perrotti

Rude Bravo esordisce l'anno seguente durante il Fuori Salone di Milano con la mostra "I 7 Peccati Capitali" allestita presso lo Spazio Consolo. Sempre con Tanino Liberatore, Franco Perrotti dà vita a prodotti di particolare risonanza come "L'Homme au turban rouge et son cousin" del 2007, una lampada a due bracci ispirata al quadro di Jan van Eyck. In qualità di editore e designer, Franco Perrotti cura prodotti ideati per tirature limitate e realizza spesso pezzi unici e con Rude Bravo caratterizza per un decennio il panorama del design italiano con proposte innovative e fuori dagli schemi. Con lo studio "Officine d'Essai", officina di architettura, arte e Interior design fondata a Pescara nel 2012, continua e dilata il progetto di Rude Bravo Design Workshop, sempre nel solco della curiosità, della sperimentazione e del consolidamento del linguaggio progettuale con importanti progetti di studio e realizzazioni di Interior design per residenze private, showroom in Italia ed all'estero. Tra le collaborazioni istituzionali di rilievo quelle con il Museo Archeologico "La Civitella" a Chieti, il Museo MAR di Positano - Salerno, il Museo FRIMACT di Frigento - Avellino per allestimenti museali e quelli con la Scuola Politecnica di Design di Milano, con la Facoltà di Architettura di Pescara e l'ISIA Pescara Design, presso cui ha tenuto lezioni e seminari.

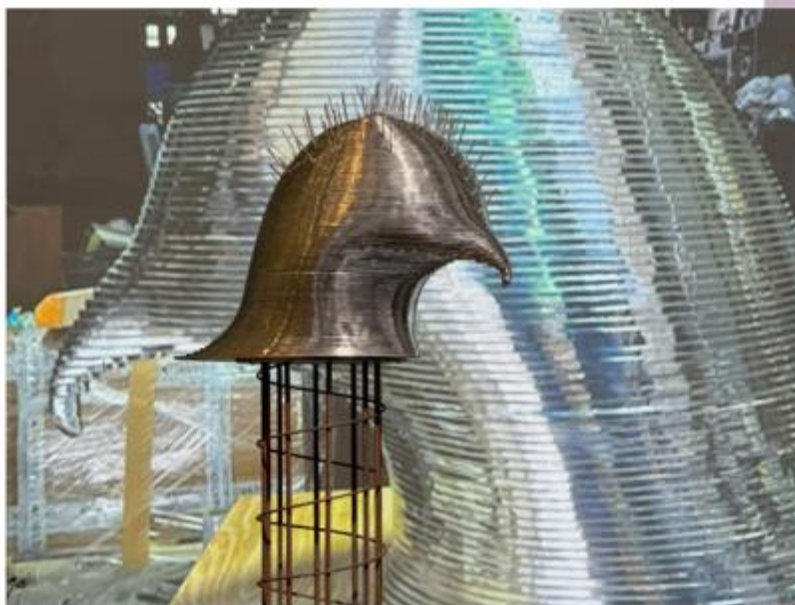
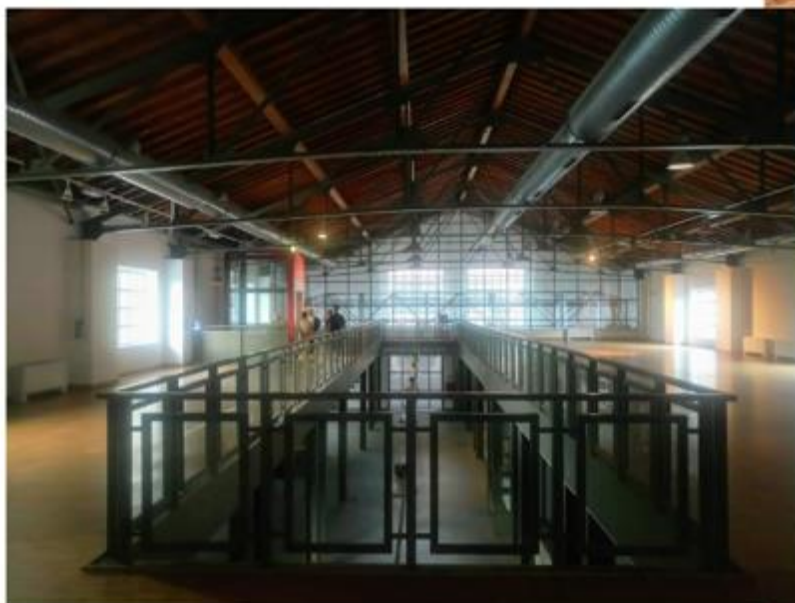


Photo by Emanuela Palera © Franco Perotti

LA FABBRICA DEL VAPORE

La **Fabbrica del Vapore** è uno spazio interdisciplinare del **Comune di Milano**, aperto alla città e dedicato alla cultura contemporanea, all'incontro e alla sperimentazione. Ospita realtà artistiche differenti, laboratori creativi ed eventi di aggregazione giovanile. Le sue attività e la sua programmazione, curate dalla **Direzione Culturale - Unità Progetti Speciali**, offrono un'occasione preziosa per esplorare linguaggi artistici visivi e performativi, in una cornice aperta al dialogo e alla partecipazione.



Fabbrica del Vapore, Locale Ex Cisterna, piano superiore

TUTTOCARTONI

fumetti, cartoon, film, cosplay, di tutto di più

luglio 07, 2025

"WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI" | FABBRICA
DEL VAPORE. LOCALE EX CISTERNE | 3-24 OTTOBRE 2025 | A
CURA DI FORTUNATO D'AMICO



*Dissuader, Atserral Gallery, Dubai
photo by Emani Palermo, © Franco Perrotti*

Dal 3 al 24 ottobre 2025, la Fabbrica del Vapore di Milano, negli spazi del Locale ex Cisterne, ospiterà la mostra **WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI**, l'antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese.

Attraverso un viaggio espositivo di grande intensità, si svela il racconto di **quarant'anni di ricerca e passione di Franco Perrotti. Un percorso che traccia l'evoluzione della sua creatività eclettica**, dai primi passi nel design milanese a metà anni Settanta fino alla sua visione artistica contemporanea. Un cammino che si è trasformato nel tempo, tessendo con maestria le tematiche e i linguaggi del suo fare design con le sfumature profonde della sua arte. La mostra vuole proporre un'armoniosa fusione tra due mondi apparentemente distanti, ma intrinsecamente connessi, che si incontrano e si arricchiscono in un dialogo costante, dando vita a un racconto visivo di continue scoperte, variazioni e affinamento dei contenuti.

A cura di **Fortunato D'Amico**, l'esposizione racconta la visione di Franco Perrotti attraverso un percorso che si snoda sui due piani della sede espositiva, per un totale di 1100 mq, offrendo al pubblico un viaggio visivo, concettuale ed emotivo nel suo processo creativo, da sempre così legato all'artigianalità del gesto e alla riflessione sulla finalità dell'oggetto nella sua relazione con l'uomo.



Gloria Mandi, RUDE BRAVO © Photo by Studio Uno

Franco Perrotti nasce in Abruzzo nel 1953 e si forma a Milano, dove inizia il suo percorso professionale in Tecno Spa. Dopo questa esperienza, fonda il proprio studio e collabora a progetti di design e interior per aziende nazionali e internazionali, senza mai rinunciare alla sua vocazione artistica. Negli ultimi anni, ha approfondito il suo lavoro di ricerca con **installazioni, sculture, allestimenti e sperimentazioni cromatiche**, orientandosi verso una sintesi tra funzione e racconto, rigore e libertà, materia e visione. Quella di Franco Perrotti è una ricerca che si adopera per il recupero delle competenze del saper fare, perché come gli artigiani cerca di realizzare pezzi ben fatti, di qualità e che esprimano un linguaggio intimo e personale, slegato dalle mode e dalle logiche preconfezionate.

Spiega Franco Perrotti: "Design è un termine anglosassone, significa tutto e non vuole dire nulla. Va sempre preceduto da un aggettivo per definire il campo, il settore specifico. Design equivale a disegno, progetto, concetto. Industrial design, interior design, fashion design, car design sono alcune delle specializzazioni che il sostantivo racchiude. È evidente che una forma d'espressione strettamente più vicina alla produzione industriale. Probabilmente tra gli anni '50 e '60 noi italiani abbiamo traghettato queste discipline nate in ambito puramente tecnico, quasi fordistico, trasformandole in una disciplina umanistica, mi piace pensare "mediterranea". Questo è il nostro merito. Costruire bene, con disciplina razionale, ma aggiungendo attraverso il segno l'irrazionale legato alla sfera emotiva. Forse anche gli oggetti hanno un corpo, un'anima e uno stomaco. Ma le buone intuizioni subiscono nel tempo evoluzioni aberranti o manipolate. Spesso il possesso non equivale al bisogno e operazioni di marketing possono sostituire l'oggetto di design alla persona, determinandone lo status. Piccole pattuglie di designer si esprimono con altri linguaggi, più vicini all'arte e più lontani dal "trend" e da logiche subliminali".



WSp, 1982, TECNO © Photo by M. Carriè



Auditalia, 1992, Poltrona Frau © Photo by Pietro Carriè

Un percorso in sei stazioni e una visione condivisa

Questa prima antologica dedicata a Perrotti nella città di Milano, dove tutto per lui ha avuto inizio, vuole mettere a fuoco il suo percorso completo e la sua visione critica nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte che sia di pura estetica. Il percorso inizia al primo piano della fabbrica, dove lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede sei tappe, sei "stazioni" monotematiche, ognuna concepita come un rifugio di memorie, prototipi, appunti, modelli, oggetti e visioni. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera: **TECNO, POLTRONA FRAU, MOROSO, FARAM, AIRON.**

Una sezione speciale è dedicata a **RUDE BRAVO**, il laboratorio di design nato in Abruzzo frutto dell'ostinata e cocciuta volontà di Franco Perrotti, assieme a Mario Mariano e Tanino Liberatore. Rude Bravo rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto come "sogno ben sognato prima di essere un marketing sofisticato". **Il passaggio dal design all'arte.**



Silicon Hill, RUDE BRAVO © Photo by Studio Uho



Tanino_S February: Fish 1, RUDE BRAVO © Photo by Studio Uho

Il viaggio prosegue e si conclude al piano terra, dove si apre un nuovo scenario: spazi aperti contenitori di altre storie, di altre visioni e di altri contenuti. Protagonista di questo secondo momento espositivo è anche il grande Dissuader. Il "DISSUASORE" è una metafora che prende corpo in un **piccione, gigantesco e allegorico**, frutto di grande lavoro manuale e molta tecnologia. **Proposto in mostra nella sua versione in acciaio, ma anche in fusioni, alluminio, ceramica, resina**, il Dissuasore diventa emblema della **complessa relazione tra esseri umani e tra uomo e ambiente naturale**. E con opere come queste che Perrotti ha iniziato a misurarsi con gli oggetti mastodontici in cui sboccia oggi la sua ricerca, trasferendo la gestione ed i criteri di un progetto di design in un'opera d'arte. Forse – si chiederà il visitatore – stiamo entrando in un'altra dimensione, un'altra narrazione? *When I Was a Designer... Appunto.*

Una sala della mostra sarà dedicata a una **video installazione a carattere immersivo**: sulle sue pareti scorreranno le immagini dei video prodotti dalla fotografa e regista **Bruna Rotunno**, dal fotografo e regista **Ernani Pattera** e dal fotografo **Enrico Di Nenno**. In questo spazio, allestito con le sedute e i divani dello stesso Franco Perrotti, il visitatore avrà modo di interpretare il lavoro e la forza dell'atto creativo di un artista che coniuga il "fare a mano" seguendo i canoni del lavoro tradizionale con i risultati di macchine ad alta tecnologia, mescolando tradizione e digitale

In occasione della mostra verrà pubblicato il **volume/catalogo When I Was a Designer**. Franco Perrotti, a cura di Fortunato D'Amico, pubblicato da **Moebius Edizioni**. In italiano e inglese, il volume proporrà i saggi critici di **Francesca Bogliolo, Valentina Lonati ed Elisa Massoni**.

"Il dissuasore è un pensiero, una riflessione, una metafora

Mi piacerebbe che fosse un urlo.

Più passa il tempo, più il mondo è saturo di recinti, ostacoli, muri, soldati di guardia e motovedette. Eppure, eravamo passati da Woodstock e il sogno era altro."

Franco Perrotti



Dissuader, Alserkal Gallery, Dubai
photo by Bruno Rubino, © Franco Perrotti



Dissuader, Alserkal Gallery, Dubai
photo by Emari Palermo, © Franco Perrotti

FRANCO PERROTTI

Formatosi nel pieno degli anni Settanta, Franco Perrotti studia dapprima a Pescara e poi a Milano dove frequenta i corsi di Attilio Marcolli e Bruno Munari alla Scuola Politecnica di Design ed entra in contatto col cuore pulsante del Design internazionale. Inizia quindi la sua collaborazione con il Centro Progetti di Tecno Spa (1976-1986), azienda leader per ambienti di lavoro e spazi collettivi. Franco Perrotti cura il Product Design e di Interior Design della società, disegnando prodotti in catalogo, lay-out di rifacimenti e allestimenti degli showroom e curando concept per scenografie di fiere e manifestazioni di settore. Dal 1986 inizia la sua carriera come designer indipendente e fonda lo studio Perrotti Dissociati Design, tuttora attivo e impegnato in progetti di Industrial e Interior Design, oltre che in interventi architettonici. Inizia così le sue collaborazioni con numerose e prestigiose aziende. Dal 1989 al 1993 in veste di Art Director collabora con Faram spa, azienda leader nella progettazione di soluzioni per ufficio dove gestisce design di prodotto, comunicazione e allestimenti. Crea una nuova linea di arredi per la casa e la nuova veste grafica del catalogo di Alron Metalarredo, produttrice di complementi arredo per casa e ufficio. Nello stesso periodo, disegna sedie e poltrone da auditorium per il marchio Poltrona Frau e tavoli e sedute per spazi collettivi per il marchio Moroso. Nel 1997 lascia Milano per tornare in Abruzzo dove, insieme a Tanino Liberatore e al giovane architetto Mario Mariano, fonda Rude Bravo Design Workshop, un laboratorio di idee, progetti, prodotti e manufatti.



Franco Perrotti, photo by Enrico Di Nanno © Franco Perrotti

Rude Bravo esordisce l'anno seguente durante il Fuori Salone di Milano con la mostra "I 7 Peccati Capitali" allestita presso lo Spazio Consolo. Sempre con Tanino Liberatore, Franco Perrotti dà vita a prodotti di particolare risonanza come "L'Homme au turban rouge et son cousin" del 2007, una lampada a due ante ispirata al quadro di Jan van Eyck. In qualità di editore e designer, Franco Perrotti cura prodotti ideati per tirature limitate e realizza spesso pezzi unici e con Rude Bravo caratterizza per un decennio il panorama del design italiano con proposte innovative e fuori dagli schemi. Con lo studio "Officine d'Essai", officina di architettura, arte e Interior design fondata a Pescara nel 2012, continua e difende il progetto di Rude Bravo Design Workshop, sempre nel solco della curiosità, della sperimentazione e del consolidamento del linguaggio progettuale con importanti progetti di studio e realizzazioni di Interior design per residenze private, showroom, in Italia ed all'estero. Tra le collaborazioni istituzionali di rilievo quelle con il Museo Archeologico "La Civitella" a Chieti, il Museo MAR di Postano - Salerno, il Museo FRIMACT di Frigento - Avellino per allestimenti museali e quelli con la Scuola Politecnica di Design di Milano, con la Facoltà di Architettura di Pescara e l'ISIA Pescara Design, presso cui ha tenuto lezioni e seminari.

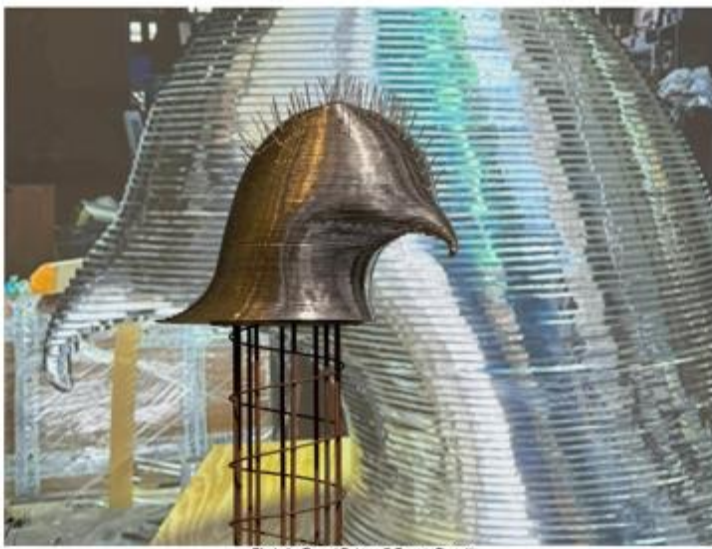


Photo by Emami Patena © Franco Perrotti

LA FABBRICA DEL VAPORE

La **Fabbrica del Vapore** è uno spazio interdisciplinare del **Comune di Milano**, aperto alla città e dedicato alla cultura contemporanea, all'incontro e alla sperimentazione. Ospita realtà artistiche differenti, laboratori creativi ed eventi di aggregazione giovanile. Le sue attività e la sua programmazione, curate dalla **Direzione Cultura – Unità Progetti Speciali**, offrono un'occasione preziosa per esplorare linguaggi artistici visivi e performativi, in una cornice aperta al dialogo e alla partecipazione.



Fabbrica del Vapore, Locale Ex Cisterne, piano superiore



When i was a designer. Franco Perrotti alla Fabbrica del Vapore

24/07/2025

Un viaggio tra design e arte nel mondo visionario dell'artista e designer Franco Perrotti

a cura di Fortunato D'Amico

3 - 24 ottobre 2025

Fabbrica del Vapore

Locale ex Cisterne Via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano

Dal 3 al 24 ottobre 2025, la Fabbrica del Vapore di Milano, negli spazi del Locale ex Cisterne, ospiterà la mostra WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI, l'antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese.

Attraverso un viaggio espositivo di grande intensità, si svela il racconto di quarant'anni di ricerca e passione di Franco Perrotti. Un percorso che traccia l'evoluzione della sua creatività eclettica, dai primi passi nel design milanese a metà anni Settanta fino alla sua visione artistica contemporanea. Un cammino che si è trasformato nel tempo, tessendo con maestria le tematiche e i linguaggi del suo fare design con le sfumature profonde della sua arte. La mostra vuole proporre un'armoniosa fusione tra due mondi apparentemente distanti, ma intrinsecamente connessi, che si incontrano e si arricchiscono in un dialogo costante, dando vita a un racconto visivo di continue scoperte, variazioni e affinamento dei contenuti.

A cura di Fortunato D'Amico, l'esposizione racconta la visione di Franco Perrotti attraverso un percorso che si snoda sui due piani della sede espositiva, per un totale di 1100 mq, offrendo al pubblico un viaggio visivo, concettuale ed emotivo nel suo processo creativo, da sempre così legato all'artigianalità del gesto e alla riflessione sulla finalità dell'oggetto nella sua relazione con l'uomo.

Franco Perrotti nasce in Abruzzo nel 1953 e si forma a Milano, dove inizia il suo percorso professionale in Tecno Spa. Dopo questa esperienza, fonda il proprio studio e collabora a progetti di design e interior per aziende nazionali e internazionali, senza mai rinunciare alla sua vocazione artistica. Negli ultimi anni, ha approfondito il suo lavoro di ricerca con installazioni, sculture, allestimenti e sperimentazioni cromatiche, orientandosi verso una sintesi tra funzione e racconto, rigore e libertà, materia e visione. Quella di Franco Perrotti è una ricerca che si adopera per il recupero delle competenze del saper fare, perché come gli artigiani cerca di realizzare pezzi ben fatti, di qualità e che esprimano un linguaggio intimo e personale, slegato dalle mode e dalle logiche preconfezionate.

Spiega Franco Perrotti: "Design è un termine anglosassone, significa tutto e non vuole dire nulla. Va sempre preceduto da un aggettivo per definirne il campo, il settore specifico. Design equivale a disegno, progetto, concetto. Industrial design, interior design, fashion design, car design sono alcune delle specializzazioni che il sostantivo racchiude. È evidente che una forma d'espressione strettamente più vicina alla produzione industrial. Probabilmente tra gli anni '50 e '60 noi italiani abbiamo traghettato queste discipline nate in ambito puramente tecnico, quasi fordistico, trasformandole in una disciplina umanistica, mi piace pensare "mediterranea". Questo è il nostro merito. Costruire bene, con disciplina razionale, ma aggiungendo attraverso il segno l'irrazionale legato alla sfera emotiva. Forse anche gli oggetti hanno un corpo, un'anima e uno stomaco. Ma le buone intuizioni subiscono nel tempo evoluzioni aberranti o manipolate. Spesso il possesso non equivale al bisogno e operazioni di marketing possono sostituire l'oggetto di design alla persona, determinandone lo status. Piccole pattuglie di designer si esprimono con altri linguaggi, più vicini all'arte e più lontani dal "trend" e da logiche subliminali".

Un percorso in sei stazioni e una visione condivisa

Questa prima antologica dedicata a Perrotti nella città di Milano, dove tutto per lui ha avuto inizio, vuole mettere a fuoco il suo percorso completo e la sua visione critica nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte che sia di pura estetica. Il percorso inizia al primo piano della fabbrica, dove lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede sei tappe, sei "stazioni" monotematiche, ognuna concepita come un rifugio di memorie, prototipi, appunti, modelli, oggetti e visioni. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera: TECNO, POLTRONA FRAU, MOROSO, FARAM, AIRON.

Una sezione speciale è dedicata a RUDE BRAVO, il laboratorio di design nato in Abruzzo frutto dell'ostinata e cocciuta volontà di Franco Perrotti, assieme a Mario Mariano e Tanino Liberatore. Rude Bravo rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto come "sogno ben sognato prima di essere un marketing sofisticato". Il passaggio dal design all'arte.

Torna

BVLGARI

HOTEL MILANO

FRANCO PERROTTI: IL DISEGNO COME RACCONTO DEL POSSIBILE

#Exhibitions



Franco Perrotti, Gloria Mondì, RUDE BRAVO | Foto: © Studio Uno

Alla fabbrica del Vapore, un'antologica potente e riflessiva accoglie il visitatore in un universo in cui design e arte non si oppongono, ma si completano. È un viaggio lungo quarant'anni, fatto di passaggi, deviazioni, ritorni: *When I Was a Designer* è la dichiarazione, sincera e disarmata, di chi ha vissuto il progetto come ricerca e non come stile. Franco Perrotti, spirito radicale e visionario, affonda le sue radici nella cultura artigianale italiana e nella grande scuola milanese del progetto. La mostra si articola in sei "stazioni" tematiche che mettono a fuoco le collaborazioni con marchi iconici e la continua tensione verso un linguaggio personale, che rifugge la standardizzazione. Al piano terra, il percorso cambia registro: l'arte prende il sopravvento con installazioni scultoree come il *Dissuader*, un gigantesco piccione allegorico, ironico e inquieto. È qui che il designer cede il passo all'artista, nella consapevolezza che ogni forma sia anche pensiero critico sul presente. Perrotti costruisce oggetti con un'anima e uno "stomaco", come lui stesso afferma, capaci di emozionare e interrogare. Un racconto autentico, libero dalle mode, che fa della memoria materia viva e della forma un gesto necessario.

INFO

When I was a designer. Franco Perrotti
Data di apertura: 3-ott-2025
Data di chiusura: 24-ott-2025
Programma: tutti i giorni 10 - 19
Biglietti: ingresso libero

Luogo: Fabbrica del Vapore - Locale ex Cisterna
Indirizzo: Via Giulio Cesare Procaccini 4

19 mostre d'arte d'autunno da non perdere in Italia

Inattese e sorprendenti: le mostre d'arte in autunno sono nel segno del "surreale": da Ray a Carrington, da Smith a Dalí, molti gli appuntamenti da non perdere.

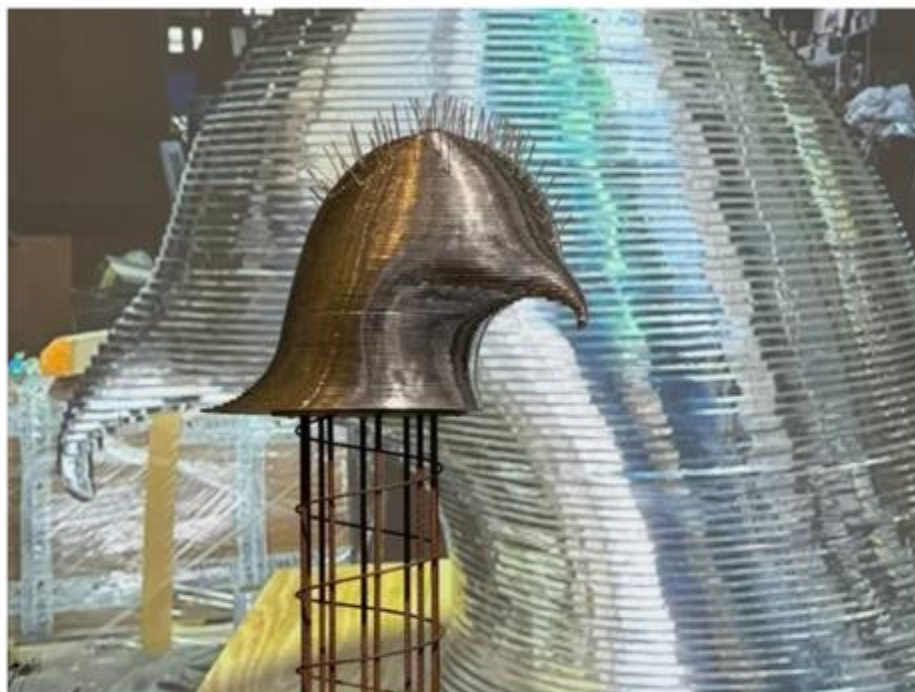


di Sonia S. Braga

16 settembre 2025

When I was a designer. Franco Perrotti

Fabbrica del Vapore, Milano, dal 3 al 24 ottobre 2025



Busto dissuasore in alluminio.

Attraverso un viaggio espositivo di grande intensità, si svela il racconto di quarant'anni di ricerca e passione di **Franco Perrotti**. Un percorso che traccia l'evoluzione della sua creatività eclettica, dai primi passi nel design milanese a metà anni Settanta fino alla sua visione artistica contemporanea. Un cammino che si è trasformato nel tempo, tessendo con maestria le tematiche e i linguaggi del suo fare design con le sfumature profonde della sua arte. La mostra vuole proporre un'armoniosa fusione tra due mondi apparentemente distanti, ma intrinsecamente connessi, che si incontrano e si arricchiscono in un dialogo costante, dando vita a un racconto visivo di continue scoperte, variazioni e affinamento dei contenuti.

PER INFO E PRENOTAZIONI

LE MOSTRE CHE APRONO IL 09 OCTOBER 2025 A MILANO



Dal 3 October 2025 al 24 October 2025

MILANO | FABBRICA DEL VAPORE - LOCALE EX CISTERNE

WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI

Dal 3 al 24 ottobre 2025, la Fabbrica del Vapore di Milano, negli spazi del Locale ex Cisterne, ospiterà la mostra WHEN I WAS A DESIGNER. FRANC...

Mostra When I Was a Designer. Franco Perrotti - Milano



A cura di Manuela Vaccarone
Pubblicata il 20/08/2025 | Aggiornata il 20/08/2025



AVVERTENZA: la Redazione non assume alcuna responsabilità, e pertanto non potrà essere ritenuta responsabile, per eventuali errori di indicazione delle date dei vari eventi che sono da considerare puramente indicative. Invitiamo i lettori a verificare l'esattezza delle date e degli orari di svolgimento delle varie manifestazioni, contattando preventivamente gli organizzatori ai numeri di telefono corrispondenti o visitando il sito web corrispondente.

Per segnalare una mostra scrivere a eventi@cosedicasa.com



3 ottobre 2025 - 24 ottobre 2025

Milano

La Fabbrica del Vapore di Milano, negli spazi del Locale ex Cisterne, ospita l'antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese Franco Perrotti.

Attraverso un viaggio espositivo di grande intensità, si svela il racconto di quarant'anni di ricerca e passione di Franco Perrotti. Un percorso che traccia l'evoluzione della sua creatività eclettica, dai primi passi nel design milanese a metà anni Settanta fino alla sua visione artistica contemporanea.

Un cammino che si è trasformato nel tempo, tessendo con maestria le tematiche e i linguaggi del suo fare design con le sfumature profonde della sua arte.

La mostra vuole proporre un'armoniosa fusione tra due mondi apparentemente distanti, ma intrinsecamente connessi, che si incontrano e si arricchiscono in un dialogo costante, dando vita a un racconto visivo di continue scoperte, variazioni e affinamento dei contenuti.

A cura di Fortunato D'Amico, l'esposizione racconta la visione di Franco Perrotti attraverso un percorso che si snoda sui due piani della sede espositiva, per un totale di 1100 mq, offrendo al pubblico un viaggio visivo, concettuale ed emotivo nel suo processo creativo, da sempre così legato all'artigianalità del gesto e alla riflessione sulla finalità dell'oggetto nella sua relazione con l'uomo.

Regione: Lombardia

Luogo: Fabbrica del Vapore – Locale ex Cisterne, via Giulio Cesare Procaccini 4

Telefono: 389/6504494

Orari di apertura: 10-19 tutti i giorni

Costo: Ingresso libero

Dove acquistare: Ingresso libero

Sito web: www.francoperrotti.com

Organizzatore: Fabbrica del Vapore, Comune di Milano

[» Mostre in programma a Milano](#)

[» Mostre in programma in provincia di Milano](#)

[» Mostre in programma in Lombardia](#)



Arte e Genio creativo

ARCHITETTURA E DESIGN

NEWS

When I Was a Designer. Franco Perrotti

Redazione 1 Mese Ago 0 5 Mins



Dal 4 al 23 ottobre 2025, la Fabbrica del Vapore di Milano, negli spazi suggestivi del Locale ex Cisterne, con il Patrocinio del Comune di Milano, ospiterà la mostra **WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI**, la prima grande antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese.

Print PDF

La mostra, a cura di Fortunato D'Amico, offrirà inoltre esperienze immersive, come una videoinstallazione con lavori di Bruna Rotunno, Ernani Paterra ed Enrico Di Nenzo, e sarà arricchita da un programma di eventi collaterali aperti al pubblico, tra conferenze e incontri, pensati per approfondire i temi del rapporto tra arte, design e società contemporanea.

Franco Perrotti nasce in Abruzzo nel 1953 e si forma a Milano, dove inizia il suo percorso professionale in Tecno. Dopo questa esperienza, fonda il proprio studio e collabora a progetti di design e interior per aziende nazionali e internazionali, senza mai rinunciare alla sua vocazione artistica. Negli ultimi anni, ha approfondito il suo lavoro di ricerca con installazioni, sculture, allestimenti e sperimentazioni cromatiche, orientandosi verso una sintesi tra funzione e racconto, rigore e libertà, materia e visione. Quella di Franco Perrotti è una ricerca che si adopera per il recupero delle competenze del saper fare, perché come gli artigiani cerca di realizzare pezzi ben fatti, di qualità e che esprimano un linguaggio intimo e personale, slegato dalle mode e dalle logiche preconfezionate.

Spiega Franco Perrotti: "Design è un termine anglosassone, significa tutto e non vuole dire nulla. Va sempre preceduto da un aggettivo per definirne il campo, il settore specifico. Design equivale a disegno, progetto, concetto. Industrial design, interior design, fashion design, car design sono alcune delle specializzazioni che il sostantivo racchiude. È evidente che una forma d'espressione strettamente più vicina alla produzione industrial. Probabilmente tra gli anni '50 e '60 noi italiani abbiamo traghettato queste discipline nate in ambito puramente tecnico, quasi fordistico, trasformandole in una disciplina umanistica, mi piace pensare "mediterranea". Questo è il nostro merito. Costruire bene, con disciplina razionale, ma aggiungendo attraverso il segno l'irrazionale legato alla sfera emotiva. Forse anche gli oggetti hanno un corpo, un'anima e uno stomaco. Ma le buone intuizioni subiscono nel tempo evoluzioni aberranti o manipolate. Spesso il possesso non equivale al bisogno e operazioni di marketing possono sostituire l'oggetto di design alla persona, determinandone lo status. Piccole pattuglie di designer si esprimono con altri linguaggi, più vicini all'arte e più lontani dal "trend" e da logiche subliminali".

Questa prima antologica dedicata a Perrotti nella città di Milano, dove tutto per lui ha avuto inizio, vuole mettere a fuoco il suo percorso completo e la sua visione critica nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte che sia di pura estetica. Il percorso inizia al primo piano della fabbrica, dove lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede sei tappe, sei "stazioni" monotematiche, ognuna concepita come un rifugio di memorie, prototipi, appunti, modelli, oggetti e visioni. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera: TECNO, POLTRONA FRAU, MOROSO, FARAM, AIRON.

Una sezione speciale è dedicata a RUDE BRAVO, il laboratorio di design nato in Abruzzo frutto dell'ostinata e cocciuta volontà di Franco Perrotti, assieme a Mario Mariano e Tanino Liberatore. Rude Bravo rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto come "sogno ben sognato prima di essere un marketing sofisticato". Il passaggio dal design all'arte.

Il viaggio prosegue e si conclude al piano terra, dove si apre un nuovo scenario: spazi aperti contenitori di altre storie, di altre visioni e di altri contenuti. Protagonista di questo secondo momento espositivo è anche il grande Dissuader. Il "DISSUASORE" è una metafora che prende corpo in un piccione, gigantesco e allegorico, frutto di grande lavoro manuale e molta tecnologia. Proposto in mostra nella sua versione in acciaio, ma anche in fusioni, alluminio, ceramica, resina, il Dissuasore diventa emblema della complessa relazione tra esseri umani e tra uomo e ambiente naturale. È con opere come queste che Perrotti ha iniziato a misurarsi con gli oggetti mastodontici in cui sboccia oggi la sua ricerca, trasferendo la gestione ed i criteri di un progetto di design in un'opera d'arte. Forse stiamo entrando in un'altra dimensione, un'altra narrazione? When I Was a Designer... Appunto.

Una sala della mostra sarà dedicata a una video installazione a carattere immersivo: sulle sue pareti scorreranno le immagini dei video prodotti dalla fotografa e regista **Bruna Rotunno**, dal fotografo e regista **Ernani Patera** e dal fotografo **Enrico Di Nenno**. In questo spazio, allestito con le sedute e i divani dello stesso Franco Perrotti, il visitatore avrà modo di interpretare il lavoro e la forza dell'atto creativo di un artista che coniuga il "fare a mano" seguendo i canoni del lavoro tradizionale con i risultati di macchine ad alta tecnologia, mescolando tradizione e digitale.

In occasione della mostra verrà pubblicato il volume/catalogo **When I Was a Designer. Franco Perrotti**, a cura di **Fortunato D'Amico**, pubblicato da **Moebius Edizioni**. In italiano e inglese, il volume proporrà i saggi critici di **Francesca Bogliolo**, **Valentina Lonati** ed **Elisa Massoni**.

📄 Post Views: 75

Tagged: **designer** **perrotti**

AMA.OI

WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI

Attraverso un viaggio espositivo di grande intensità, si rivela il racconto di quarant'anni di ricerca e passione di Franco Perrotti.



Franco Perrotti

4 OTTOBRE 2025

ore: 10:00 - 19:00

DESCRIZIONE

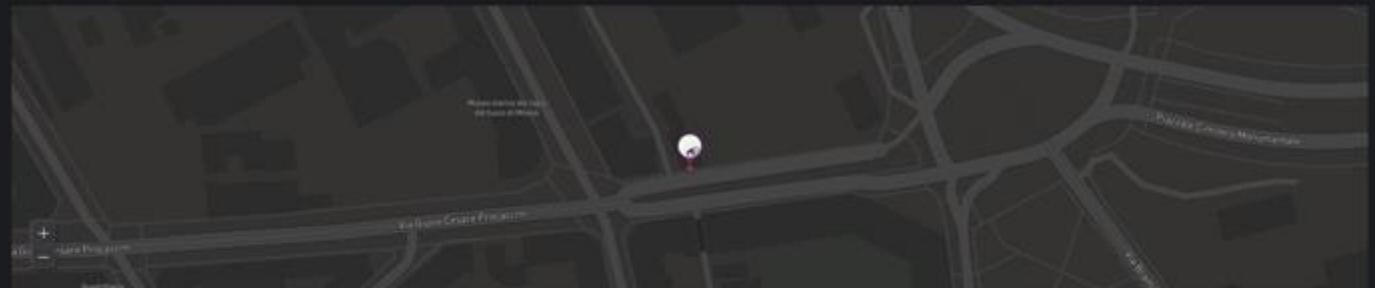
A cura di Fortunato D'Amico, l'esposizione racconta la visione di Franco Perrotti attraverso un percorso che si snoda sui due piani della sede espositiva, per un totale di 1100 mq, offrendo al pubblico un viaggio visivo, concettuale ed emotivo nel suo processo creativo, da sempre così legato all'artigianalità del gesto e alla riflessione sulla finalità dell'oggetto nella sua relazione con l'uomo. Questo primo antologico dedicato a Perrotti nella città di Milano, dove tutto per lui ha avuto inizio, vuole mettere a fuoco il suo percorso completo e la sua visione critica nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte che sia di pura estetica. Il percorso inizia al primo piano della fabbrica, dove lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede sei tappe, sei "stazioni" monomateriali, ognuna concepita come un rifugio di memorie, prototipi, appunti, modelli, oggetti e visioni. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera: TECNO SPA, POLTRONA FRAU, MOROSO, FARAM, AIRON.

Una sezione speciale è dedicata a RUDE BRAVO, il laboratorio di design nato in Abruzzo frutto dell'ostinata e cocciuta volontà di Franco Perrotti, assieme a Mario Meriano e Tanno Liberatore. Rude Bravo rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto come "legno ben sagomato prima di essere un marketing sofisticato", il passaggio dal design all'arte. Il viaggio prosegue e si conclude al piano terra, dove si apre un nuovo scenario: spazi aperti, contenitori di altre storie, di altre visioni e di altri contenuti. Protagonista di questo secondo momento espositivo è anche il grande Dissuade: il "DISSUADERE" è una metafora che prende corpo in un processo, organico e allegorico, frutto di grande lavoro manuale e molta tecnologia. Prodotto in mostra nella sua versione in acciaio, ma anche in laccato, alluminio, ceramica, resina, il Dissuade diventa emblematica della complessa relazione tra esseri umani e tra uomo e ambiente naturale. E con opera come queste che Perrotti ha iniziato a misurarsi con gli oggetti mastodontici in cui sboccia oggi la sua ricerca, trasferendo la gestione ad i criteri di un progetto di design in un'opera d'arte. Forse - si chiederà il visitatore - siamo entrando in un'altra dimensione, un'altra narrazione? When I was a designer... Appunto.

FABBRICA DEL VAPORE

Via Giulio Cesare Procaccini 4, 20154, Milano, MI, Italia

[Visualizza nella mappa](#)



CONTATTO

Franco Perrotti
Via N. Lupo, 2/262, Cologno, VA, Italia
E-mail: osua@perrottiroma.com
www.perrottiroma.com

When I Was a Designer: Franco Perrotti tra progetto e visione alla Fabbrica del Vapore



di Mattia Casanova 14 SETTEMBRE 2025 3 min.



Dal 4 al 23 ottobre 2025 la Fabbrica del Vapore di Milano ospita negli spazi dell'ex Cisterne *When I Was a Designer. Franco Perrotti*, la prima grande antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese. A cura di **Fortunato D'Amico** e con il patrocinio del Comune di Milano, l'esposizione offre uno sguardo ampio e stratificato sul percorso di Perrotti, figura che ha attraversato decenni di design e arte con una coerenza non scontata, muovendosi costantemente tra rigore progettuale e libertà poetica.

Nato in Abruzzo nel 1953, Perrotti si è formato a Milano, dove ha iniziato la sua esperienza professionale in Tecno. Da lì si è sviluppata una carriera che lo ha visto collaborare con aziende nazionali e internazionali, fondare il proprio studio e al tempo stesso coltivare una vocazione artistica che non ha mai smesso di interrogare il senso del progetto. Il suo approccio è caratterizzato da una continua tensione tra artigianalità e tecnologia, da un lato, e da un'indagine sul linguaggio dell'oggetto come dispositivo culturale dall'altro. Non c'è mai, nella sua pratica, un'adesione passiva alle logiche del mercato o ai diktat della moda, ma piuttosto una ricerca autonoma che rivendica il valore del fare, del pensiero critico e della forma come espressione.

La mostra si articola in **sei stazioni** monotematiche, concepite come rifugi di memorie e prototipi, in cui modelli, appunti e oggetti raccontano l'evoluzione di un pensiero. Ogni sezione mette in luce il dialogo tra Perrotti e alcuni marchi con cui ha collaborato in maniera significativa — **TECNO, Poltrona Frau, Moroso, Faram, Airon** — e insieme evidenzia come l'autore abbia costantemente cercato di scardinare i confini disciplinari. Non si tratta di una semplice retrospettiva, ma di un percorso in cui il visitatore si trova immerso nella stratificazione di linguaggi che hanno nutrito il suo lavoro, in un equilibrio continuo tra design industriale e ricerca artistica.

Un ruolo centrale è dedicato a **Rude Bravo**, laboratorio fondato insieme a Mario Mariano e Tanino Liberatore. Questo progetto rappresenta la dimensione più radicale e poetica della sua produzione, dove il design non è concepito come pura funzione, ma come sogno, intuizione, visione. Qui la materia diventa linguaggio e l'oggetto si trasforma in narrazione. Rude Bravo è un manifesto di libertà, l'affermazione di un design che non si lascia piegare dal marketing ma resta fedele all'idea di progetto come gesto di immaginazione collettiva.

Tra le opere esposte spicca il **Dissuader**, gigantesco piccione allegorico declinato in acciaio, alluminio, ceramica e resina. È più di una scultura: una metafora del rapporto complesso tra esseri umani, ambiente e città. L'artista stesso lo definisce un urlo, un monito contro la proliferazione di recinti e barriere. L'oggetto nasce dal linguaggio del design ma si emancipa fino a diventare arte pubblica, emblema di un pensiero che mette in discussione il nostro modo di abitare il mondo. È in opere come questa che Perrotti trasferisce la disciplina del progetto industriale verso un terreno critico e simbolico, in cui l'arte diventa veicolo di riflessione sociale.

Accanto alle opere materiali, la mostra integra una sezione immersiva con i contributi visivi di **Bruna Rotunno, Ernani Patera ed Enrico Di Nenno**. Le loro immagini, proiettate sulle pareti, ampliano l'esperienza espositiva trasformandola in un dialogo multisensoriale. L'allestimento, arricchito dalle sedute e dai divani disegnati da Perrotti, sottolinea ancora una volta il suo interesse per l'interazione tra tradizione manuale e tecnologia avanzata, tra lavoro artigianale e sperimentazione digitale.

La retrospettiva è accompagnata dalla pubblicazione del volume *When I Was a Designer. Franco Perrotti*, edito da Moebius, con testi di Francesca Bogliolo, Valentina Lonati ed Elisa Massoni. Non un semplice catalogo, ma un libro che approfondisce criticamente la sua ricerca, collocandola all'interno della storia del design italiano e internazionale.

Un calendario di incontri e conferenze arricchisce ulteriormente il programma, affrontando temi come l'arte terapia, il design industriale e i linguaggi del progetto contemporaneo. Sono momenti pensati non solo per specialisti, ma per aprire un dialogo più ampio con il pubblico, nel segno di quella "via mediterranea" evocata dallo stesso Perrotti: un design che unisce disciplina e emozione, funzionalità e poesia.

Cultura, Nazionale

Alla Fabbrica del Vapore “When I Was a Designer. Franco Perrotti”

22 SETTEMBRE 2025 by **Corriere**



Scopri di più [Servizi di streaming di film online](#) [Corsi di arte online](#) [Arte](#)
[L'ultima canzone all'Eden](#) [ARTE](#) [L'ultima canzone all'Eden](#)

Dal 4 al 23 ottobre 2025, la Fabbrica del Vapore di Milano, negli spazi suggestivi del Locale ex Cisterne, con il Patrocinio del Comune di Milano, ospiterà la mostra WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI



Dal 4 al 23 ottobre 2025, la Fabbrica del Vapore di Milano, negli spazi suggestivi del Locale ex Cisterne, con il Patrocinio del Comune di Milano, ospiterà la mostra WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI, la prima grande antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese.

La mostra, a cura di **Fortunato D'Amico**, offrirà inoltre esperienze immersive, come una videoinstallazione con lavori di **Bruna Rotunno**, **Ernani Pattera** ed **Enrico Di Nenzo**, e sarà arricchita da un programma di **eventi collaterali aperti al pubblico**, tra conferenze e incontri, pensati per approfondire i temi del rapporto tra arte, design e società contemporanea.

Franco Perrotti nasce in Abruzzo nel 1953 e si forma a Milano, dove inizia il suo percorso professionale in Tecno. Dopo questa esperienza, fonda il proprio studio e collabora a progetti di design e interior per aziende nazionali e internazionali, senza mai rinunciare alla sua vocazione artistica. Negli ultimi anni, ha approfondito il suo lavoro di ricerca con **installazioni**, **sculture**, **allestimenti** e **sperimentazioni cromatiche**, orientandosi verso una sintesi tra funzione e racconto, rigore e libertà, materia e visione. Quella di Franco Perrotti è una ricerca che si adopera per il recupero delle competenze del saper fare, perché come gli artigiani cerca di realizzare pezzi ben fatti, di qualità e che esprimano un linguaggio intimo e personale, slegato dalle mode e dalle logiche preconfezionate.

POSH

FRANCO PERROTTI IN MOSTRA ALLA FABBRICA DEL VAPORE

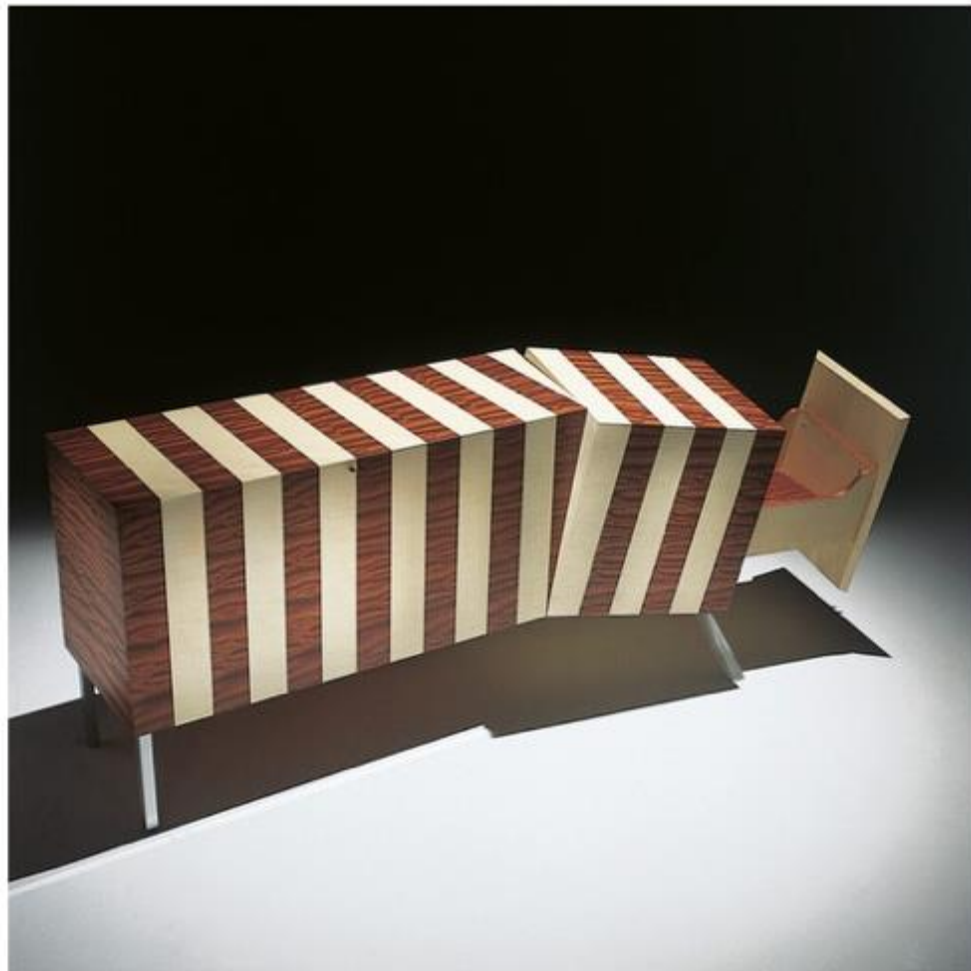
Dal 4 al 23 ottobre 2025, la **Fabbrica del Vapore di Milano** accoglierà negli spazi dell'ex Cisterne la prima grande antologica dedicata a **Franco Perrotti**, dal titolo *WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI*, realizzata con il patrocinio del Comune di Milano e curata da **Fortunato D'Amico**. L'esposizione propone un percorso che ripercorre la carriera del designer e artista abruzzese e la sua visione critica sul ruolo del progetto nella società contemporanea. Il programma sarà arricchito da installazioni immersive – tra cui una videoproiezione con opere di **Bruna Rotunno**, **Ermani Pattera** ed **Enrico Di Nenno**, e da un calendario di incontri e conferenze aperti al pubblico.



Formatosi negli anni Settanta, Perrotti studia dapprima a Pescara e poi alla **Scuola Politecnica di Design di Milano**, dove segue i corsi di **Attilio Marcolli** e **Bruno Munari**. La sua carriera prende avvio nel 1976 nel **Centro Progetti di Tecno**, dove ci rimane fino al 1986, per poi proseguire come designer indipendente con lo studio *Perrotti Dissociati Design*. Collabora con aziende prestigiose come **Faram**, **Airon Metalarredo**, **Poltrona Frau** e **Moroso**, firmando progetti che spaziano dal design di prodotto all'interior, fino a interventi architettonici. Nel 1997 fonda con **Tanino Liberatore** e **Mario Mariano** il laboratorio *Rude Bravo Design Workshop*, che si distingue per la sua ricerca radicale e poetica, lontana dalle logiche di mercato. Dal 2012, con lo studio *Officine d'Essai* a Pescara, amplia questa esperienza con progetti di architettura, design e allestimenti museali in Italia e all'estero.



Il cuore della mostra si articola in **sei stazioni monotematiche**, che raccolgono prototipi, modelli, schizzi e oggetti, raccontando l'evoluzione del pensiero creativo di Perrotti e rendendo omaggio ai brand con cui ha collaborato più intensamente: **Tecno, Poltrona Frau, Moroso, Faram e Airon**. Una sezione speciale è dedicata a **RUDE BRAVO**, laboratorio che rappresenta l'anima più visionaria del suo percorso, dove il design è pensato come sogno e progetto, prima ancora che come prodotto.



Il percorso espositivo culmina al piano terra con opere di grande impatto, tra cui il celebre **DISSUASORE**, un gigantesco piccione allegorico realizzato in diversi materiali. Quest'opera, metafora delle tensioni tra uomo e natura, segna il passaggio dal design all'arte, in cui il progetto diventa linguaggio simbolico e riflessione critica. *"Il dissuasore è una metafora, un urlo. Viviamo in un mondo fatto di barriere e recinti, ma il sogno era un altro"*, afferma Perrotti.



La mostra è curata da **Fortunato D'Amico**, architetto e curatore indipendente che ha studiato arte contemporanea con **Germano Celant**. Attivo tra didattica, ricerca e progetti internazionali, D'Amico ha insegnato al Politecnico di Torino e di Milano, curato mostre e installazioni in Italia e all'estero e diretto eventi di rilievo come *Culture Nature* alla Biennale di Venezia 2010 e la mostra *Eternal Feminine / Eternal Change* alla Florence Biennale 2021. È presidente dell'associazione ***Pensare Globalmente Agire Localmente***, che promuove i principi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

TAGS: [FABBRICA DEL VAPORE](#) [FRANCO FERROTTI](#) [WHEN I WAS A DESIGNER](#)

Il mondo visionario di Franco Perrotti

La prima grande antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese. Dal 4 al 23 ottobre, alla Fabbrica del Vapore di Milano

di Redazione Living



Wait and hope, Moroso, 1991. © Foto: Alessandro Paderni

Un progetto espositivo di oltre 1100 mq che ripercorre quarant'anni di ricerca, dai primi passi di **Franco Perrotti** nel design milanese degli anni Settanta fino alle sue opere più recenti, dove il confine tra arte e design si dissolve in una sintesi visionaria. Dal 4 al 23 ottobre 2025, la **Fabbrica del Vapore di Milano**, negli spazi suggestivi del Locale ex Cisterne, con il Patrocinio del Comune di Milano, ospita la mostra *When i was a designer. Franco Perotti*, la prima grande antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese.

Il percorso, articolato in **sei stazioni tematiche**, conduce i visitatori alla scoperta di prototipi, oggetti, installazioni e opere che raccontano l'evoluzione di una creatività capace di dialogare con marchi iconici come Tecno, Poltrona Frau, Moroso, Faram e Airon, ma anche di aprirsi a **sperimentazioni radicali** con il laboratorio Rude Bravo e a imponenti installazioni artistiche come il monumentale Dissuader.





Dissuader, Alserkal. Bruna Rotunno

La mostra, a cura di Fortunato D'Amico, offre inoltre **esperienze immersive**, come una videoinstallazione con lavori di Bruna Rotunno, Ernani Pattera ed Enrico Di Nenno, ed è arricchita da un programma di **eventi collaterali** aperti al pubblico, tra conferenze e incontri, pensati per approfondire i temi del rapporto tra arte, design e società contemporanea.

Al primo piano, lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede sei tappe, sei "stazioni" monotematiche, ognuna concepita come un **rifugio di memorie**, prototipi, appunti, modelli, **oggetti e visioni**. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera. Una **sezione speciale** è dedicata a Rude Bravo, il laboratorio di design nato in Abruzzo frutto dell'ostinata e cocciuta volontà di Franco Perrotti, assieme a Mario Mariano e Tanino Liberatore. Rude Bravo rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto come "sogno ben sognato prima di essere un **marketing sofisticato**". Il passaggio dal design all'arte.



Cocteau, 1997, Rude Bravo. © Foto: Studio Uno

Il viaggio prosegue e si conclude **al piano terra**, dove si apre un nuovo scenario: spazi aperti contenitori di altre storie, di altre visioni e di altri contenuti. Protagonista di questo secondo momento espositivo è anche il grande Dissuader. Il “Dissuasore” è una metafora che prende corpo in un piccione, gigantesco e allegorico, frutto di grande **lavoro manuale** e molta tecnologia. Proposto in mostra nella sua versione in acciaio, ma anche in fusioni, alluminio, ceramica, resina, il Dissuasore diventa emblema della complessa **relazione tra esseri umani** e tra uomo e ambiente naturale.

Una sala della mostra è dedicata a una **videoinstallazione** a carattere immersivo: sulle sue pareti scorreranno le immagini dei video prodotti dalla fotografa e regista Bruna Rotunno, dal fotografo e regista Ernani Paterra e dal fotografo Enrico Di Nenno. In questo spazio, allestito con le **sedute e i divani** dello stesso Franco Perrotti, il visitatore ha modo di interpretare il lavoro e la forza dell'atto creativo di un artista che coniuga il "fare a mano" seguendo i canoni del lavoro tradizionale con i risultati di macchine ad **alta tecnologia**, mescolando tradizione e digitale.



S 148, TECNO. Foto: M. Carrieri

dove: Fabbrica del Vapore, locale ex Cisterne, via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano

quando: dal 4 al 23 ottobre



FRANCO PERROTTI – WHEN I WAS A DESIGNER

Prima grande antologica monografica sull'artista e designer abruzzese Franco Perrotti. Indagando il rapporto tra arte, design e società, la mostra a cura di Fortunato D'Amico offrirà anche esperienze immersive, come la videoinstallazione con lavori di Bruna Rotunno, Ernani Paterra e Enrico Di Nenzo.

Comunicato stampa [+](#)

Segnala l'evento



Dal 4 al 23 ottobre 2025, la Fabbrica del Vapore di Milano, negli spazi suggestivi del Locale ex Cisterne, con il Patrocinio del Comune di Milano, ospiterà la mostra WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI, la prima grande antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese.

Un progetto espositivo di oltre 1100 mq che ripercorre quarant'anni di ricerca, dai primi passi di Perrotti nel design milanese degli anni Settanta fino alle sue opere più recenti, dove il confine tra arte e design si dissolve in una sintesi visionaria. Il percorso, articolato in sei stazioni tematiche, condurrà i visitatori alla scoperta di prototipi, oggetti, installazioni e opere che raccontano l'evoluzione di una creatività capace di dialogare con marchi iconici come Tecno, Poltrona Frau, Moroso, Faram e Airon, ma anche di aprirsi a sperimentazioni radicali con il laboratorio Rude Bravo e a imponenti installazioni artistiche come il monumentale Dissuader.

La mostra, a cura di Fortunato D'Amico, offrirà inoltre esperienze immersive, come una videoinstallazione con lavori di Bruna Rotunno, Ernani Paterra ed Enrico Di Nenzo, e sarà arricchita da un programma di eventi collaterali aperti al pubblico, tra conferenze e incontri, pensati per approfondire i temi del rapporto tra arte, design e società contemporanea.

04

SETTEMBRE 2025

FRANCO PERROTTI – WHEN I WAS A DESIGNER

Dal 04 settembre al 23 ottobre 2025
ARTE CONTEMPORANEA

Location

FABBRICA DEL VAPORE
Milano, Via Giulio Cesare Procaccini, 4, (Milano)

Orario di apertura

tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00

Vernissage

3 Settembre 2025, ore 18, su invito

Sito web

<https://francoperrotti.com/>

Editore

MOEBIUS EDIZIONI

Ufficio stampa

Studio Battage

Autore

Franco Perrotti

Curatore

Fortunato D'Amico

Autore testo critico

Francesca Bogliolo
Valentina Lonati
Elisa Massoni

Allestimento

Beside Arts

Progetto grafico

LKM LOKOMOTIV

Produzione organizzazione

Allestimento: Beside Arts

Patrocini

Comune di Milano

Franco Perrotti nasce in Abruzzo nel 1953 e si forma a Milano, dove inizia il suo percorso professionale in Tecno. Dopo questa esperienza, fonda il proprio studio e collabora a progetti di design e interior per aziende nazionali e internazionali, senza mai rinunciare alla sua vocazione artistica. Negli ultimi anni, ha approfondito il suo lavoro di ricerca con installazioni, sculture, allestimenti e sperimentazioni cromatiche, orientandosi verso una sintesi tra funzione e racconto, rigore e libertà, materia e visione. Quella di Franco Perrotti è una ricerca che si adopera per il recupero delle competenze del saper fare, perché come gli artigiani cerca di realizzare pezzi ben fatti, di qualità e che esprimano un linguaggio intimo e personale, slegato dalle mode e dalle logiche preconfezionate.

Spiega Franco Perrotti: "Design è un termine anglosassone, significa tutto e non vuole dire nulla. Va sempre preceduto da un aggettivo per definirne il campo, il settore specifico. Design equivale a disegno, progetto, concetto. Industrial design, interior design, fashion design, car design sono alcune delle specializzazioni che il sostantivo racchiude. È evidente che una forma d'espressione strettamente più vicina alla produzione industrial. Probabilmente tra gli anni '50 e '60 noi italiani abbiamo traghettato queste discipline nate in ambito puramente tecnico, quasi fordistico, trasformandole in una disciplina umanistica, mi piace pensare "mediterranea". Questo è il nostro merito. Costruire bene, con disciplina razionale, ma aggiungendo attraverso il segno l'irrazionale legato alla sfera emotiva. Forse anche gli oggetti hanno un corpo, un'anima e uno stomaco. Ma le buone intuizioni subiscono nel tempo evoluzioni aberranti o manipolate. Spesso il possesso non equivale al bisogno e operazioni di marketing possono sostituire l'oggetto di design alla persona, determinandone lo status. Piccole pattuglie di designer si esprimono con altri linguaggi, più vicini all'arte e più lontani dal "trend" e da logiche subliminali".

Un percorso in sei stazioni e una visione condivisa

Questa prima antologica dedicata a Franco Perrotti nella città di Milano, dove tutto per lui ha avuto inizio, vuole mettere a fuoco il suo percorso completo e la sua visione critica nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte che sia di pura estetica. Il percorso inizia al primo piano della fabbrica, dove lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede sei tappe, sei "stazioni" monotematiche, ognuna concepita come un rifugio di memorie, prototipi, appunti, modelli, oggetti e visioni. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera: TECNO, POLTRONA FRAU, MOROSO, FARAM, AIRON.

Una sezione speciale è dedicata a RUDE BRAVO, il laboratorio di design nato in Abruzzo frutto dell'ostinata e cocciuta volontà di Franco Perrotti, assieme a Mario Mariano e Tanino Liberatore. Rude Bravo rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto come "sogno ben sognato prima di essere un marketing sofisticato". Il passaggio dal design all'arte.

Il viaggio prosegue e si conclude al piano terra, dove si apre un nuovo scenario: spazi aperti contenitori di altre storie, di altre visioni e di altri contenuti. Protagonista di questo secondo momento espositivo è anche il grande Dissuader. Il "DISSUASORE" è una metafora che prende corpo in un piccione, gigantesco e allegorico, frutto di grande lavoro manuale e molta tecnologia. Proposto in mostra nella sua versione in acciaio, ma anche in fusioni, alluminio, ceramica, resina, il Dissuasore diventa emblema della complessa relazione tra esseri umani e tra uomo e ambiente naturale. È con opere come queste che Franco Perrotti ha iniziato a misurarsi con gli oggetti mastodontici in cui sboccia oggi la sua ricerca, trasferendo la gestione ed i criteri di un progetto di design in un'opera d'arte. Forse – si chiederà il visitatore – stiamo entrando in un'altra dimensione, un'altra narrazione? When I Was a Designer... Appunto.

Una sala della mostra sarà dedicata a una videoinstallazione a carattere immersivo: sulle sue pareti scorreranno le immagini dei video prodotti dalla fotografa e regista Bruna Rotunno, dal fotografo e regista Ernani Paterra e dal fotografo Enrico Di Nenno. In questo spazio, allestito con le sedute e i divani dello stesso Franco Perrotti, il visitatore avrà modo di interpretare il lavoro e la forza dell'atto creativo di un artista che coniuga il "fare a mano" seguendo i canoni del lavoro tradizionale con i risultati di macchine ad alta tecnologia, mescolando tradizione e digitale.

"Franco Perrotti non si lascia facilmente definire. La sua opera è un'ibridazione di almeno tre discipline: design, arte, artigianato. È un'alchimia del fare che trascende le semplici classificazioni e si coniuga con la poesia visiva, matrice di tutte le intuizioni che rendono ogni gesto creativo un atto unico e irripetibile, dove l'immaginazione si fonde con la materia e dà vita a nuove forme espressive capaci di sorprendere e coinvolgere lo spettatore.

Questa mescolanza non è casuale, ma ne costituisce il nucleo stesso della poetica.

Il fare di Perrotti scaturisce da una tensione interna che attraversa i materiali, li interroga, li disarticola e li ricompone in forme dotate di autonomia. Ogni opera nasce da una condensazione di gesti, tracce, frammenti che si coagulano senza seguire formule, ma per una necessità che riguarda il senso e la presenza. Le mani lavorano insieme ad altre mani, in spazi diversi, lontani, che concorrono a una stessa intenzione. L'opera prende forma attraverso l'adesione di chi partecipa, e rivela, nel suo esito, una trasformazione che riguarda tanto l'oggetto quanto chi lo realizza". – Fortunato D'Amico

In occasione della mostra verrà pubblicato il volume/catalogo *When I was a Designer*. Franco Perrotti, a cura di Fortunato D'Amico, pubblicato da Moebius Edizioni. In italiano e inglese, il volume proporrà i saggi critici di Francesca Bogliolo, Valentina Lonati ed Elisa Massoni.

Lunedì 13 ottobre ore 17.30: conferenza sull'Arte terapia co Francesca Bogliolo, il Professor Giorgio Bedoni, Fortunato d'Amico.

Sabato 18 ottobre, dalle ore 11.00 alle 16.00: workshop *Today I am a Sign* con le art-terapeute Chiara Salza e Francesca Bogliolo.

Lunedì 20 ottobre ore 17.30: conferenza sul design industriale con l'Architetto Giulio Ceppi, l'Architetto Massimo Facchinetti, Fortunato D'Amico e Franco Perrotti.

FRANCO PERROTTI

Formatosi nel pieno degli anni Settanta, Franco Perrotti studia dapprima a Pescara e poi a Milano dove frequenta i corsi di Attilio Marcolli e Bruno Munari alla Scuola Politecnica di Design ed entra in contatto col cuore pulsante del Design internazionale. Inizia quindi la sua collaborazione con il Centro Progetti di Tecno (1976-1986), azienda leader per ambienti di lavoro e spazi collettivi. Franco Perrotti cura il Product Design e di Interior Design della società, disegnando prodotti in catalogo, lay-out di rifacimenti e allestimenti degli showroom e curando concept per scenografie di fiere e manifestazioni di settore. Dal 1986 inizia la sua carriera come designer indipendente e fonda lo studio Perrotti Dissociati Design, tuttora attivo e impegnato in progetti di Industrial e Interior Design, oltre che in interventi architettonici. Inizia così le sue collaborazioni con numerose e prestigiose aziende. Dal 1989 al 1993 in veste di Art Director collabora con Faram spa, azienda leader nella progettazione di soluzioni per ufficio dove gestisce design di prodotto, comunicazione e allestimenti. Crea una nuova linea di arredi per la casa e la nuova veste grafica del catalogo di Airon Metalarredo, produttrice di complementi arredo per casa e ufficio. Nello stesso periodo, disegna sedie e poltrone da auditorium per il marchio Poltrona Frau e tavoli e sedute per spazi collettivi per il marchio Moroso. Nel 1997 lascia Milano per tornare in Abruzzo dove, insieme a Tanino Liberatore e al giovane architetto Mario Mariano, fonda Rude Bravo Design Workshop, un laboratorio di idee, progetti, prodotti e manufatti. Rude Bravo esordisce l'anno seguente durante il Fuori Salone di Milano con la mostra "I 7 Peccati Capitali" allestita presso lo Spazio Consolo. Sempre con Tanino Liberatore, Franco Perrotti dà vita a prodotti di particolare risonanza come "L'Homme au turban rouge et son cousin" del 2007, una lampada a due ante ispirata al quadro di Jan van Eyck. In qualità di editore e designer, Franco Perrotti cura prodotti ideati per tirature limitate e realizza spesso pezzi unici e con Rude Bravo caratterizza per un decennio il panorama del design italiano con proposte innovative e fuori dagli schemi. Con lo studio "Officine d'Essai", officina di architettura, arte e Interior design fondata a Pescara nel 2012, continua e dilata il progetto di Rude Bravo Design Workshop, sempre nel solco della curiosità, della sperimentazione e del consolidamento del linguaggio progettuale con importanti progetti di studio e realizzazioni di Interior design per residenze private, showroom, in Italia ed all'estero. Tra le collaborazioni istituzionali di rilievo quelle con il Museo Archeologico "La Civitella" a Chieti, il Museo MAR di Positano - Salerno, il Museo FRIMACT di Frigento - Avellino per allestimenti museali e quelli con la Scuola Politecnica di Design di Milano, con la Facoltà di Architettura di Pescara e l'ISIA Pescara Design, presso cui ha tenuto lezioni e seminari.

FORTUNATO D'AMICO

Fortunato D'Amico è un curatore d'arte indipendente, laureato in Architettura al Politecnico di Milano, dove ha studiato arte contemporanea con Germano Celant. Si è laureato con Ernesto d'Alfonso con una tesi sui linguaggi simbolici barocchi derivati dall'uso dell'astronomia e della mitologia. Ha insegnato design e architettura al Politecnico di Torino e di Milano, dove tuttora ricopre incarichi nei corsi di architettura. Ha tenuto numerosi workshop e conferenze presso università straniere ed è promotore di progetti artistici multidisciplinari in ambito progettuale, scientifico, antropologico, sociale e ambientale. È tra gli organizzatori e promotori del Premio Internazionale di Architettura Dedalo Minosse e del Vergilius d'Oro di Mantova, manifestazione dedicata alla multidisciplinarietà dell'architettura e dell'arte. È stato curatore del MaCS Mazda Contemporary Space di Milano. Ha realizzato mostre e installazioni presso istituzioni culturali e artistiche straniere. È stato il curatore nel 2010 dell'evento Culture Nature (arti e architettura) collaterale della XII° Biennale di Architettura di Venezia, tenutasi allo Spazio Tethis, presso l'Arsenale. Dal 2010 al 2018 ha curato per la lastampa.it il blog Cultura Natura. Dal 2013 al 2018 è stato curatore della mostra Natura ConTemporanea, presso la G.A.M. Galleria d'Arte Moderna del Museo di Genova Nervi. Nel 2018 ha realizzato il ciclo di 10 incontri, dal titolo Il lungo '68 dell'Arte, presso il Polo del '900 a Torino. Nel 2021 è stato direttore artistico e scientifico della mostra Eternal Feminine | Eternal Change al Padiglione Cavaniglia della Fortezza da Basso, evento della XIII° Florence Biennale. Ha scritto, diretto, presentato, programmi televisivi dedicati al mondo dell'arte, come l'Archibalena e I Talenti, in onda sulle reti Sky. Scrive cataloghi e saggi per diverse case editrici. È uno dei curatori della Fondazione Pistoletto-Cittadellarte. È l'attuale presidente di Pensare Globalmente Agire Localmente, un'associazione no-profit con finalità civiche e di utilità sociale, nata per promuovere l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, un piano d'azione concordato e firmato a Parigi nel 2015 da 193 Stati, che si sviluppa attraverso 17 obiettivi interdisciplinari da raggiungere entro il 2030.

Elenco aziende presenti in mostra:

TECNO S.p.A.

POLTRONA FRAU SPA

MOROSO SPA

FARAM SPA

AIRON srl

RUDE BRAVO DESIGN

LA FABBRICA DEL VAPORE

La Fabbrica del Vapore è uno spazio interdisciplinare del Comune di Milano, aperto alla città e dedicato alla cultura contemporanea, all'incontro e alla sperimentazione. Ospita realtà artistiche differenti, laboratori creativi ed eventi di aggregazione giovanile. Le sue attività e la sua programmazione, curate dalla Direzione Cultura – Unità Progetti Speciali, offrono un'occasione preziosa per esplorare linguaggi artistici visivi e performativi, in una cornice aperta al dialogo e alla partecipazione.

INFO

WHEN I WAS A DESIGNER.

FRANCO PERROTTI

Fabbrica del Vapore – Locale ex Cisterne

Via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano

4 – 23 ottobre 2025

Orari: tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00

Ingresso gratuito

francoperrotti.com

IG: _francoperrotti

Youtube: @franco perrotti

SCHEDA TECNICA

Curatore: Fortunato D'Amico

Testi critici Arte: Francesca Bogliolo

Testi critici Design: Valentina Lonati ed Elisa Massoni

Catalogo: MOEBIUS EDIZIONI

Grafica: LKM LOKOMOTIV

Allestimento: Beside Arts

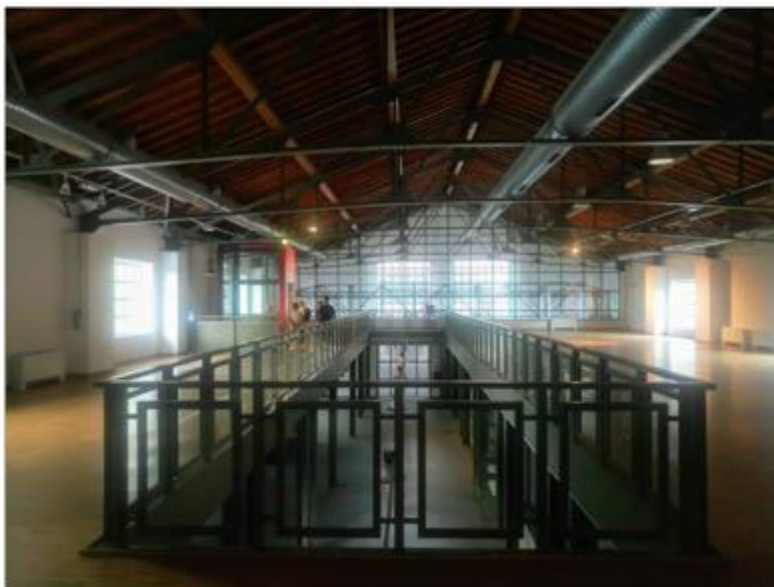
Photo: Bruna Rotunno – Enrico Di Nenno

Video e Editing: Ernani Paterra



[Vai al navigatore dell'arte](#)

Milano celebra Franco Perrotti: alla Fabbrica del Vapore la prima grande antologica When I Was a Designer



Milano, settembre 2025 – Dal 4 al 23 ottobre, negli spazi del Locale ex Cisteme della Fabbrica del Vapore, arriva la mostra *When I Was a Designer. Franco Perrotti*, la prima grande antologica dedicata al designer e artista abruzzese. L'esposizione, curata da Fortunato D'Amico con il patrocinio del Comune di Milano, racconta oltre cinquant'anni di ricerca tra design e arte, ponendo al centro la tensione creativa tra funzione e racconto, tradizione e sperimentazione.

L'inaugurazione con presentazione stampa e cocktail è prevista per venerdì 3 ottobre alle 18.00.

Un percorso tra sei stazioni e installazioni immersive

La mostra ricostruisce l'universo visionario di Perrotti attraverso un itinerario in sei stazioni monometriche, che raccolgono prototipi, appunti, oggetti e collaborazioni con marchi iconici come *Teene*, *Poltrona Frau*, *Moroso*, *Faram* e *Airon*.

Una sezione speciale è dedicata a *Rudo Brava*, laboratorio di design radicale fondato da Perrotti con Tarino Liberatore e Mario Mariano, che ha caratterizzato un decennio di ricerca indipendente nel panorama italiano.

Tra i protagonisti del percorso anche il monumentale *Dissuader*, scultura-metafora che riflette sui rapporti tra uomo e ambiente, presentata in più varianti materiche (acciaio, ceramica, resina).

Accanto ai lavori storici, il pubblico potrà vivere un'esperienza immersiva grazie a una videoinstallazione con contributi di *Bruna Rotunno*, *Ernani Paterra* ed *Enrico Di Nardo*, che proietteranno immagini e visioni sulle pareti della sala, arredata con le sedute dello stesso Perrotti.

Un calendario di incontri e approfondimenti

Durante il mese di ottobre la mostra sarà arricchita da un programma di eventi aperti al pubblico, tra cui:

- **13 ottobre:** conferenza su arte terapia con Francesca Bogliolo, Giorgio Bedoni e Fortunato D'Amico.
- **18 ottobre:** workshop *Today I am a Sign* con le art-terapeute Chiara Salza e Francesca Bogliolo.
- **20 ottobre:** talk sul design industriale con gli architetti Giulio Ceppi e Massimo Facchinetti, insieme a Fortunato D'Amico e Franco Perrotti.

Il catalogo

In occasione della mostra sarà pubblicato il volume *When I Was a Designer. Franco Perrotti* (Moebius Edizioni), a cura di Fortunato D'Amico, con saggi critici di Francesca Bogliolo, Valentina Lonati ed Elisa Massoni.

Informazioni utili

- **When I Was a Designer. Franco Perrotti**
- Fabbrica del Vapore – Locale ex Cisteme, Via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano
- Date: 4 – 23 ottobre 2025
- Orari: tutti i giorni, 10.00 – 19.00
- Ingresso gratuito
- Info: francoperrotti.com



Volare con **Aeroitalia** alla tua mostra preferita (*)

When I was a designer. Franco Perrotti

dal 03 ottobre 2025 al 24 ottobre 2025

Fabbrica del Vapore - Locale ex Cisterne, Milano

Aeroporti vicini serviti

- Aeroporto di Milano-Linate "Enrico Forlanini" (LIN) — di PESCHIERA BORROMEO
- Aeroporto di Milano-Malpensa (MXP) — di FERNO
- Aeroporto Internazionale "Il Caravaggio" (BGY) — di ORIO AL SERIO

Per prenotare il volo aereo (*) seleziona l'aeroporto di arrivo, la città di partenza e una data valida



(*) in questa pagina puoi acquistare solo il volo aereo. Il biglietto della mostra va acquistato sui canali abituali come [ticketone.it](#), [ticketmaster.it](#), [vivaticket.com](#), [livenation.it](#), [vivoconcerti.com](#) ecc..



WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI

dal 03 ott 2025
al 24 ott 2025

Ex Cisterne

Un viaggio tra design e arte nel mondo visionario dell'artista e designer Franco Perrotti

Dal 3 al 24 ottobre 2025, gli spazi suggestivi del Locale ex Cisterne, con il Patrocinio del Comune di Milano, ospiteranno la mostra **WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI**, la prima grande antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese.

Un progetto espositivo di oltre 1100 mq che ripercorre quarant'anni di ricerca, dai primi passi di Perrotti nel design milanese degli anni Settanta fino alle sue opere più recenti, dove il confine tra arte e design si dissolve in una sintesi visionaria.

Questa prima antologica dedicata a Franco Perrotti nella città di Milano, dove tutto per lui ha avuto inizio, **vuole mettere a fuoco il suo percorso completo e la sua visione critica nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte che sia di pura estetica**. Il percorso inizia al primo piano della fabbrica, dove lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede sei tappe, sei "stazioni" **monotematiche**, ognuna concepita come un rifugio di memorie, prototipi, appunti, modelli, oggetti e visioni. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera: **TECNO, POLTRONA FRAU, MOROSO, FARIAM, AIRON**.

Una sezione speciale è dedicata a **RUDE BRAVO**, il laboratorio di design nato in Abruzzo frutto dell'ostinata e cocciuta volontà di Franco Perrotti, assieme a **Mario Mariano e Tanino Liberatore**. **Rude Bravo** rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto come "sogno ben sognato prima di essere un marketing sofisticato". Il passaggio dal design all'arte.

Il viaggio prosegue e si conclude al piano terra, dove si apre un nuovo scenario: spazi aperti contenitori di altre storie, di altre visioni e di altri contenuti. Protagonista di questo secondo momento espositivo è anche il grande **Dissuasore**.

Il **"DISSUASORE"** è una metafora che prende corpo in un piccione, gigantesco e allegorico, frutto di grande lavoro manuale e molta tecnologia. Preposto in mostra nella sua versione in acciaio, ma anche in fusioni, alluminio, ceramica, resina, il Dissuasore diventa emblema della complessa relazione tra esseri umani e tra uomo e ambiente naturale. È con opere come queste che Franco Perrotti ha iniziato a misurarsi con gli oggetti mastodontici in cui sboccia oggi la sua ricerca, trasferendo la gestione ed i criteri di un progetto di design in un'opera d'arte.

Forse - si chiederà il visitatore - stiamo entrando in un'altra dimensione, un'altra narrazione? **When I Was a Designer... Appunto.**

La mostra, a cura di **Fortunato D'Amico**, offrirà inoltre esperienze immersive, come una videoinstallazione con lavori di **Bruna Rotunno, Ernani Patera ed Enrico Di Nenzo**, e sarà arricchita da un **programma di eventi collaterali aperti al pubblico**, tra conferenze e incontri, pensati per approfondire i temi del rapporto tra arte, design e società contemporanea.

ARTISTA, DESIGNER, ARTIGIANO

Franco Perrotti nasce in Abruzzo nel 1953 e si forma a Milano, dove inizia il suo percorso professionale in Tecno.

Dopo questa esperienza, fonda il proprio studio e collabora a progetti di design e interior per aziende nazionali e internazionali, senza mai rinunciare alla sua vocazione artistica. Negli ultimi anni, ha approfondito il suo lavoro di ricerca con installazioni, sculture, allestimenti e sperimentazioni cromatiche, orientandosi verso una sintesi tra funzione e racconto, rigore e libertà, materia e visione. **Quella di Franco Perrotti è una ricerca che si adopera per il recupero delle competenze del saper fare**, perché come gli artigiani cerca di realizzare pezzi ben fatti, di qualità e che esprimano un **linguaggio intimo e personale, slegato dalle mode e dalle logiche preconfezionate**.

In occasione della mostra verrà pubblicato il **volume/catalogo When I was a Designer. Franco Perrotti**, a cura di **Fortunato D'Amico**, pubblicato da **Moebius Edizioni**. In italiano e inglese, il volume proporrà i saggi critici di **Francesca Bogliolo, Valentina Lonati ed Elisa Massoni**.



Dal design all'arte: grande mostra su Franco Perrotti alla Fabbrica del Vapore



Arte Contemporanea, Design, Fabbrica Del Vapore, Franco Perrotti, Ingresso Gratuito, Mostre 0 Commenti

Dal design all'arte: grande mostra su Franco Perrotti alla Fabbrica del Vapore

Dal 4 al 23 ottobre la **Fabbrica del Vapore** ospita **"When I Was a Designer. Franco Perrotti"**, prima grande antologica dedicata al **designer** e **artista** abruzzese. Curata da Fortunato D'Amico, la mostra si sviluppa negli spazi del Locale ex Cisterne **su oltre 1100 mq**, ripercorrendo quarant'anni di ricerca creativa attraverso sei stazioni tematiche che intrecciano prototipi, oggetti, installazioni e opere monumentali.

Il percorso racconta la trasformazione di Perrotti, nato a Pescara nel 1953, formatosi alla Scuola Politecnica di Design di Milano sotto la guida di maestri come Bruno **Munari**, e presto approdato al **Centro Progetti Tecno** (1976-1986), dove disegnò arredi e scenografie per fiere internazionali. Negli anni successivi fondò lo studio Perrotti Dissociati Design, collaborando con aziende come **Faram, Poltrona Frau, Moroso e Airon**, interpretando il design con una forte impronta poetica e artigianale.



TEMPI MODERNE, 1965,
AIRON © Photo by Studio
Uno

Nel 1997 tornò in Abruzzo e con Tanino Liberatore diede vita al laboratorio **Rude Bravo**, uno spazio di sperimentazione radicale che sfociò in progetti visionari e lampade-scultura ispirate ai maestri fiamminghi. Parallelamente, con **Officine d'Essai**, avviò progetti di interior design, allestimenti museali e collaborazioni con istituzioni italiane ed estere.



Silicon Hill, Rudebravo © Photo by
Studio Uno

In mostra non mancano i grandi lavori artistici come il monumentale **Dissuader**, un piccione allegorico che riflette sul rapporto uomo-ambiente, e una videoinstallazione immersiva con materiali di Bruna Rotunno, Ernani Patera ed Enrico Di Nenno. Eventi collaterali, workshop e conferenze approfondiranno i rapporti tra arte, design e società contemporanea.

Figura ibrida tra designer, artigiano e artista, Franco Perrotti ha saputo unire rigore e libertà, funzione e visione, lasciando un segno unico nel panorama italiano, lontano dalle mode e vicino all'anima delle cose.



Perrotti col suo *Dissuader*

=====

Mostra di arte e design *When I Was a Designer*. **Franco Perrotti**

Quando: fino al 23 ottobre 2025

Dove: Fabbrica del Vapore – Locale ex Cisterne

Via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano

Sito ufficiale: francoperrotti.com

Ingresso gratuito

Orari: dalle 10.00 alle 19.00 – lunedì chiuso

Arte • Mostre

WHEN I WAS A DESIGNER. FABBRICA DEL VAPORE

di Giovanna Lombardo – 01/10/2025

FRANCO PERROTTI

Un viaggio tra design e arte

nel mondo visionario dell'artista e designer Franco Perrotti

a cura di Fortunato D'Amico

4 – 23 ottobre 2025

Inaugurazione: venerdì 3 ottobre ore 18.00

Interverranno Franco Perrotti e Fortunato D'Amico

FABBRICA DEL VAPORE

Locale ex Cisterne

Via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano



Dal 4 al 23 ottobre 2025, la Fabbrica del Vapore di Milano, negli spazi suggestivi del Locale ex Cisterne, con il Patrocinio del Comune di Milano, ospiterà la mostra **WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI**, la prima grande antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese.

Un progetto espositivo di oltre **1100 mq** che ripercorre **quarant'anni di ricerca**, dai primi passi di Perrotti nel design milanese degli anni Settanta fino alle sue opere più recenti, dove il confine tra arte e design si dissolve in una sintesi visionaria. Il percorso, articolato in **sei stazioni tematiche**, condurrà i visitatori alla scoperta di prototipi, oggetti, installazioni e opere che raccontano l'evoluzione di una creatività capace di dialogare con marchi iconici come **Tecno, Poltrona Frau, Moroso, Faram e Airon**, ma anche di aprirsi a sperimentazioni radicali con il laboratorio **Rude Bravo** e a imponenti installazioni artistiche come il monumentale **Dissuader**.

La mostra, a cura di **Fortunato D'Amico**, offrirà inoltre esperienze immersive, come una videoinstallazione con lavori di **Bruna Rotunno, Ernani Pattera ed Enrico Di Nenno**, e sarà arricchita da un programma di **eventi collaterali aperti al pubblico**, tra conferenze e incontri, pensati per approfondire i temi del rapporto tra arte, design e società contemporanea.

Franco Perrotti nasce in Abruzzo nel 1953 e si forma a Milano, dove inizia il suo percorso professionale in Tecno. Dopo questa esperienza, fonda il proprio studio e collabora a progetti di design e interior per aziende nazionali e internazionali, senza mai rinunciare alla sua vocazione artistica. Negli ultimi anni, ha approfondito il suo lavoro di ricerca con **installazioni, sculture, allestimenti e sperimentazioni cromatiche**, orientandosi verso una sintesi tra funzione e racconto, rigore e libertà, materia e visione. Quella di Franco Perrotti è una ricerca che si adopera per il recupero delle competenze del saper fare, perché come gli artigiani cerca di realizzare pezzi ben fatti, di qualità e che esprimano un linguaggio intimo e personale, slegato dalle mode e dalle logiche preconfezionate.

Un percorso in sei stazioni e una visione condivisa

Questa prima antologica dedicata a Franco Perrotti nella città di Milano, dove tutto per lui ha avuto inizio, vuole mettere a fuoco il suo percorso completo e la sua visione critica nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte che sia di pura estetica. Il percorso inizia al primo piano della fabbrica, dove lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede **sei tappe, sei "stazioni" monotematiche**, ognuna concepita come un rifugio di memorie, prototipi, appunti, modelli, oggetti e visioni. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera: **TECNO, POLTRONA FRAU, MOROSO, FARAM, AIRON.**

Una sezione speciale è dedicata a RUDE BRAVO, il laboratorio di design nato in Abruzzo frutto dell'ostinata e cocciuta volontà di **Franco Perrotti, assieme a Mario Mariano e Tanino Liberatore**. Rude Bravo rappresenta l'espressione più radicale e poetica di un'idea di design che afferma la forza visionaria del progetto come "sogno ben sognato **prima di essere un marketing sofisticato**". **Il passaggio dal design all'arte.**

Il viaggio prosegue e si conclude al piano terra, dove si apre un nuovo scenario: spazi aperti contenitori di altre storie, di altre visioni e di altri contenuti. Protagonista di questo secondo momento espositivo è anche il grande Dissuader. Il **"DISSUASORE"** è una

metafora che prende corpo in un **piccione, gigantesco e allegorico**, frutto di grande lavoro manuale e molta tecnologia. **Proposto in mostra nella sua versione in acciaio, ma anche in fusioni, alluminio, ceramica, resina**, il Dissuasore diventa emblema della **complessa relazione tra esseri umani e tra uomo e ambiente naturale**. È con opere come queste che Franco Perrotti ha iniziato a misurarsi con gli oggetti mastodontici in cui sboccia oggi la sua ricerca, trasferendo la gestione ed i criteri di un progetto di design in un'opera d'arte. Forse – si chiederà il visitatore – stiamo entrando in un'altra dimensione, un'altra narrazione? *When I Was a Designer...* Appunto.

Una sala della mostra sarà dedicata a una videoinstallazione a carattere immersivo: sulle sue pareti scorreranno le immagini dei video prodotti dalla fotografa e regista **Bruna Rotunno**, dal fotografo e regista **Ernani Patera** e dal fotografo **Enrico Di Nenno**. In questo spazio, allestito con le sedute e i divani dello stesso Franco Perrotti, il visitatore avrà modo di interpretare il lavoro e la forza dell'atto creativo di un artista che coniuga il "fare a mano" seguendo i canoni del lavoro tradizionale con i risultati di macchine ad alta tecnologia, mescolando tradizione e digitale.

In occasione della mostra verrà pubblicato il volume/catalogo **When I was a Designer. Franco Perrotti**, a cura di Fortunato D'Amico, pubblicato da **Moeblus Edizioni**. In italiano e inglese, il volume proporrà i saggi critici di **Francesca Bogliolo, Valentina Lonati ed Elisa Massoni**.

- **Lunedì 13 ottobre ore 17.30:** conferenza sull'Arte terapia co Francesca Bogliolo, il Professor Giorgio Bedoni, Fortunato d'Amico.
- **Sabato 18 ottobre, dalle ore 11.00 alle 16.00:** workshop *Today I am a Sign* con le art-terapeute **Chiara Salza e Francesca Bogliolo**.
- **Lunedì 20 ottobre ore 17.30:** conferenza sul design industriale con l'Architetto Giulio Ceppi, l'Architetto Massimo Facchinetti, Fortunato D'amico e Franco Perrotti.

FRANCO PERROTTI

Formatosi nel pieno degli anni Settanta, Franco Perrotti studia dapprima a Pescara e poi a Milano dove frequenta i corsi di Attilio Marcolli e Bruno Munari alla Scuola Politecnica di Design ed entra in contatto col cuore pulsante del Design internazionale. Inizia quindi la sua collaborazione con il Centro Progetti di Tecno (1976-1986), azienda leader per ambienti di lavoro e spazi collettivi. Franco Perrotti cura il Product Design e di Interior Design della società, disegnando prodotti in catalogo, lay-out di rifacimenti e allestimenti degli showroom e curando concept per scenografie di fiere e manifestazioni di settore. Dal 1986 inizia la sua carriera come designer indipendente e fonda lo studio Perrotti Dissociati Design, tuttora attivo e impegnato in progetti di Industrial e Interior Design, oltre che in interventi architettonici. Inizia così le sue collaborazioni con numerose e prestigiose aziende. Dal 1989 al 1993 in veste di Art Director collabora con Faram spa, azienda leader nella progettazione di soluzioni per ufficio dove gestisce design di prodotto, comunicazione e allestimenti. Crea una nuova linea di arredi per la casa e la nuova veste grafica del catalogo di Airon Metalarredo, produttrice di complementi arredo per casa e ufficio. Nello stesso periodo, disegna sedie e poltrone da auditorium per il marchio Poltrona Frau e tavoli e sedute per spazi collettivi per il marchio Moroso.

Nel 1997 lascia Milano per tornare in Abruzzo dove, insieme a Tanino Liberatore e al giovane architetto Mario Mariano, fonda Rude Bravo Design Workshop, un laboratorio di idee, progetti, prodotti e manufatti.

Rude

Bravo esordisce l'anno seguente durante il Fuori Salone di Milano con la mostra "I 7 Peccati Capitali" allestita presso lo Spazio Consolo. Sempre con Tanino Liberatore, Franco Perrotti dà vita a prodotti di particolare risonanza come "L'Homme au turban rouge et son cousin" del 2007, una lampada a due ante ispirata al quadro di Jan van Eyck. In qualità di editore e designer, Franco Perrotti cura prodotti ideati per tirature limitate e realizza spesso pezzi unici e con Rude Bravo caratterizza per un decennio il panorama del design italiano con proposte innovative e fuori dagli schemi. Con lo studio "Officine d'Essai", officina di architettura, arte e Interior design fondata a Pescara nel 2012, continua e dilata il progetto di Rude Bravo Design Workshop, sempre nel solco della curiosità, della sperimentazione e del consolidamento del linguaggio progettuale con importanti progetti di studio e realizzazioni di Interior design per residenze private, showroom, in Italia ed all'estero. Tra le collaborazioni istituzionali di rilievo quelle con il Museo Archeologico "La Civitella" a Chieti, il Museo MAR di Positano – Salerno, il Museo FRIMACT di Frigento – Avellino per allestimenti museali e quelli con la Scuola Politecnica di Design di Milano, con la Facoltà di Architettura di Pescara e l'ISIA Pescara Design, presso cui ha tenuto lezioni e seminari.

Elenco aziende presenti in mostra:

TECNO S.p.A.

POLTRONA FRAU SPA

MOROSO SPA

FARAM SPA

AIRON srl

RUDE BRAVO DESIGN

INFO

WHEN I WAS A DESIGNER.

FRANCO PERROTTI

Fabbrica del Vapore – Locale ex Cisterne

Via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano

4 – 23 ottobre 2025

Orari: tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00

Ingresso gratuito

francoperrotti.com

IG: [_francoperrotti](https://www.instagram.com/_francoperrotti)

Youtube: [@franco_perrotti](https://www.youtube.com/@franco_perrotti)

Franco Perrotti: il design come arte del pensiero

Un viaggio tra design e arte dove la forma diventa pensiero e il pensiero prende forma.

a cura della Redazione

4 OTTOBRE 2025 ARTE E DESIGN



Dal 4 al 23 ottobre 2025, la Fabbrica del Vapore di Milano apre le porte alla grande antologica "When I Was a Designer. Franco Perrotti", a cura di Fortunato D'Amico. Oltre 1100 metri quadrati per raccontare l'universo poliedrico di un artista e designer che ha saputo trasformare la materia in linguaggio poetico, mescolando rigore industriale e libertà espressiva. Un percorso immersivo che conduce lo spettatore dentro quarant'anni di ricerca, dove arte, design e filosofia del "saper fare" si fondono in una sintesi che parla al cuore e alla mente.

Un percorso tra forma, memoria e visione

Sei stazioni tematiche ripercorrono l'intera carriera di Perrotti, dai primi anni nel design milanese fino alle più recenti sperimentazioni artistiche. Ogni sezione è un racconto autonomo: prototipi, modelli, appunti e installazioni restituiscono la tensione creativa di un pensiero in continua evoluzione. La mostra celebra anche le collaborazioni con brand iconici come Tecno, Poltrona Frau, Moroso, Faram e Airon, marchi che hanno condiviso con l'artista la ricerca di un design capace di unire funzionalità e sentimento, industria e umanità.

Rude Bravo e il sogno del design poetico

Un'intera sezione è dedicata a Rude Bravo, il laboratorio nato in Abruzzo dall'incontro tra Perrotti, Tanino Liberatore e Mario Mariani. Qui prende forma la dimensione più radicale e poetica del suo pensiero: un design libero dalle logiche del mercato, dove il progetto è prima di tutto un sogno, una visione da vivere e condividere. È lo spazio in cui il designer si fa narratore, trasformando l'oggetto in esperienza estetica, tra arte, ironia e spiritualità del fare.

Il Dissuasore e la metamorfosi dell'oggetto

A concludere il percorso, il visitatore incontra il monumentale "Dissuader", un gigantesco piccione allegorico che diventa metafora della relazione tra uomo, tecnologia e ambiente. Acciaio, ceramica, resina e alluminio si fondono in una creatura imponente che trasforma l'oggetto di design in opera d'arte. Accanto, una videoinstallazione immersiva firmata da Bruna Rotunno, Emani Paterna ed Enrico Di Nenno racconta la poetica del gesto creativo: la mano che plasma la materia, il pensiero che diventa forma, la bellezza che nasce dal dialogo tra tradizione e digitale.

Un linguaggio che unisce razionalità e emozione

Perotti, formatosi tra Milano e Pescara negli anni Settanta, ha attraversato il mondo del design con spirito critico e sensibilità artistica, portando nel progetto la dimensione del racconto e della memoria. Come afferma lui stesso, "forse anche gli oggetti hanno un corpo, un'anima e uno stomaco". La sua opera è l'alchimia di tre discipline, design, arte, artigianato, fuse in una poetica che restituisce valore all'immaginazione e alla manualità, al tempo lento delle idee e alla forza dell'emozione.



FRANCO FERROTTI | WHEN I WAS A DESIGNER

Franco Perrotti. "When I Was a Designer": il confine sottile tra progetto, memoria e libertà alla Fabbrica del Vapore



di Paola Martino

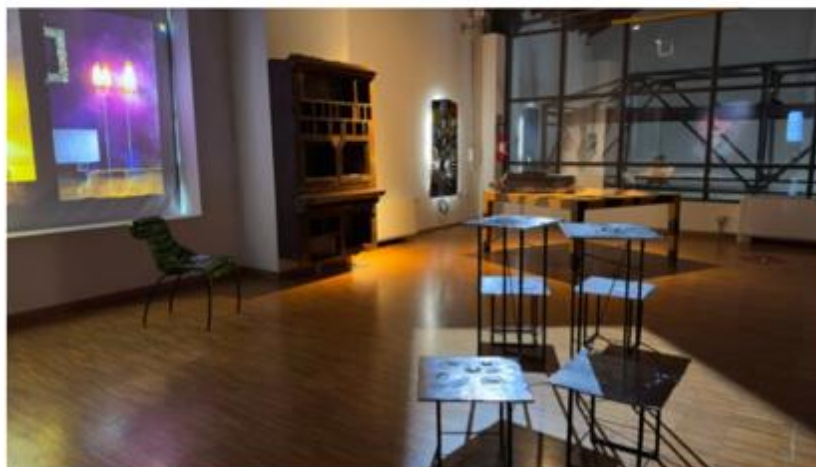
17 OTTOBRE 2023 5 MIN



C'è una soglia sottile tra il progettare e il raccontare, tra il gesto del fare e la necessità di capire perché si fa. *When I Was a Designer*, la grande antologica che la **Fabbrica del Vapore** dedica a **Franco Perrotti**, fino al 23 ottobre, attraversa proprio quella soglia. È un viaggio nella memoria e nell'identità di un autore che, dopo quasi cinquant'anni di ricerca, torna a Milano — là dove tutto è cominciato — per restituire un racconto fatto di oggetti, materiali e visioni.

Curata da **Fortunato D'Amico**, la mostra si distende in oltre 1100 metri quadrati come un archivio emotivo: non una semplice retrospettiva, ma **una mappa sentimentale che intreccia design e arte, industria e artigianato, rigore e libertà**. Le sei "stazioni" che compongono il percorso ripercorrono la traiettoria di un pensiero che non si è mai lasciato addomesticare: da Tecno a Poltrona Frau, da Moroso e Airon, fino alla stagione radicale di **Rude Bravo**, quando Perrotti sceglie di lasciare Milano per tornare in Abruzzo e misurarsi con un contesto più ruvido, più vero, più resistente.

È lì che il design diventa per lui un atto di consapevolezza, un modo per interrogare il mondo più che per abbellirlo. E forse è da quella tensione che nasce la necessità di superarlo: di guardare oltre l'oggetto, oltre la forma. Lo dimostrano le opere più recenti — come il monumentale **Dissuader**, un piccione totemico in acciaio e resina — che ribattono il linguaggio del progetto in gesto artistico, in riflessione politica, in allegoria dell'esistenza.



Franco Perrotti installation view

Visitando la mostra si ha la sensazione che Perrotti non abbia mai smesso di essere designer, ma che abbia soltanto spostato il baricentro del suo sguardo: dal prodotto alla persona, dal fare al sentire. È in questo equilibrio instabile che nasce il suo dialogo più intimo con sé stesso — quello che abbiamo voluto raccogliere in un'intervista che accompagna la mostra e ne svela le radici più profonde.

Nel titolo della mostra c'è un "quando" che sembra segnare un distacco. Significa che oggi il design non ti appartiene più, o che il design stesso, per come si è trasformato, non merita più questo nome?

Beh, direi che il titolo è azzeccato proprio perché parla di me al passato, ma non in senso nostalgico. Racconta un percorso. Io non ho "abbandonato" il design: l'ho vissuto fino in fondo e poi ho sentito il bisogno di misurarmi con altro. È come se avessi fatto trent'anni di scuola: dal design di prodotto alla produzione industriale, poi all'interior design, fino a spingermi verso una dimensione più personale. Il punto è che fare design a Milano, dove hai tutto l'indotto e la filiera a portata di mano, è una cosa. Farlo in Abruzzo, dove magari il ferramenta non ha nemmeno il materiale che ti serve, è un'altra. Io volevo capire se il mio design esisteva davvero o se era figlio del contesto. Andando via da Milano, ho capito che il design era dentro di me, non nel posto in cui mi trovavo.



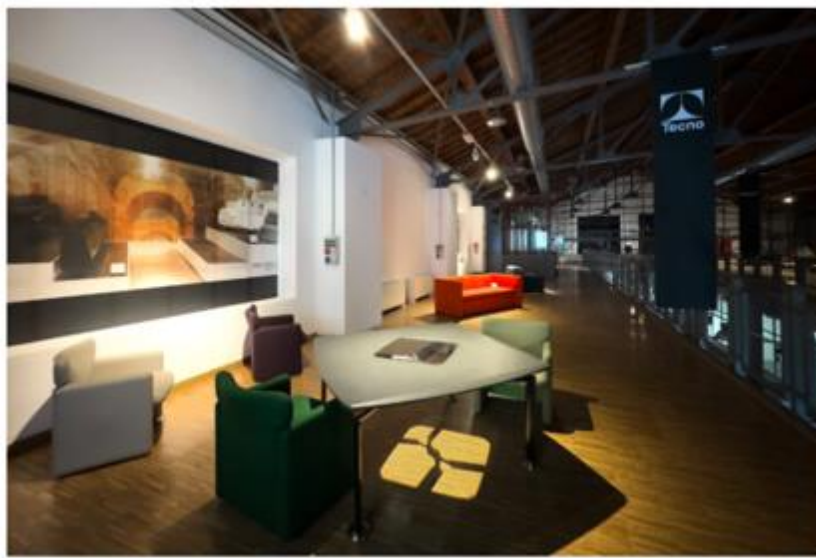
Franco Perrotti installation view

Hai raccontato che in Tecno hai imparato la differenza tra avere un'idea e saperla realizzare. Oggi il design sembra più legato al marketing che al fare. Credi che si sia perso quel legame tra pensiero e mano, tra progetto e materia?

Sì, oggi spesso il design nasce più dal marketing che dal laboratorio. Io ho avuto la fortuna di formarmi in anni in cui c'era ancora il contatto diretto con chi costruiva: il fabbro, il tappezziere, il falegname. Alla Scuola Politecnica di Design, con maestri come Munari e Marcolli, ti mettevano subito "in riga" — ti insegnavano che il progetto non è solo nella testa, ma nel modo in cui lo realizzi. In Tecno ho capito che una cosa è avere un'idea e un'altra è portarla a compimento. È lì che ho imparato cosa significa fare davvero: capire i materiali, i tempi, la fatica. Oggi vedo molta immagine, molto racconto, ma pochi contenuti. Per me invece è sempre stato più importante il contenuto che il contenitore.

Rude Bravo è stato un laboratorio di resistenza creativa: un'esperienza radicale nata dal bisogno di fare design fuori dai centri del potere. Guardando ai giovani di oggi, trovi eredi di quella stessa spinta visionaria o più conformismo travestito da sperimentazione?

Con Rude Bravo, insieme a Tanino Liberatore e Mario Mariano, abbiamo deciso di lasciare Milano e Parigi per tornare in Abruzzo. Non era una fuga: era una sfida. Volevamo vedere se si poteva fare design anche in un posto dove nessuno sapeva nemmeno cosa fosse. E non è stato facile: lì si fanno mozzarelle, vino, olio... ma il design è un'altra storia. Quel periodo mi ha insegnato tanto. Ho cominciato a lavorare in autonomia, senza committenti, e ho capito che avevo bisogno di dare voce ai contenuti, non alle forme. Oggi vedo tanti giovani con idee belle e sincere, spesso legate alla sostenibilità, alla natura, alla società. C'è speranza, sì — ma restano esperienze "minori", ai margini. Sarebbe bello se le aziende avessero il coraggio di investire su queste realtà invece di omologarsi al mercato.



Franco Perrotti installation view

Il "Dissuader" è una metafora potente, quasi disturbante. Hai detto che ci hai lavorato per sei anni e che non è solo un'opera ma una presa di posizione. È come se dicessi che il design non basta più e che serve un linguaggio più diretto, più scomodo. È così?

Sì, è vero. Il "Dissuader" nasce proprio da lì. Ho potuto farlo perché conosco il mestiere — so come si costruisce un oggetto, come si gestisce un progetto — ma il motivo per cui l'ho fatto è un altro. È un lavoro che parla dei confini, dei borders, di quello che succede alle persone che li attraversano. Forse è l'età, non so, ma oggi mi commuovo con facilità davanti a certe ingiustizie. Vedere città distrutte in pochi mesi, popoli spostati come nulla fosse... per me è insopportabile. E allora sì, c'è politica in quello che faccio. Se non vogliamo chiamarla politica, chiamiamola punto di vista — ma dev'essere autentico, non deciso dai critici. Il "Dissuader" è il mio modo di dire: io prendo posizione. Il design mi ha dato gli strumenti, ma oggi ho bisogno dell'arte per dire di più.

TAGS: [FABBRICA DEL VAPORE](#) [FORTUNATO D'AMICO](#) [FRANCO PERROTTA](#) [MILANO](#) [PAULA MARTINO](#)
WHEN I WAS A DESIGNER

LASCIA UN COMMENTO



Modello di Francesco Perotti in occasione della mostra Officina - Arte e Design, Palazzo del Popolo

LUOGO

Palazzina del Popolo

via S. S. Felice 1, 20121 Milano

CATEGORIE

- Incontro - Talk
- Talk

DATA
06/11/2023
Prenota subito

ORA
19:00 - 19:30

ETICHET
Talk

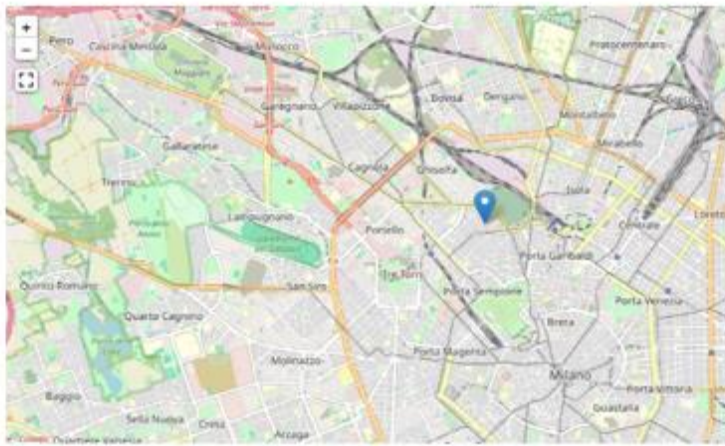
Incontro sull'Art Therapy

Nel contesto della mostra Officina - Arte e Design, Palazzo del Popolo, dal 3 al 24 ottobre 2023 presso gli spazi suggestivi dell'ex sede e promosso Incontro sull'Art Therapy con Francesca Bogliolo, la Professoressa Daniela Bedoni e il curatore della mostra Fortunato D'Amico, arte, identità e benessere interiore, a partire da testi scelti dell'opera di Franco Perrotti.

Il progetto espositivo Officina - Arte e Design ripercorre quarant'anni di ricerca, dai primi giorni di Franco Perrotti nel design fino, negli anni novanta, dove il confine tra arte e design si dissolve in una sintesi armoniosa. Il percorso, articolato in sei percorsi tematici: principi, oggetti, installazioni e opere che raccontano l'evoluzione di una creatività capace di dialogare con il mondo intorno come forma, ma anche di aprirsi a sperimentazioni radicali con l'Laboratorio Bode Bruno e a dipanare metaforicamente emozioni come il

CONDIVIDI QUESTO EVENTO

[f](#)
[x](#)
[in](#)
[g+](#)
[v](#)



Indirizzo da ...

Ottieni Indicazioni

[+ Aggiungi a Google Calendar](#)

Tags: FORTUNATO D'AMICO, FRANCESCA BOGLIOLO, FRANCO FERROTTI, GIORGIO BEDONI, INCONTRO SULL'ART T

Franco Perrotti. When I Was a Designer

QUANDO: 04/10/2025 - 23/10/2025 ultimi giorni

LUOGO: Milano, Fabbrica del Vapore

REGIONE: Lombardia

DESIGN

MOSTRE A MILANO

FABBRICA DEL VAPORE

MILANO



Dal 4 al 23 ottobre 2025, la **Fabbrica del Vapore di Milano**, negli spazi suggestivi del Locale ex Cisterne, con il Patrocinio del Comune di Milano, ospiterà la mostra *WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI*, la prima grande antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese. [🕒 Corsi di arte online](#)

La mostra, a cura di **Fortunato D'Amico**, offrirà inoltre esperienze immersive, come una videoinstallazione con lavori di Bruna Rotunno, Ernani Pattera ed Enrico Di Nenzo, e sarà arricchita da un programma di eventi collaterali aperti al pubblico, tra conferenze e incontri, pensati per approfondire i temi del rapporto tra arte, design e società contemporanea.

Franco Perrotti nasce in Abruzzo nel 1953 e si forma a Milano, dove inizia il suo percorso professionale in Tecno. Dopo questa esperienza, fonda il proprio studio e collabora a progetti di design e interior per aziende nazionali e internazionali, senza mai rinunciare alla sua vocazione [🕒 artistica](#). Negli ultimi anni, ha approfondito il suo lavoro di ricerca con installazioni, [🕒 sculture](#), allestimenti e sperimentazioni cromatiche, orientandosi verso una sintesi tra funzione e racconto, rigore e libertà, materia e visione. Quella di Franco Perrotti è una ricerca che si adopera per il recupero delle competenze del saper fare, perché come gli artigiani cerca di realizzare pezzi ben fatti, di qualità e che esprimano un linguaggio intimo e personale, slegato dalle mode e dalle logiche preconfezionate. [🕒 Corsi di arte online](#)

Spiega Franco Perrotti: *"Design è un termine anglosassone, significa tutto e non vuole dire nulla. Va sempre preceduto da un aggettivo per definirne il campo, il settore specifico. Design equivale a disegno, progetto, concetto. Industrial design, interior design, fashion design, car design sono alcune delle specializzazioni che il sostantivo racchiude. È evidente che una forma d'espressione strettamente più vicina alla produzione industrial. Probabilmente tra gli anni '50 e '60 noi italiani abbiamo traghettato queste discipline nate in ambito puramente tecnico, quasi fordistico, trasformandole in una disciplina umanistica, mi piace pensare "mediterranea". Questo è il nostro merito. Costruire bene, con disciplina razionale, ma aggiungendo attraverso il segno l'irrazionale legato alla sfera emotiva. Forse anche gli oggetti hanno un corpo, un'anima e uno stomaco. Ma le buone intuizioni subiscono nel tempo evoluzioni aberranti o manipolate. Spesso il possesso non equivale al bisogno e operazioni di marketing possono sostituire l'oggetto di design alla persona, determinandone lo status. Piccole pattuglie di designer si esprimono con altri linguaggi, più vicini all'arte e più lontani dal "trend" e da logiche subliminali".* [👉 Corsi di arte online](#)

Un percorso in sei stazioni e una visione condivisa

Questa prima antologica dedicata a Perrotti nella città di Milano, dove tutto per lui ha avuto inizio, vuole mettere a fuoco il suo percorso completo e la sua visione critica nei confronti di un design fine a sé stesso e di un'arte che sia di pura estetica. Il percorso inizia al primo piano della fabbrica, dove lo spettatore è invitato a seguire un percorso che prevede sei tappe, sei "stazioni" monotematiche, ognuna concepita come un rifugio di memorie, prototipi, appunti, modelli, oggetti e visioni. Queste tappe raccontano la storia di un pensiero in evoluzione, rendendo omaggio ai 5 brand che Franco Perrotti ha selezionato e con cui ha maggiormente collaborato nel corso della sua carriera: TECNO, POLTRONA FRAU, MOROSO, FARAM, AIRON....

[leggi il resto dell'articolo»](#)

[👉 Corsi di arte online](#)

WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI — Il calendario degli eventi collaterali alla Fabbrica del Vapore

di Redazione Artuu • 0112888.2024 • 2 min

FRANCO PERROTTI
**WHEN
I WAS A
DESIGNER**

13 OTTOBRE 17:30
FABBRICA DEL VAPORE
Locale Ex Cisterne

INCONTRO SULL'
**ART
THERAPY**

UN APPUNTAMENTO CON
**FRANCESCA BOGLIOLO,
GIORGIO BEDONI E
FORTUNATO D'AMICO**
IN UN DIALOGO APERTO SUL
RAPPORTO TRA ARTE,
IDENTITÀ E BENESSERE
INTERIORE.

FABBRICA
DEL VAPORE



In occasione della mostra **"WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI"**, dedicata all'artista e designer abruzzese **Franco Perrotti** e curata da **Fortunato D'Amico**, la **Fabbrica del Vapore di Milano** ospita dal **4 al 23 ottobre 2025** un articolato programma di incontri, laboratori e workshop pensati per approfondire i temi centrali dell'esposizione: il dialogo tra **arte, design e identità personale**. Tutti gli appuntamenti si terranno presso il **Locale ex Cisterne** (via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano) e saranno **gratuiti con prenotazione obbligatoria** all'indirizzo info@wearebeside.com.

Il calendario propone momenti di confronto aperti a pubblici diversi — **bambini, adulti, studenti e professionisti del settore** — con l'obiettivo di creare uno spazio di partecipazione attiva attorno al pensiero creativo di Perrotti, artista capace di muoversi con libertà tra linguaggi e materiali, in un continuo scambio tra invenzione e riflessione progettuale.

12 ottobre, ore 10.00 — Laboratorio per bambini (FAMU – Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo)

Un percorso esperienziale dedicato ai più piccoli (dagli **8 agli 11 anni**) che, partendo dalle opere in mostra, li guiderà alla scoperta di colori, forme e parole per realizzare un **laboratorio creativo** insieme ai genitori. L'attività, a numero chiuso (**15 bambini**), ha già raggiunto il limite di iscrizioni; è possibile entrare in lista d'attesa scrivendo a didattica.fabbricadelvapore@comune.milano.it.

13 ottobre, ore 17.30 — Incontro sull'Arte Terapia

Un appuntamento dedicato al rapporto tra **arte, identità e benessere interiore**, con la partecipazione di **Francesca Bogliolo**, del professor **Giorgio Bedoni** e del curatore **Fortunato D'Amico**. L'incontro nasce dal desiderio di riflettere sui temi di trasformazione e introspezione che attraversano la ricerca di Perrotti, esplorando il potere dell'arte come strumento di equilibrio e consapevolezza personale.

• **Prenotazioni su Eventbrite:** [Incontro sull'Arte Terapia - 13 ottobre 2025](#)

17 ottobre, ore 17.00 — Incontro sugli Allestimenti Museali

Un confronto dedicato alla **progettazione degli spazi espositivi**, con **Fortunato D'Amico**, **Franco Perrotti** e **Massimo Domenicucci**, che presenterà il suo volume **"DAI STUDIO"**. Il libro ripercorre la carriera dell'autore, tra le figure più influenti nel campo del **design museale italiano**, e riflette su come **luce, materia e narrazione** possano trasformare ogni spazio in un luogo di esperienza e conoscenza.

• **Prenotazioni su Eventbrite:** [Incontro sugli allestimenti museali - 17 ottobre 2025](#)

18 ottobre, ore 11.00 e ore 14.00 — Workshop di Arte Terapia "Today I Am a Sign"

Due laboratori esperienziali rivolti ad **adulti dai 18 anni in su**, condotti da **Francesca Bogliolo** e **Chiara Salza**. I partecipanti realizzeranno un'opera personale, insieme individuale e collettiva, ispirata ai linguaggi e ai materiali utilizzati da Perrotti. Il laboratorio si concluderà con un momento di condivisione e riflessione comune.

Il materiale sarà fornito in sede; è consigliato un abbigliamento comodo.

Massimo 20 partecipanti per turno.

• **Prenotazioni su Eventbrite:** [Workshop di Arte Terapia - 18 ottobre 2025](#)

20 ottobre, ore 17.30 — Incontro con il Politecnico di Milano

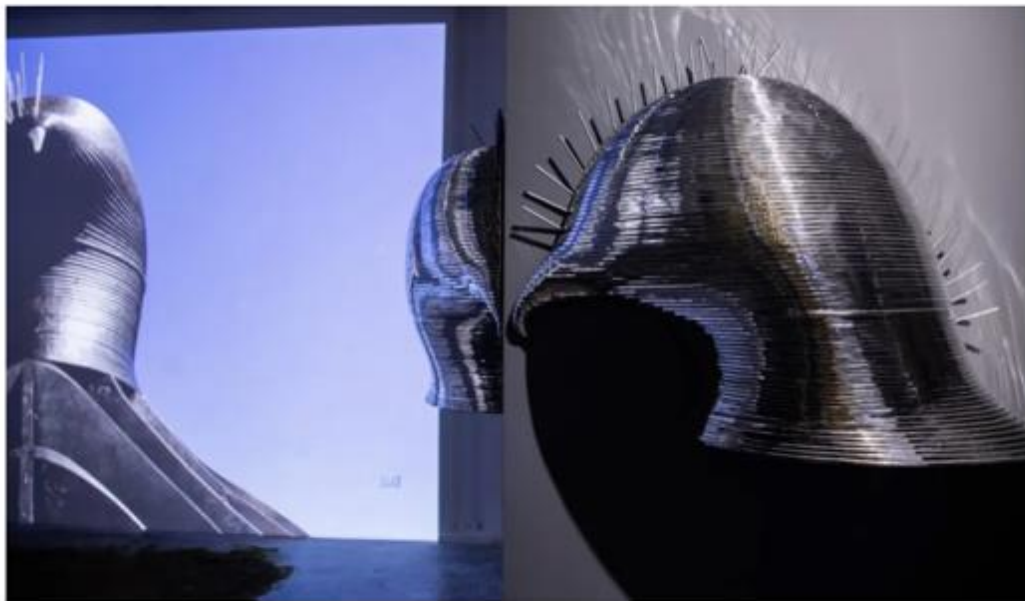
Un dialogo tra **arte, design e formazione**, con la partecipazione dell'**architetto Massimo Facchinetti**, **Giulio Ceppl**, **Fortunato D'Amico** e **Franco Perrotti**. L'incontro offrirà una prospettiva accademica e progettuale sull'opera dell'artista, ponendo l'accento sul valore della **ricerca interdisciplinare** e sul ruolo del design come strumento di innovazione e pensiero critico.

• **Prenotazioni su Eventbrite:** [Incontro sull'Industrial Design - 20 ottobre 2025](#)

Attraverso questo **programma di eventi collaterali**, la mostra **"When I Was a Designer"** si arricchisce di un percorso partecipativo che intreccia **educazione, sperimentazione e dialogo**, confermando la **Fabbrica del Vapore** come luogo privilegiato per la diffusione della cultura del progetto e delle pratiche artistiche contemporanee.

Dissuader. Design e Arte per costruire solidarietà, giovedì 16 Fabbrica del Vapore

By redazione - 13 Ottobre 2025



In occasione della mostra *When I Was a Designer. Franco Perrotti*, in corso alla Fabbrica del Vapore di Milano fino al 23 ottobre 2025, **si terrà giovedì 16 ottobre alle ore 17.30 l'incontro *Dissuader. Design e Arte per costruire solidarietà.***

L'incontro, moderato dal curatore della mostra, Fortunato D'Amico con la presenza dell'artista Franco Perrotti, **propone una riflessione corale sul valore umano e progettuale del fare creativo. Un invito a ripensare il ruolo del design** non solo come estetica funzionale, ma come costruzione concreta di legami solidali e speranza condivisa.

Il *Dissuader* dell'artista Franco Perrotti presente in mostra, imponente piccione frutto di un sapiente lavoro manuale e molta tecnologia, nasce come metafora della complessa relazione tra esseri umani e ambiente naturale. Nelle opere come il *Dissuader*, Perrotti traduce i principi del progetto di design in un linguaggio artistico, invitando il pubblico a riflettere su una nuova dimensione narrativa e critica del fare creativo. È intorno alla tematica legata al *Dissuader* che si sviluppa la conferenza stampa.

Il dibattito affronta il tema del progetto come linguaggio universale capace di generare relazioni etiche e sociali, al di là delle appartenenze religiose, dei condizionamenti politici ed economici e dei confini culturali imposti dall'algoritmo dell'Occidente.

Durante l'incontro verranno presentate anche immagini e testimonianze dirette delle crisi umanitarie che attraversano Siria e Iran, paesi d'origine dei fratelli Bassmaji. **L'Associazione Amar, attiva nel campo della bioingegneria sociale, ha realizzato un innovativo design della solidarietà, sviluppando protesi per bambini monchi a partire dal recupero di bottiglie in PET.**

Nel 2019 *Amar* ha istituito presso la Facoltà di Ingegneria Meccanica ed Elettrica dell'Università di Damasco il primo **laboratorio 3D per protesi artificiali**, che produce ausili per mutilati con materiali sostenibili e a basso costo. L'esperienza, oggi consolidata, si è estesa anche all'Università di Aleppo, dove è in corso la creazione di un laboratorio di 400 mq destinato alla produzione di protesi più moderne e di altri strumenti di supporto. Il progetto è sostenuto da un impegno triennale che comprende il finanziamento diretto, borse di studio per laureandi, corsi di formazione, un coordinatore operativo e un servizio di consulenza tecnica a distanza.

L'intervento di **Tareq Aljabr**, poeta e traduttore italo-siriano, unisce la parola poetica all'esperienza maturata con UNHCR e diverse ONG in Libano, Grecia e Italia. Autore di *Di questo mondo e Orme arabe* e co-creatore del doc-film *Io sto con la sposa*, Aljabr trasforma la poesia in un linguaggio di prossimità tra i popoli, dove la forza e la musicalità delle lingue diventano strumenti di dialogo e comprensione reciproca.

INTERVERRANNO:

Franco Perrotti – designer

Giacomo Bassmaji – architetto – Associazione *Pensare Globalmente Agire Localmente*

Jean Bassmaji – cardiologo di origine siriana – Associazione *Amar*

Tareq Aljabr – poeta e traduttore italo-siriano,

DISSUADER.

DESIGN E ARTE PER COSTRUIRE

SOLIDARIETÀ SENZA FRONTIERE

Moderatore:

Fortunato D'Amico, curatore

della mostra *When I Was a Designer*.

Fabbrica del Vapore

Locale ex Cisterne
Via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano

Ingresso al pubblico gratuito

Condividi:



MOSTRE & EVENTI

Il design come ponte verso l'arte: l'opera di Franco Perrotti alla Fabbrica del Vapore



di **Martina Bonetti** 14 OTTOBRE 2023 3 min.



Testa e cuore, razionalità ed emozione: dicotomie fondamentali per la riuscita di qualunque opera che voglia rappresentare non solo una funzione ma anche un messaggio. Nel lavoro di **Franco Perrotti**, designer e artista dalla incontenibile poliedricità, questi due aspetti si **compennano**, dando vita a una ricerca singolare e ibrida che si muove tra **diversi linguaggi espressivi**. Un percorso a cavallo tra il design e l'arte, dove il confine tra questi due mondi non è un muro ma un ponte. Non a caso il titolo della mostra di Perrotti alla Fabbrica del Vapore di Milano, **When I was a Designer**, allude a un passaggio dalla figura del designer a quella di artista, ma lo fa con ironia, non come un taglio drastico. Non si smette di essere progettisti, semplicemente si **espande il progetto**.



La traiettoria di Perrotti — dal **rigore industriale di Milano** alla **libertà artigianale dell'Abruzzo** — racconta la possibilità di un linguaggio mescolato. Laddove il mercato impone la replica, l'artista restituisce **l'unicità del gesto**, ma non si tratta di due ruoli contrapposti: **arte e design convivono come due modalità di interpretare il reale**. Perrotti non rappresenta la crisi del designer, ma una sua **evoluzione naturale**. Quando il mercato smette di essere l'interlocutore, il design torna a confrontarsi con la propria radice più antica: quella del **gesto artigianale**, dell'ispirazione genuina.



Parliamo infatti di un uomo che, dopo decenni di collaborazione con aziende come **Tecno**, **Poltrona Frau** e **Moroso**, ha scelto di lavorare in autonomia. La sua ricerca recente, raccolta nella mostra milanese insieme ai pezzi storici, nasce da questa libertà: una condizione che non appartiene **né all'industria né al mercato**. Liberato dal brief, il designer non deve più risolvere un problema, può finalmente **generarlo** («scegliere da solo il proprio guaio», come afferma lui stesso). Questa inversione — dal funzionale al simbolico — è ciò che distingue l'artista dal progettista. Non si tratta di smettere di progettare, ma di farlo **senza una destinazione d'uso**, come **atto espressivo**.

Così nel percorso espositivo troviamo riferimenti al **mondo del cinema** con una poltrona ispirata alla **Tabaccaia di Fellini** in *Amarcord*, a quello della televisione con una sedia che omaggia le **curve di Brigitte Nielsen**, ma anche a quello dell'arte classica con il **tavolo dedicato a Borromini** e alla sua linea barocca. Un'esplosione di creatività che utilizza l'arredamento come **canale per esprimersi**. Dopotutto fu già negli anni Trenta **Bruno Munari**, peraltro insegnante di Perrotti, a leggere in chiave poetica il design, trasportandolo fuori dalla sua mera funzione. O **Ettore Sottsass** che lavorava con il **disegno, la fotografia, la poesia e l'architettura** tutte insieme. *When I was a Designer* mette in luce proprio un percorso che ripercorre questi passi ma dà vita a una storia del tutto personale, sia professionale che di vita.



In un momento in cui il design tende a coincidere con l'immagine e la produzione seriale, questa mostra invita a riscoprire il **valore del processo, dell'errore, della libertà**. C'è un tavolo in esposizione che recita da un lato «....et alors monsieur le Corbusier? Ça va bien?» E dall'altro «....Je m'en fous!»: la provocazione di Perrotti è quella di creare un tavolo dove il piano e le gambe sono un tutt'uno, un blocco unico, al contrario di quanto affermava **le Corbusier** («un tavolo è formato da un piano e quattro gambe»). E allora «Le sta bene signor le Corbusier? Io me ne frego!» Questo è ciò che ci vuole raccontare *When I was a Designer*, ossia che il design non si ferma agli oggetti, ma deve **mettere in discussione, porre domande e diventare dialogo personale con il mondo attraverso la propria testa e il proprio cuore**.



Events in Milan (October 12–18, 2025) (EN)

OTTOBRE 11, 2025

If you're in Milan between October 12 and 18, 2025, here are some events you might like: exhibitions, concerts, markets, cultural happenings, and special events.

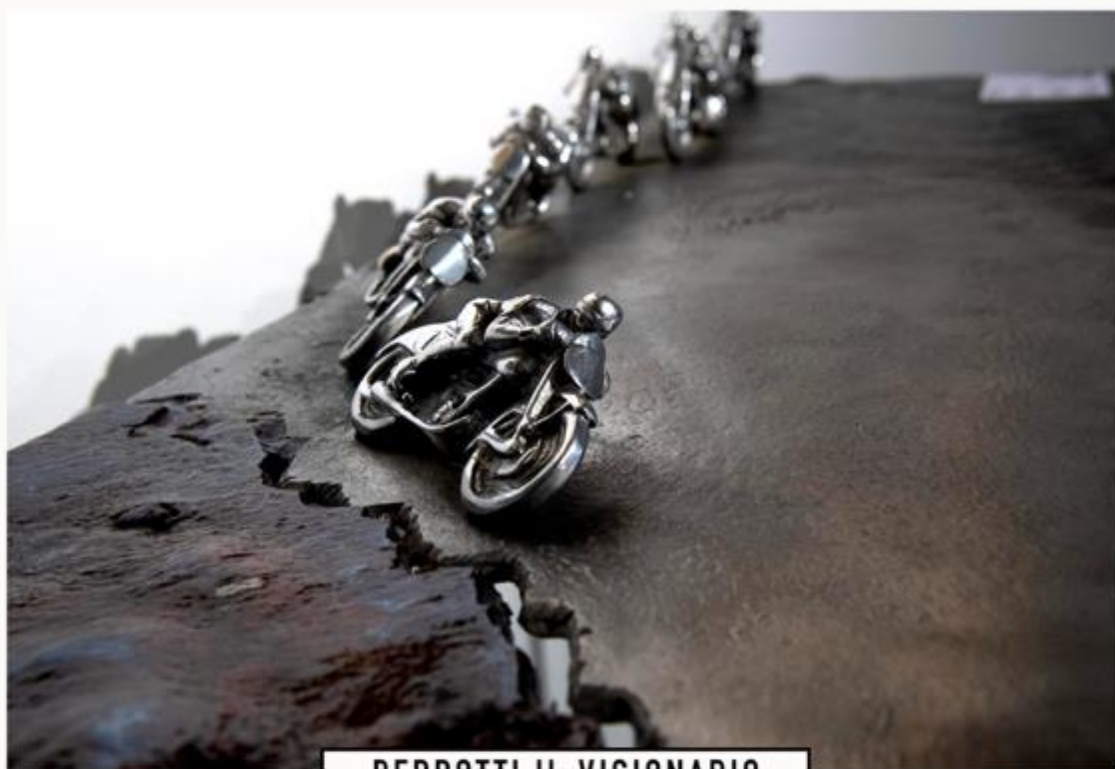
Exhibitions & Art

- *When I Was a Designer. Franco Perrotti* — Fabbrica del Vapore (Locale ex Cisterne), from October 3 to 24, 2025 www.arte.it
 - *Appiani. Il Neoclassicismo a Milano* — Palazzo Reale, September 23, 2025 – January 11, 2026 [Milano Pocket+2Revenews Arts+2](#)
 - *Giorgio Armani: Milano, per amore* — Pinacoteca di Brera, autumn/winter 2025/2026 [Milano Pocket+1](#)
-

The Good Tips

Dalla redazione di *The Good Life*.

GOOD EXHIBITION



PERROTTI IL VISIONARIO

Ancora pochi giorni a disposizione (fino al 23) per chi volesse visitare alla Fabbrica del Vapore di Milano la mostra *When I Was a Designer*. *Franco Perrotti*, prima grande antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese. Vengono ripercorsi quarant'anni di ricerca, dai primi passi di Perrotti sul palcoscenico milanese degli Anni 70 fino alle sue opere più recenti, dove il confine tra arte e design si dissolve in una sintesi visionaria. Il percorso, articolato in sei stazioni tematiche, conduce il pubblico alla scoperta di prototipi, oggetti, installazioni e opere che raccontano l'evoluzione di una creatività capace di dialogare con marchi storici come Tecno, Poltrona Frau, Moroso, Faram e Airon, ma anche di aprirsi a sperimentazioni radicali con il laboratorio Rude Bravo e a imponenti installazioni artistiche come il monumentale *Dissuader*, un piccione extra-large...

Via Procaccini 4, Milano | fabbricadelvapore.org

Artribune Lettera

ABBONATI

PUBBLICITÀ

INAUGURAZIONI



INAUGURAZIONI – **GUARDA TUTTI**

MILANO - FABBRICA DEL VAPORE Franco Perrotti - When I Was a Designer

SOCIAL





Arte.go.it

3 luglio · 🌐



Mostre, Eventi, Corsi e Concorsi...

Ultimi aggiornamenti online:

<https://www.arte.go.it/>

...il calendario completo lo trovi qui:

<https://www.arte.go.it/calendario/>

le mostre e gli eventi Città per Città:

<https://www.arte.go.it/mostre-ed-eventi-nella-tua-citta/>

Franco Perrotti. When I was a designer
sede: Fabbrica del Vapore - Locale ex Cisterne
(Milano). cura: Fortunato D'Amico. La Fabbrica
del Vapore di Milano, negli spazi del Locale ex
Cisterne, ...

Instagram



arte.go.it • [Segui](#)



arte.go.it 15 sett

Mostre, Eventi, Corsi e Concorsi...
su arte.go.it trovi tutti gli ultimi
aggiornamenti, il calendario completo e
le mostre e gli eventi Città per Città:
[link in bio]

Estratto degli ultimi aggiornamenti:

Franco Perrotti. When I was a designer
sede: Fabbrica del Vapore - Locale ex
Cisterne (Milano). cura: Fortunato
D'Amico. La Fabbrica del Vapore di
Milano, negli spazi del Locale ex
Cisterne, ...



Living Corriere ✓

1 ottobre alle ore 03:44 · 🌐



La prima grande antologica monografica dedicata all'artista e designer abruzzese. Dal 4 al 23 ottobre, alla Fabbrica del Vapore di Milano



LIVING.CORRIERE.IT

Il mondo visionario di Franco Perrotti

👍 Tu, Luana Solla e altri 6

Comenti: 1

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi

👤 [Perrotti](#)



Fabbrica del Vapore · [Segui](#)



1 ottobre alle ore 20:01 · 🌐

💡 3 - 23 ottobre | WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI | Ex Cisterne
Il 3 ottobre inaugura la prima grande antologica dedicata a Franco Perrotti, a cura di Fortunato...
[Altro...](#)



FRANCO PERROTTI WHEN I WAS A DESIGNER

UN VIAGGIO TRA DESIGN E ARTE NEL
MONDO VISIONARIO DELL'ARTISTA E
DESIGNER FRANCO PERROTTI
Mostra a cura di Fortunato D'Amico

4-23 ottobre 2025

FABBRICA DEL VAPORE



4

Commenti: 1 Condivisioni: 4

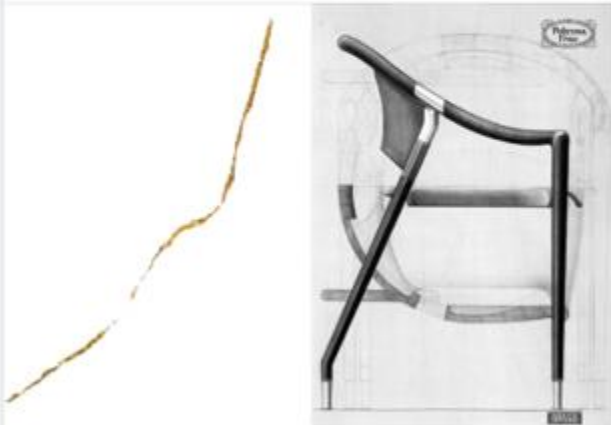


Fabbrica del Vapore · Segui

9 ottobre alle ore 20:00 · 🌐



WHEN I WAS A DESIGNER di @_francoperrotti continua con un ricco calendario di appuntamenti culturali, pensati per coinvolgere pubblici diversi – bambini, adulti, stude...
Altro...



WHEN I WAS A DESIGNER
PUBLIC PROGRAM

FRANCO PERROTTI
WHEN I WAS A
DESIGNER

13 OTTOBRE 17:30
FABBRICADEL VAPORE
Locale Ex Cisterne

INCONTRO SULL'ART THERAPY

12.10 FAMU - Famiglie al Museo
13.10 Incontro sull' Arte Terapia

UN APPUNTAMENTO CON
FRANCESCA BOGLIOLO,
GIORGIO BEDONI E
FORTUNATO D'AMICO

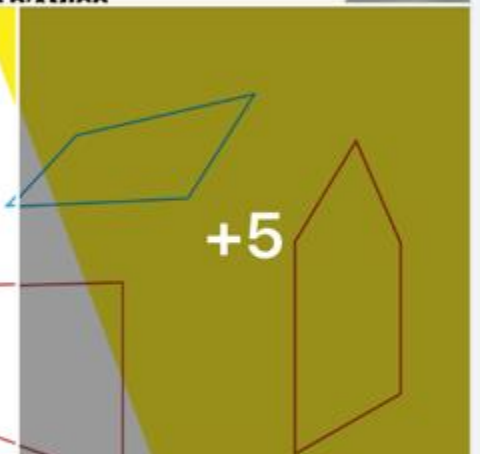


FRANCO PERROTTI
WHEN I WAS A
DESIGNER

17 OTTOBRE 17:00
FABBRICADEL VAPORE
Locale Ex Cisterne

INCONTRO SULLI
**ALLESTIMENTI
MUSEALI**

UN DIALOGO CON FORTUNATO D'AMICO,
FRANCO PERROTTI E MASSIMO
BONANNI SUL PROGETTO E IL SUO



👍 4

Condivisioni: 3

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi

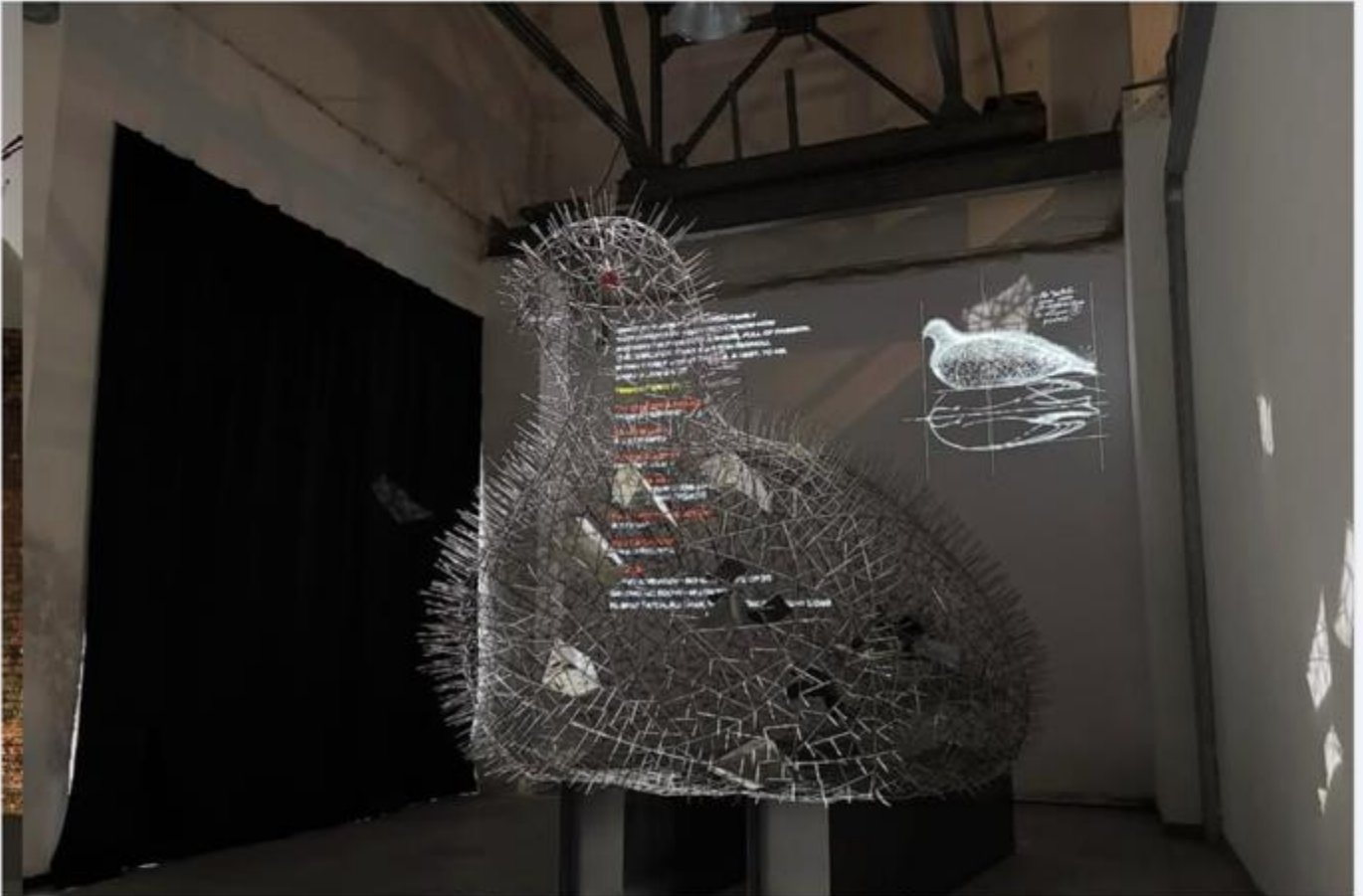


Fabbrica del Vapore · Segui

13 ottobre alle ore 21:55 · 🌐



Per #Famu famiglie al museo alla mostra "When I was a designer" un laboratorio per scoprire tecniche di scultura e conoscere al meglio la storia e le opere di Perrotti.... Altro...



👍 5

Condivisioni: 1

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi

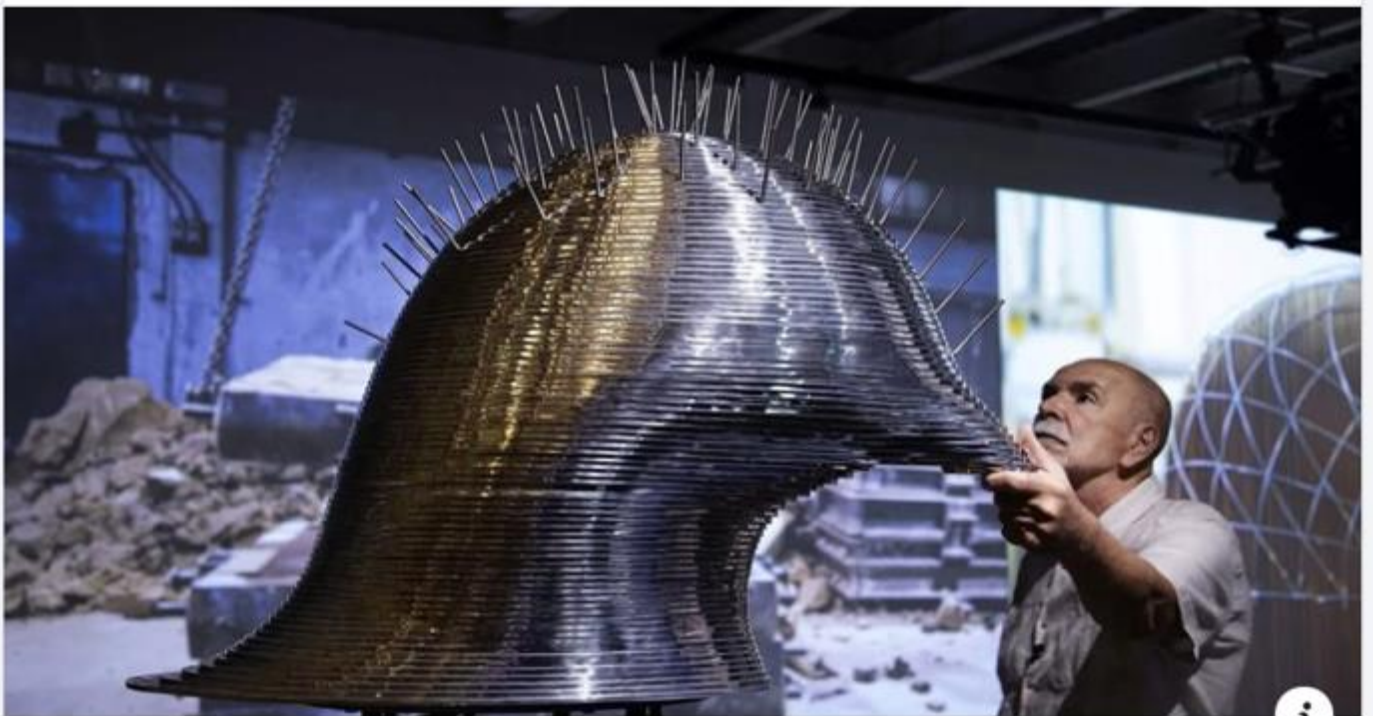


Grazia Baratti

7 luglio · 🌐



<https://mincioedintorni.com/.../quando-ero-un-designer.../>



MINCIOEDINTORNI.COM

Franco Perrotti: Arte e Design nella Fabbrica del Vapore

 Luana Solla e 1 altra persona

 Mi piace

 Commenta

 Condividi



Idg_homestylis e doctor_recycle_design



Idg_homestylis DISSUADER Design e arte per costruire solidarietà senza frontiere di Franco Perrotti.

Incontro che si è tenuto ieri sera alla [@fabbricadelvapore](#) che ha proposto una riflessione corale sul valore umano e progettuale del fare creativo. Un invito a ripensare il ruolo del design non solo come estetica funzionale, ma come costruzione concreta di legami solidali e speranze condivisa.

[#deisgn](#) [#solidarietà](#) [#designer](#) [#mostradarte](#) [#amarcostruiresolidarietà](#)

5 g



Piace a 8 persone

5 giorni fa



Aggiungi un commento...

[Pubblica](#)

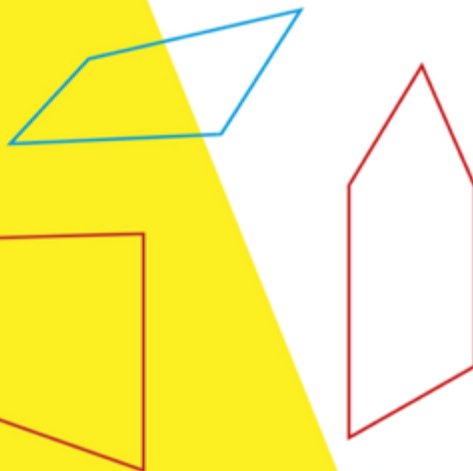
FRANCO PERROTTI
**WHEN
I WAS A
DESIGNER**

17 OTTOBRE 17:00
FABBRICA DEL VAPORE
Locale Ex Cisterne

INCONTRO SUGLI

ALLESTIMENTI MUSEALI

UN DIALOGO CON
FORTUNATO D'AMICO,
FRANCO PERROTTI E
MASSIMO DOMENICUCCI
CHE PRESENTERÀ IL SUO
LIBRO "DAI STUDIO" CON
UNO SGUARDO VISIONARIO
SULL'EVOLUZIONE
DELL'ARCHITETTURA
ESPOSITIVA ITALIANA.



FABBRICA
DEL VAPORE



artuu_magazine

...



artuu_magazine 📍 When I Was a Designer – Franco Perrotti
Alla Fabbrica del Vapore, la mostra che racconta quarant'anni
di design come gesto poetico e visione critica continua con un
nuovo appuntamento.

📅 17 ottobre, ore 17.00

Allestimenti Museali – Progettare lo spazio, raccontare il
senso

Un incontro dedicato al progetto espositivo come forma di
narrazione e esperienza immersiva. Con Massimo
Domenicucci, che presenta il suo libro DAI STUDIO, insieme a
Franco Perrotti e Fortunato D'Amico, si riflette su luce, materia
e racconto come strumenti attivi della conoscenza.

@wearebeside_real @domenicuccimassimo @4tunatodamico

📍 Fabbrica del Vapore – Locale Ex Cisterne

🎫 Ingresso gratuito – Prenotazione su Eventbrite consigliata

👉 Partecipa all'incontro e scopri come il design può
trasformare lo spazio in pensiero.

6 g



Piace a **margheritabaleni** e altri 54

6 giorni fa



Aggiungi un commento...

Pubblica

When I was a Designer. Franco Perrotti

4-23 ottobre 2025

Fabbrica del Vapore
Locale ex Cisterne
Milano



abbiamo superato
una



artuu_magazine

Audio originale



artuu_magazine Per la prima volta a Milano, alla [@fabbricadelvapore](#), una grande mostra racconta l'universo creativo di [@_francoperrotti](#): artista, designer, visionario. Un viaggio attraverso quarant'anni di idee, oggetti, modelli, schizzi e sogni, all'interno di uno spazio espositivo di oltre 1.100 metri quadrati.

Tra installazioni immersive, opere monumentali come il "Dissuader" e video firmati da importanti autori contemporanei, la mostra si trasforma in un'esperienza da vivere. Non solo un'esposizione, ma un racconto aperto sul senso del progetto, dell'arte e della ricerca.

Un'occasione unica per scoprire il lato più libero e radicale del design 🌟👉

[@lkm_studio](#)
[@temposospeso](#)
[@valentina_lonati](#)
[@studiobattage](#)
[@moebiusbooks](#)
[@brunarotunno](#)
[@enricodinennofotografo](#)

📍 When I Was a Designer. Franco Perrotti
📍 Fabbrica del Vapore – Locale ex Cisterne, Milano



Piace a [cuccualessia](#) e altri 897

8 ottobre



Aggiungi un commento...

[Pubblica](#)



ccomecultura e altri 2

Audio originale



ccomecultura Dal 4 al 24 ottobre 2025, alla Fabbrica del vapore negli spazi ex Cisterne troverete la mostra **WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI**, dedicata all'artista e designer abruzzese.

[#ccomecultura](#) [#designer](#) [#mostra](#) [#fabbricadelvapore](#) [#milano](#)

2 sett



Piace a 6 persone

4 ottobre



Aggiungi un commento...

[Pubblica](#)



ccomecultura e altri 2

Audio originale



ccomecultura Il designer Franco Perrotti ci parla della sua mostra

WHEN I WAS A DESIGNER. FRANCO PERROTTI

Dal 4 al 24 ottobre 2025, alla Fabbrica del vapore negli spazi ex Cisterne

[#ccomecultura](#) [#designer](#) [#mostra](#) [#fabbricadelvapore](#) [#milano](#)

2 sett



Piace a 10 persone

5 ottobre



Aggiungi un commento...

[Pubblica](#)



artuu_magazine e _francoperrotti

Audio originale



artuu_magazine Qual è il confine tra design e arte? La vita e la ricerca di @_francoperrotti sono una continua esplorazione di questo territorio ibrido, dove funzione e poesia, industria e memoria, tecnica e racconto si incontrano.

Dai progetti per aziende come @tecnospa , @poltronafrauofficial e @morosofficial alle sue sculture in acciaio, ceramica e resina, Perrotti ha sempre trasformato l'oggetto in linguaggio simbolico, capace di parlare del rapporto tra uomo e spazio urbano.

Emblematica in questo senso è Dissuader, opera che restituisce la tensione tra fragilità individuale e rigidità della materia. Oggi il suo percorso trova un approdo naturale nella mostra "When I Was a Designer", alla Fabbrica del Vapore di Milano, dal 3 al 24 ottobre 2025, curata da @4tunatodamico

@lkm_studio
@temposospeso
@valentina_lonati
@studiobattage
@moebiusbooks
@brunarotunno
@enricodinennofotografo
@wearebeside_real

#FrancoPerrotti #Design #Arte #Milano #FabbricaDelVapore



Piace a **cuccualessia** e altri 62

1 ottobre



Aggiungi un commento...

Pubblica



When I was a Designer. Franco Perrotti

alla Fabbrica del Vapore
dal 3 al 24 ottobre



artuu_magazine



artuu_magazine Qual è il confine tra design e arte? La mostra "When I Was a Designer. Franco Perrotti", alla [@fabbricadelvapore](#) di Milano dal 3 al 24 ottobre 2025, prova a raccontarlo attraverso oltre cinquant'anni di lavoro di un autore che ha sempre interpretato il progetto come gesto poetico e narrativo.

Curata da [@4tunatodamico](#), l'esposizione si articola in sei stazioni monotematiche che ripercorrono i rapporti di Perrotti con aziende come [@tecnospa](#), Poltrona Frau, Moroso, Faram e Airon, mostrando prototipi, modelli e oggetti che hanno segnato il suo percorso. Tra i lavori spicca la scultura "Dissuader", realizzata in acciaio, ceramica e resina, metafora della tensione tra individuo e spazio urbano.

A completare il percorso, le installazioni video di [@brunarotunno](#), Ernani Pattera ed [@enricodinennofotografo](#), che restituiscono al pubblico il carattere processuale e immaginifico della sua ricerca.

[@_francoperrotti](#)
[@ikm_studio](#)
[@temposospeso](#)
[@valentina_lonati](#)
[@studiobattage](#)
[@moebiusbooks](#)

3 sett



Piace a [margheritabalenì](#) e altri 45
29 settembre

Aggiungi un commento...

Pubblica